

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2018

## NORD

ARENA	15/03/2018	26	Uno spaccato dell'Italia inondata di trafficanti che uccidono l'ambiente <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	15/03/2018	4	Fano, finisce all'alba l'incubo bomba L'ordigno rimosso e affondato in mare <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	15/03/2018	4	Fuoripista scatena una valanga Nessun ferito <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	15/03/2018	19	Al lavoro su bivacchi e sentieri <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DI VERONA	15/03/2018	11	Fuoripista scatena una valanga Nessun ferito <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/03/2018	7	Frane ancora sotto osservazione tante le situazioni a rischio <i>Matteo Miserocchi</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/03/2018	37	Paura per due escursionisti = Escursionisti si perdono in collina Ritrovati in mezzo alla neve <i>Francesco Donati</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	15/03/2018	13	Il bus dell'Apam prende fuoco, allarme a Pompilio = Fiamme dal bus Apam, paura a Pompilio <i>Fa</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	15/03/2018	14	Due bimbe ferite nell'incidente <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	15/03/2018	14	È il nostro San Giuseppe. Se l'era preso l'alluvione <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	15/03/2018	21	Protezione civile: un progetto con le medie <i>R.I.</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	15/03/2018	26	Rischi: come evitarli Se ne parla stasera a palazzo Cavriani <i>G.p.</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	15/03/2018	29	Nuove e vecchie frane, ancora emergenza <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	15/03/2018	8	La bomba è in mare, incubo finito <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	15/03/2018	17	Ortopedico in Eritrea per operare i bambini = L'ortopedico-atleta in missione in Eritrea per curare i bambini <i>Roberto Fontanili</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	15/03/2018	20	Sul tetto scoppia un incendio = Tetto in fiamme, operaio all'ospedale <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	15/03/2018	21	Post-alluvione, oggi apre il Punto comune <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	15/03/2018	21	Fiamme dal trattore che trasporta fieno <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	15/03/2018	24	Solo ora il sindaco vuole il dialogo <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	15/03/2018	25	Al via un corso per volontari di Protezione civile <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO BELLUNO	15/03/2018	11	Frana sulla strada: il rifugio non apre = Frana per il Bianchet, Deon: Ora libereremo la strada <i>Egidio Pasuch</i>	26
GAZZETTINO BELLUNO	15/03/2018	13	Marmolada, caduta in pista un'altra valanga <i>Damiano Tormen</i>	27
GAZZETTINO PADOVA	15/03/2018	13	Bombola del gas incastrata sotto le chiuse del Piovego <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO ROVIGO	15/03/2018	12	Salvo il capriolo caduto nell'Adigetto = Un capriolo salvato dall'Adigetto <i>Ilaria Bellucco</i>	29
GAZZETTINO ROVIGO	15/03/2018	12	La Protezione Civile si presenta ai ragazzi <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI BRESCIA	15/03/2018	5	Fano, fiato sospeso per l'ordigno bellico innescato per errore <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI BRESCIA	15/03/2018	11	Ventiduenne trovata senza vita nel lago <i>Redazione</i>	32
GIORNALE DI VICENZA	14/03/2018	4	Burian 2, scatta l'allerta Ma niente rischio gelate <i>Redazione</i>	33
GIORNALE DI VICENZA	15/03/2018	9	Marmolada Valanga sulla pista <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI VICENZA	15/03/2018	14	Massi sulle strade Nel Vicentino c'è una frana ogni tre giorni = Massi sulle strade, una frana ogni tre giorni <i>Matteo Carollo</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2018

GIORNALE DI VICENZA	15/03/2018	14	<a href="#">Gelo, disgelo e pioggia Così si muovono le rocce</a> <i>Ma.ca.</i>	36
GIORNALE DI VICENZA	15/03/2018	24	<a href="#">A lezione di geologia La protezione civile studia i terremoti</a> <i>R.d.s.</i>	37
LIBERTÀ	15/03/2018	6	<a href="#">Alluvione, ero sicuro sarebbe andata a finire così</a> <i>Marcello Pollastri</i>	38
LIBERTÀ	15/03/2018	7	<a href="#">Pulizia dei fiumi e rimozione dei detriti per evitare nuovi disastri</a> <i>Gabriele Faravelli</i>	39
MATTINO DI PADOVA	15/03/2018	38	<a href="#">Finisce nel Fiumicello salvato dai pompieri</a> <i>Redazione</i>	40
MATTINO DI PADOVA	15/03/2018	38	<a href="#">Scolo San Giacomo inquinato Tra i rifiuti pacchi Caritas</a> <i>Davide Permianian</i>	41
MESSAGGERO VENETO	15/03/2018	42	<a href="#">Maxi-frana devasta sponda del Natisone a Premariacco</a> <i>Lucia Aviani</i>	42
MESSAGGERO VENETO	15/03/2018	45	<a href="#">Caldaia difettosa, donna resta intossicata</a> <i>Elisa Michellut</i>	43
NAZIONE FIRENZE	15/03/2018	53	<a href="#">Riapre la Sp16 dopo sei anni</a> <i>Paolo Fabiani</i>	44
NAZIONE LA SPEZIA	15/03/2018	41	<a href="#">Oggi torna il maltempo, attese forti piogge Allerta arancione nelle aree di Magra e Vara</a> <i>Redazione</i>	45
NUOVA FERRARA	15/03/2018	21	<a href="#">Frana in via Piumana, chiusa la strada</a> <i>Redazione</i>	46
NUOVA FERRARA	15/03/2018	22	<a href="#">Chiuso tre giorni il ponte sul Reno</a> <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI COMO	15/03/2018	19	<a href="#">Como - Troppi rifiuti, scarica sotto sequestro</a> <i>Paolo Moretti</i>	48
PROVINCIA DI COMO	15/03/2018	43	<a href="#">Attraversare a scuola Venti immigrati in aiuto ai volontari</a> <i>Silvia Rigamonti</i>	49
PROVINCIA DI LECCO	15/03/2018	22	<a href="#">Noi lettori - I vigili del fuoco bravi ed efficienti</a> <i>Giovanni Colle</i>	50
PROVINCIA DI LECCO	15/03/2018	35	<a href="#">Era rimasta solo quella pianta lì Dolore a Lezzeno per la fine di Silvano</a> <i>Giovanni Cristiani</i>	51
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/03/2018	52	<a href="#">Io, da soccorritore a sfollato</a> <i>Giacomo Calistri</i>	52
RESTO DEL CARLINO FERRARA	15/03/2018	44	<a href="#">Frane e buche sulle strade, situazione critica</a> <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	15/03/2018	41	<a href="#">Emergenza smottamenti in corso</a> <i>Q.c.</i>	54
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	15/03/2018	41	<a href="#">San Benedetto, sopralluogo sulla frana</a> <i>Quinto Cappelli</i>	55
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/03/2018	44	<a href="#">L'inverno non è finito: torna la neve</a> <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/03/2018	48	<a href="#">Strada spezzata da una frana</a> <i>Settimo Baisi</i>	57
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/03/2018	50	<a href="#">Noi Reggiani - Alluvione, chi ringraziamo?</a> <i>Andrea Fiori</i>	58
RESTO DEL CARLINO RIMINI	15/03/2018	39	<a href="#">Campo di lavoro missionario: volontari pronti all'azione</a> <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO RIMINI	15/03/2018	48	<a href="#">Maltempo, la valle teme l'ultima ondata</a> <i>Redazione</i>	60
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/03/2018	14	<a href="#">Maltempo, allerta gialla a partire dalle 10 di oggi fino a mezzanotte</a> <i>Redazione</i>	61
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/03/2018	14	<a href="#">Fossitermi, cade un grosso pino e nella strada si forma una voragine</a> <i>Redazione</i>	62
STAMPA ALESSANDRIA	15/03/2018	40	<a href="#">AGGIORNATO "Bisogna sempre sapere che fare e noi abbiamo tre fiumi importanti"</a> <i>Redazione</i>	63
STAMPA ALESSANDRIA	15/03/2018	40	<a href="#">Emergenza alluvione sul Po Ma è solo un'esercitazione = Cento "alluvionati" salvati dai soccorritori stranieri</a> <i>Valentina Frezzato</i>	64
TIRRENO VIAREGGIO	15/03/2018	15	<a href="#">Ma quale primavera: nuova allerta meteo</a> <i>Redazione</i>	66
ADIGE	15/03/2018	27	<a href="#">Rogo di Lavis, vicini in ospedale</a> <i>Redazione</i>	67
ADIGE	15/03/2018	34	<a href="#">Scontro in pista, grave un 85enne</a> <i>Redazione</i>	68

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2018

ALTO ADIGE	15/03/2018	22	Protezione civile municipale, interventi raddoppiati <i>Redazione</i>	69
AVVENIRE MILANO	15/03/2018	3	Il parco dei monasteri si svela <i>Mc.g.</i>	70
AVVENIRE MILANO	15/03/2018	3	Intervista a Gabriele Barucca - Funzionari più sul territorio e ritmi di lavoro accelerati <i>Marcello Palmieri</i>	71
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	15/03/2018	15	Marmolada: valanga a Punta Rocca Paura in pista, ma nessun coinvolto <i>Davide Piol</i>	72
CORRIERE DI SIENA	15/03/2018	7	Frana in Pescaia, case isolate = Frana sulla strada, abitazioni isolate <i>Redazione</i>	73
CORRIERE DI SIENA	15/03/2018	13	Bomba chimica neutralizzata dai vigili = Si ribalta cisterna con sostanze chimiche <i>Redazione</i>	74
CRONACAQUI TORINO	15/03/2018	22	Traffico rallentato per caduta massi <i>Redazione</i>	75
CRONACAQUI TORINO	15/03/2018	22	I sedici scatoloni pieni di penne e matite ora vanno ai piccoli terremotati di Ischia <i>E.n.</i>	76
ECO DI BERGAMO	15/03/2018	34	Volontari in azione per pulire la campagna <i>Redazione</i>	77
GAZZETTA DI PARMA	15/03/2018	2	Gas nervino: Londra espelle 23 diplomatici <i>Alessandro Logroscino</i>	78
GAZZETTA DI PARMA	15/03/2018	19	Bedonia Rocciatori specializzati per la frana di Masanti <i>Giorgio Camisa</i>	79
GAZZETTA DI PARMA	15/03/2018	19	Guardie ecologiche: le sentinelle dell' ambiente <i>F.b.</i>	80
GAZZETTA DI PARMA	15/03/2018	20	Esplosioni nella notte: due auto in fiamme in via Roma <i>Cristian Calestani</i>	81
GAZZETTA DI PARMA	15/03/2018	33	Il vigile che ha salvato tre uomini = Vigile del fuoco salva tre boscaioli nel Panaro <i>Beatrice Minozzi</i>	82
GAZZETTINO PORDENONE	15/03/2018	13	La sponda continua a cedere edifici a rischio demolizione <i>Francesco Scarabellotto</i>	83
GIORNO LECCO COMO	15/03/2018	38	Como - Un premio alle scuole amiche dell' ambiente = Scuole verdi <i>Roberto Canali</i>	84
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/03/2018	38	Puliamo il mondo: cittadini al fianco di alpini e americani <i>M.pa.</i>	85
NAZIONE AREZZO	15/03/2018	46	Riaperta la strada sbarrata dalla frana Aveva bloccato la via verso il Chianti <i>Redazione</i>	86
NAZIONE LUCCA	15/03/2018	41	E' allerta arancione dal pomeriggio a domattina <i>Redazione</i>	87
PICCOLO	15/03/2018	14	La bomba è in mare, incubo finito <i>Redazione</i>	88
PICCOLO GORIZIA	15/03/2018	33	Il grazie del Comune alle forze dell' ordine <i>Alex Pessotto</i>	89
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	15/03/2018	3	Allerta vento per oggi ordinaria criticità <i>Redazione</i>	90
RESTO DEL CARLINO	15/03/2018	14	Fano respira, la bomba ora è in mare <i>Anna Marchetti</i>	91
RESTO DEL CARLINO CESENA	15/03/2018	42	Frana di 400 metri sulla strada del Carnaio, evacuata un' abitazione = Una frana spacca anche il Carnaio <i>Gi.mo</i>	92
RESTO DEL CARLINO CESENA	15/03/2018	42	Bagno la protezione civile spiegata in un opuscolo <i>Redazione</i>	93
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/03/2018	49	Incendio in un garage: distrutti auto e furgone <i>Redazione</i>	94
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	15/03/2018	37	L' angelo e il capriolo = Capriolo cade nell' Adigetto, salvato dai pompieri <i>Redazione</i>	95
SECOLO XIX GENOVA	15/03/2018	16	Tregua finita, allerta gialla e gelo dietro l' angolo <i>Redazione</i>	96
STAMPA ASTI	15/03/2018	43	"Alberi da anni cadono sulla strada pericolo tra S.Damiano e Cisterna" <i>Gianluca Forno</i>	97
STAMPA TORINO	15/03/2018	53	Gli aiuti dimenticati andranno a Ischia per i terremotati <i>Redazione</i>	98
TIRRENO PISTOIA	15/03/2018	18	Famiglie "condannate" agli allagamenti in casa <i>Luca Signorini</i>	99
VALSUSA	15/03/2018	17	Sabato 24, la Filarmonica per la Cri <i>Redazione</i>	100

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2018

meteoweb.eu	14/03/2018	1	- Allerta Meteo Lombardia: criticità codice giallo per rischio neve e vento forte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	101
meteoweb.eu	14/03/2018	1	- Alluvione nell'Alessandrino, morti e feriti: la peggiore delle simulazioni per "PieMODEX 2018" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	102
meteoweb.eu	14/03/2018	1	- Stromboli, rientra il livello di allerta ma la protezione civile avvisa: "fenomenologie del tutto imprevedibili e improvvise" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	103
ansa.it	14/03/2018	1	Nuova allerta piogge domani in Liguria - Liguria <i>Redazione</i>	104
ansa.it	14/03/2018	1	Sequestro Norcia:sindaco,cosa devo fare? - Umbria <i>Redazione</i>	105
ansa.it	14/03/2018	1	Nell'Alessandrino si simula alluvione - Piemonte <i>Redazione</i>	106
ansa.it	14/03/2018	1	A Norcia giornata dedicata ai fondi Ue, Commissione impegnata per cratere sisma - Altre news <i>Redazione</i>	107
askanews.it	14/03/2018	1	Sicilia, Protezione civile: rientra allerta vulcano Stromboli <i>Redazione</i>	109
AMICO DEL POPOLO	15/03/2018	35	No alle centraline sul Bigontina <i>Marco Dibona</i>	110

## Uno spaccato dell'Italia inondata di trafficanti che uccidono l'ambiente

[Redazione]

Uno spaccato dell'Italia inondata di trafficanti che uccidono l'ambiente L'inchiesta di Fanpage.it è salita alla ribalta della cronaca a metà febbraio scorso, a pochi giorni dalle elezioni politiche. Sasha Biazzo, autore del servizio a puntate, assieme al suo direttore Francesco Piccinini, aveva lavorato per almeno sei mesi con Nunzio Perrella, l'ex boss della camorra, per mettere in evidenza come funziona oggi il ciclo dei rifiuti e quali personaggi si infilano nei business per lucrare al massimo, a danno dell'ambiente. Perrella avrebbe voluto dare una mano alle procure, ma nessun magistrato lo aveva voluto ingaggiare. Anche perché, il codice di procedura penale in Italia vieta l'utilizzo del cosiddetto agente provocatore, la figura che spinge una persona a commettere un reato. I guai ai giornalisti di Fanpage.it sono arrivati quando la loro inchiesta ha incrociato un'indagine della procura di Napoli. A quel punto, sono iniziate le perquisizioni. I filmati girati da Perrella sono stati acquisiti dalla magistratura, mentre l'ex boss della camorra e i giornalisti sono stati iscritti nel registro degli indagati per induzione alla corruzione. Il reato ipotizzato fa riferimento alle prime tre puntate dell'inchiesta, giunta alla quinta con capitolo veronese. L'esordio aveva infatti riguardato il mondo della politica napoletano collegato alla Sma, l'azienda regionale per lo smaltimento dei rifiuti. Ci sono registrazioni pubblicate sul sito della testata on line che riportano contatti con alcuni politici e amministratori della Sma. I servizi hanno provocato un terremoto. Una raffica di dimissioni e annunci di querele. Soprattutto quando c'è stato l'incontro con Roberto De Luca, figlio di Vincenzo, presidente della Regione Campania. Il giovane professionista parlava con Perrella, che si spacciava per imprenditore, di ecoballe e di come fare dal napoletano per mandarle all'estero. LS. L'ex boss Nunzio Perrella appare mascherato nei primi fotogrammi -tit\_org- Uno spaccato dell'Italia inondata di trafficanti che uccidonoambiente

## **Fano, finisce all'alba l'incubo bomba L'ordigno rimosso e affondato in mare**

[Redazione]

LA NOTTE PIÙ LUNGA. Dopo 21 ore la città è tornata alla normalità. Erano stati evacuati più di ventimila abitanti Fano, finisce all'alba l'incubo bomba L'ordigno rimosso e affondato in mare Si tratta di un residuo bellico Gli esperti: Poteva esplodere PESARO Dopo 21 ore da incubo, culminate martedì sera con l'evacuazione di 23 mila persone, Fano è stata liberata poco prima dell'alba di ieri dall'Esercito e dalla Marina Militare che, con un intervento ad altissimo rischio, hanno rimosso e affondato in mare l'ordigno bellico inglese della Seconda guerra mondiale, carico di 225 kg di tritolo e potenzialmente molto pericoloso, affiorato martedì mattina durante gli scavi in un cantiere. E così ieri all'alba la città ha potuto tirare un sospiro di sollievo con la rimozione della bomba imbragata, portata in mare aperto e poi affondata due miglia al largo di Fano. La pericolosità dell'ordigno, accidentalmente innescato durante il ritrovamento, era emersa nel pomeriggio di martedì: gli artificieri del Genio Ferrovieri avevano scoperto che si trattava di un ordigno ad armamento ritardato, con possibilità di esplodere dalle 6 alle 144 ore. Da qui la decisione del prefetto di Pesaro Urbino di ordinare l'evacuazione dei residenti in un raggio di circa 1.800 metri dal punto del ritrovamento. Ma invece di allontanarli per vari giorni è stata scelta la soluzione rapida: evacuazione di poche ore e intervento immediato per rimuovere la bomba. Martedì sera Fano era in gran parte una città fantasma: via i residenti, finestre sbarrate, strade deserte, presenti solo mezzi con i lampeggianti e personale delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Evacuati anche la stazione e, parzialmente, l'ospedale Santa Croce e varie case di riposo, con sospensione dei servizi di pronto soccorso. Bloccata la linea ferroviaria, chiusi porto, e spazio aereo. Un clima surreale a cui Fano, centro di vacanze balneari, ha reagito con maturità rispettando i piani di emergenza. Molti hanno trascorso la notte dai parenti, tanti altri l'hanno passata nelle palestre e nelle chiese il cessato allarme è arrivato ieri all'alba. Il sindaco di Fano poco dopo le 5 ha annunciato: Pericolo cessato, l'ordigno è in mare, si torna alla normalità. Revocate le ordinanze di chiusura e sospensione delle attività di uffici e negozi, sono rimaste chiuse solo le scuole. Inibita però la navigazione nello specchio di mare dove è stato depositato l'ordigno. Trascorse le 144 ore durante le quali potrebbe esplodere, verrà reso inoffensivo. -tit\_org- Fano, finisce all'alba l'incubo bomba ordigno rimosso e affondato in mare

## Fuoripista scatena una valanga Nessun ferito

[Redazione]

BEILUNO Continua l'allarme valanghe nel Bellunese. Alle 14.20 di ieri la centrale del Suem di Pieve di Cadore è stata allertata dal 118 di Trento dopo che un uomo aveva visto partire una valanga sulla pista da sci della Marmolada che da Punta Rocca scende fino a Malga Ciapela. L'elicottero ha sbarcato in pista, a circa 2.300 metri di quota, tecnico di elisoccorso e unità cinofila da valanga. Nel frattempo sono partiti anche i soccorritori di Val Pettorina, Livinallongo e Alleghe. Con il supporto di due tecnici del soccorso alpino, sul posto per l'assistenza piste, sono state effettuate le verifiche necessarie a escludere la presenza di persone. La valanga ha invaso la pista per una quarantina di metri e sembra sia partita da un uomo che è sceso con lo snowboard sulla neve fresca. Da oggi sono previste nevicate anche tra i 900 e i 1300 metri. Il pericolo di valanghe non subirà variazioni e continuerà a rimanere marcato (grado 3). Con le nuove nevicate potranno esserci anche piccole o medie valanghe di neve fresca lungo i percorsi abituali. Entro domani mattina sono previsti invece dai 20 ai 35 centimetri di neve fresca sulle Dolomiti meridionali e Prealpi, e dai 15 ai 25 centimetri sul restante territorio delle Dolomiti. Davide Pioi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Al lavoro su bivacchi e sentieri**

*La Protezione civile di Mei chiede rispetto: Che rabbia il furto a Vallonscur*

[Redazione]

La Protezione civile di Mei chiede rispetto: Che rabbia il furto a Vallonscur MEL Pulizia e cura del territorio, vigilanza e manutenzione di tré bivacchi, iniziative di solidarietà. Le squadre di protezione civile e antincendio boschivo zumellesi sono realtà molto attive e che continuano a distinguersi per la capacità operativa e di intervento. Siamo impegnati nella manutenzione di oltre venti chilometri di sentieri, che devono essere agibili anche per le attività di Protezione civile, fa presente il presidente Lanfranco Da Canai. Ci occupiamo poi di vigilanza e manutenzione di tré bivacchi a servizio dell'area di cresta che va dal San Boldo a Posa Puner: Vallonscur, Casera Beta (detta "Casa del guardian" ) e il Pilon sono stati attrezzati con cucine in muratura e a gas e dotati di impianto elettrico fotovoltaico. Queste casere sono accessibili a tutti i turisti e amanti della natura che frequentano le nostre belle Prealpi. Sono particolarmente utilizzate da tanti gruppi scout che provengono non solo dalla nostra regione, ma anche dalle limitrofe. Complessivamente, sottolinea, i visitatori sono corretti e utilizzano quanto gli viene messo gratuitamente a disposizione con educazione, aggiunge Da Canai. Ci rammarica che a Vallonscur si sia verificato un fastidioso furto delle offerte lasciate dagli ospiti, segno di inciviltà e di mancanza di gratitudine per coloro che disinteressatamente mettono a disposizione il loro tempo ed energie per creare un luogo accogliente e aperto a tutti. L'utilizzo dei bivacchi per il pernottamento (Vallonscur e Casera Beta hanno 12 posti a testa, il ne conta 8) è consentito previa prenotazione e con ritiro della chiave, mentre il restante spazio attrezzato è utilizzabile liberamente da tutti. Il 2018 è iniziato con momenti di incontro e convivia- lità nella sede del gruppo alpini di Tallandino. Le squadre sono infatti nate all'interno delle penne nere di Mei, ampliandosi poi con la Protezione civile. Quest'anno gli incontri finora organizzati con la collaborazione del gruppo delle "Stelle Alpine" sono stati improntati alla solidarietà, in particolare nei confronti degli ospiti della casa di riposo di Mei e del Centro diurno Noialtri, che accoglie persone disabili in età adulta, ma anche verso la Comunità Sorriso di Busche e la famiglia colpita dall'incendio a Gus. Nei primi mesi dell'anno le squadre, insieme agli alpini coordinati da Aldo Mastellotto, hanno inoltre partecipato alle iniziative di pulizia e raccolta di rifiuti lungo la sinistra Piave organizzate dagli Scout, (m. r.) Un incontro delle squadre di protezione civile e antincendio boschivo di Mei -tit\_org-



## **Fuoripista scatena una valanga Nessun ferito**

[Redazione]

BELLUNO Continua Aà àãã valanghe nel Bellunese. Alle 14.20 di ieri la centrale del Suem di Pieve di Cadere è stata allertata dal 118 di Trento dopo che un uomo aveva visto partire una valanga sulla pista da sci della Marmolada che da Punta Rocca scende fino a Malga Ciapela. L'elicottero ha sbarcato in pista, a circa 2.300 metri di quota, tecnico di elisoccorso e unità cinofila da valanga. Nel frattempo sono partiti anche i soccorritori di Val Pettorina, Uvinallongo e Alleghe. Con il supporto di due tecnici del soccorso alpino, sul posto per l'assistenza piste, sono state effettuate le verifiche necessarie a escludere la presenza di persone. La valanga ha invaso la pista per una quarantina di metri e sembra sia partita da un uomo che è sceso con lo snowboard sulla neve fresca. Da oggi sono previste nevicate anche tra i 900 e i 1300 metri. 11 pericolo di valanghe non subirà variazioni e continuerà a rimanere marcato (grado 3). Con le nuove nevicate potranno esserci anche piccole o medie valanghe di neve fresca lungo i percorsi abituali. Entro domani mattina sono previsti invece dai 20 ai 35 centimetri di neve fresca sulle Dolomiti meridionali e Prealpi, e dai 15 ai 25 centimetri sul restante territorio delle Dolomiti. Davide Pioi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Frane ancora sotto osservazione tante le situazioni a rischio

[Matteo Miserochi]

DEL Frane ancora sotto osservazioni Tante le situazioni a rischio 11 -L-\_-.-.-j-\_-r->\_-\_-ll\_ l\_ \_.- -\_- l\_ torrente Borello ha invaso la carreggiata della Civorio-Ranchio Preoccupa l'arrivo della pioggia SANTA SOFIA MATTEO MISEROCCHI Sono solo gli abitanti della zona servita dalla strada "Tré Fonti-Cornietà" ad essere ancora isolati. Si è lavorato nelle ultime ore per evitare che alcune frane nel territorio santasofiese e civitellese possano creare disagi alla popolazione residente. Ieri a Santa Sofia sono riusciti a mantenere aperta la strada di Collina di Pondo, anche se non sulla seconda frana di Saviana, e a riaprire la "Poggiolino" in zona Camposonardo. Il Consorzio di bonifica sta lavorando per ripristinare il collegamento della "Tré Fonti-Cornietà", chiusa da giorni. Il sindaco Daniele Valbonesi ha firmato l'ordinanza per chiedere anche ai privati di fare la loro parte, mantenendo puliti i fossi e tagliando gli alberi pericolosi nelle loro proprietà. Ciascun frontista - spiega - deve pulire i fossi, regimentare le acque e tagliare gli alberi pericolosi. Questo per evitare che l'acqua crei disastri. Il primo cittadino parla, poi, della situazione viabilità. La strada di "Poggiolino", nella zona di Camposonardo è stata riaperta dal Consorzio di bonifica; "Collina di Pondo" è stata mantenuta aperta, seppur interrotta a Saviana. Si sta invece lavorando sulla "Tré Fonti-Cornietà", ma è difficile prevedere quando potrà essere riaperta. Molto dipende dal meteo; domani (oggi ndr) è prevista pioggia. Peggiora, invece, la situazione del muro che si trova lungo la Strada provinciale Bidentina, all'altezza della diramazione verso Corniolo. A Civitella si continua a tenere monitorata la situazione della Civorio-Ranchio, interrotta da una frana che minaccia anche il defluire del torrente Borello. Parte dell'acqua occupa già la strada - afferma il vice sindaco Paolo Baldoni - ma non è una esondazione vera e propria. Stiamo attendendo una risposta da parte della Provincia per eliminare la frana, dovrebbe arrivare a breve. Lì vicino c'è anche il ponte per Rullato, ma ancora non è in pericolo la sua percorrenza. La chiusura del passo del Carnaio aumenta i problemi per chi vive a Civorio. C'è una nuova frana verso Cigno e a Giaggiolo un movimento sta interessando anche il cimitero. Sarà importante, quindi, che nelle prossime ore cada meno pioggia possibile e che la neve, presente nell'alto Appennino, si scioglia lentamente per evitare che le frane in essere peggiorino o aumentino di numero. RIPRODUZIONE RISERVATA In alto l'acqua del torrente Borello ha occupato già una parte della sede stradale della Civorio-Ranchio mentre la situazione migliora leggermente a Collina di Pondo (sopra) -tit\_org-

**FAENZA SULLA VIA PER L' EREMO DI GAMOGNA**

## **Paura per due escursionisti = Escursionisti si perdono in collina Ritrovati in mezzo alla neve**

[Francesco Donati]

FAENZA Paura per due escursionisti FAENZA Sui senden che portano all'eremo di Gamogna, una coppia di quarantenni si è persa. Ore di ricerche prima di ritrovarli, salvi. // pag. 38 L'eremo di Gamogna VIA PERDI Escursionisti si perdono in collina Ritrovati in mezzo alla neve Individuati dopo cinque ore di ricerche, si erano accampati vicino a un capanno e avevano acceso un fuoco FAENZA FRANCESCO DONATI Una giornata trascorsa nel bosco innevato sotto alberi secolari, sui sentieri che portano all'eremo di Gamogna, avrebbe potuto trasformarsi in tragedia per una coppia di quarantenni, lui di Faenza lei di Imola, in escursione in Appennino. Con la neve al ginocchio, a un certo punto hanno perso l'orientamento, e non sono stati più in grado di tornare da soli sui loro passi. Li ha colti la notte, intorno solo silenzio, freddo e rumori che nel contesto anche se innocui possono sembrare raccapriccianti. L'allarme Fortunatamente, con uno smartphone sono riusciti ad agganciare una cella in un luogo dove anche le comunicazioni sono difficili, lanciando l'allarme al 118, l'unico numero di emergenza che sono riusciti a contattare, senza peraltro fornire indicazioni precise sulla posizione. L'avventura si è poi risolta a lieto fine, con il ritrovamento della coppia da parte dei soccorritori, ma la vicenda non è certo stata piacevole. A intervenire i vigili del fuoco del comando di Firenze, l'unità del comando locale con i volontari della protezione civile, rinforzi da Casola Valsenio e Faenza, e i carabinieri. Le ricerche In breve sono state organizzate le ricerche e allestito un campo base. Le difficoltà però non sono mancate. Una squadra di vigili del fuoco è riuscita a percorrere con un fuoristrada la mulattiera che porta verso la struttura reli giosa (anche le suore in questo periodo sono state evacuate) ma si è dovuta fermare a causa di alberi caduti sulla pista che impedivano di transitare. Due unità hanno quindi proseguito a piedi ed è stato proprio il corpo volontario di Marradi a individuare i due e a raggiungerli nei pressi di un capanno dopo circa cinque ore, intorno alle 22. L'uomo e la donna avevano acceso un fuoco per scaldarsi e il chiarore nella neve ha indirizzato le squadre nel luogo giusto. Salvati e curati rsss~ ss- A quel punto i due dispersi sono stati accompagnati al campo base dove ad attenderli c'era un'ambulanza del 118: il personale sanitario ha verificato le loro condizioni, che sono risultate tutto sommato buone. Se avessero dovuto trascorre l'intera notte all'addiaccio, le cose forse sarebbero andate diversamente. La conoscenza della zona, l'esperienza e la professionalità dei soccorritori hanno giocato un ruolo fondamentale. I pericoli della montagna Sì, abbiamo avuto anche fortuna - riferisce il responsabile della protezione civile di Marradi, Stefano Benedettini -: stavolta è andata bene, ma vorrei rimarcare i pericoli che può incontrare chi si inoltra tra i monti, senza adeguate conoscenze, precauzioni e mezzi, soprattutto quando le condizioni non sono ottimali. Ai passi abbiamo ancora oggi mezzo metro di neve. Ne era caduta oltre un metro. Magari a fondo valle non si ha la percezione dei pericoli, ma poi quando ci si allontana le cose risultano diverse. I panorami cambiano e anche chi conosce la zona può trovarsi in seria difficoltà. Le ricerche: mobilitati uomini e mezzi di vigili del fuoco, 118, protezione civile, carabinieri rsss~ ss- -tit\_org- Paura per due escursionisti - Escursionisti si perdono in collina Ritrovati in mezzo alla neve

## Il bus dell'Apam prende fuoco, allarme a Pompilio = Fiamme dal bus Apam, paura a Pompilio

*L'episodio nel tardo pomeriggio in via Indipendenza. L'autista mette in salvo i sette passeggeri. L'Utp: basta mezzi obsoleti*

[Fa]

Il bus ñ ã ÃÀðò prende fuoco, allarme a Pompilio Ancora un bus dell'Apam che prende fuoco. È successo nel tardo pomeriggio di ieri in via Indipendenza, nel quartiere di Borgo Pompilio. Tutto si è risolto in breve: salvi e senza un graffio, grazie alla prontezza dell'autista, i sette passeggeri che erano a bordo. Ma quanto accaduto riporta d'attualità il problemadella sicurezza sui mezzi dell'Apam. ã PAGINA u Fiamme dal bus Apam, paura a Pompilh L'episodio nel tardo pomeriggio in via Indipendenza. L'autista mettesalvo i sette passeggeri. L'Utp: basta mezzi obsol Ancora un bus dell'Apam che prende fuoco. È successo nel tardo pomeriggio di ieri in via Indipendenza, nel quartiere di Borgo Pompilio. Tutto si è risolto in breve: salvi e senza un graffio, grazie alla prontezza dell'autista, i sette passeggeri che erano a bordo. Ma quanto accaduto riporta d'attualità il problema della sicurezza sui pullman dell'azienda pubblica di trasporti. E riaccende la polemica sulla vetustà del suo parco mezzi. Se quel bus fosse stato nuovo e non ormai sulla via del milionesimo chilometro, ci si chiede, avrebbe preso fuoco lo stesso? Ma prima la cronaca. Sono le 18.40 di ieri quando il bus arancione della linea 4T, appena ripartito dal capolinea dei Due Pini, imbocca via Indipendenza da viale Pompilio. La corsa è diretta a Tripoli. È l'ultima della sera. Ma l'autista fa a tempo a lasciarsi alle spalle poche decine di metri della via che deve accostare, proprio all'altezza della fermata che c'è dopo l'intersezione con via Achille Loria. Avevo visto un po' di fumo, pensavo alla rottura di un manicotto e alla perdita di vapore - racconterà poi alla Gazzetta - ma poi sia i passeggeri di un'auto che veniva dopo il bus che alcuni passeggeri mi hanno fatto capire che la situazione era ben più grave. Dal portellone che copre il motore spuntano fiamme sempre più alte che arrivavano a coprire il vetro posteriore. In quel momento non ho perso un attimo - racconta l'autista, con alle spalle vent'anni di esperienza in Apam - ho frenato, ho aperto la porta anteriore e ho fatto scendere subito i sette passeggeri che si trovavano a bordo. Nel frattempo anche chi abita nei palazzi vicini alla fermata si accorge di quello che sta succedendo. Immediata parte la chiamata al comando dei vigili del fuoco di viale Risorgimento. Sono stati bravissimi e velocissimi i vigili del fuoco aggiunge l'autista - in cinque minuti erano qui e hanno in fretta spento l'incendio. Mi hanno anche tolto dal dubbio su cosa fare: mi sono chiesto se avessi dovuto aprire io il portello e provare a fare qualcosa per fermare le fiamme, ma avrei rischiato di farmi del male. Così tutto è finito per il meglio. Nessun mezzo sostitutivo; i passeggeri hanno provveduto da soli a tornare a casa. L'ipotesi prevalente sull'origine del rogo è il surriscaldamento del motore. In serata il bus bruciato, un Mercedes, è stato recuperato. Ora è da valutare se è possibile ripararlo, ma i tecnici Apam ieri sera erano ottimisti. Ma su questo è polemica: Sono sconcertato per l'accaduto - dice Andrea Bertolini, alla guida dell'associazione Utenti del trasporto pubblico - non è possibile che l'Apam abbia ormai l'80% dei mezzi usati. Al nuovo assessore regionale chiederò che non usi più fondi per comprarci bus obsoleti. (fa) Il motore del bus Apam annerito dopo l'intervento dei vigili del fuoco (foto Saccani)L'autista del bus che si è incendiato -tit\_org- Il bus dell'Apam prende fuoco, allarme a Pompilio - Fiamme dal bus Apam, paura a Pompilio

## Due bimbe ferite nell'incidente

*Paura in viale della Favorita. Finiscono al Poma anche altre quattro persone*

[Redazione]

Due bimbe ferite nell'incidente Paura in viale della Favorita. Finiscono al Poma anche altre quattro persone. Tanta paura ma per fortuna nessun ferito grave. Momenti di apprensione ieri mattina poco prima delle 11 per un incidente tra due auto avvenuto in viale della Favorita all'altezza dell'incrocio con strada Ghisiolo. A bordo di una delle due vetture c'erano anche due bambine di 2 e 4 anni, ancorate al loro seggiolino. Per loro solo qualche lieve contusione, così come per la mamma e un'altra parente che viaggiava sulla stessa auto. Nello scontro sono rimaste coinvolte una Panda, sulla quale viaggiavano mamma e figlie, e una Golf. Stando ad una prima ricostruzione eseguita dagli agenti della Polizia Locale l'incidente è avvenuto a causa di una mancata precedenza. Al momento dell'urto la donna al volante della Panda ha sterzato bruscamente per cercare di evitare la collisione con l'altra vettura, ma la manovra ha fatto rovesciare l'auto, che ha finito la sua corsa molti metri più avanti. Sul posto subito l'automedica del 118 e due ambulanze della Croce Verde i cui sanitari hanno prestato i primi soccorsi. Al momento della richiesta di intervento è stato subito precisato che c'erano dei bambini che probabilmente erano rimasti feriti. Alle sei persone coinvolte nello scontro è stato assegnato il codice verde (contusioni lievi) e sono state tutte trasportate al pronto soccorso del Carlo Poma per precauzione. Le due bambine sono state visitate dagli specialisti della pediatria e tenute sotto osservazione per alcune ore. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Mantova e la Polizia Locale per i rilievi e per regolare il traffico. Polizia locale e mezzi di soccorso in viale della Favorita (foto N. Sacconi)

La Fiat Panda sulla quale viaggiavano anche le due bambine -tit\_org- Due bimbe ferite nell'incidente

## È il nostro San Giuseppe. Se l'era preso l'alluvione

[Redazione]

LA STATUA RIEMERSA DAL PO È il nostro San Giuseppe. Se l'era preso l'alluvione il San Giuseppe riemerso dalle acque del Po nei pressi di Motteggiana e recuperato da due allevatori del posto potrebbe presto tornare a casa. A rivendicarne la proprietà è don Evandro Ghirardi, parroco di Lentigione, Comune del Reggiano colpito da un'alluvione nel dicembre scorso. È proprio quella calamità è all'origine della sparizione della statua. Non ho nessuna prova certa - dice il sacerdote - ma dalle foto sembra proprio il nostro San Giuseppe. Certo, la coincidenza è molto strana. Tutto è iniziato ai primi di dicembre quando la piena dell'Enza ha sommerso il paese. Avevamo appena fatto il presepe davanti alla chiesa - racconta don Evandro quando l'acqua ha spazzato via tutto. Siamo riusciti a recuperare Maria, il bue e l'asinello e la capanna completamente distrutta. Fortunatamente, Gesù bambino non lo avevamo ancora messo perché aspettavamo la notte di Natale. Di San Giuseppe, invece, abbiamo perso le tracce. Il miracolo si è compiuto. La statua del santo in vetroresina o in plastica alta mezzo metro, cappa marrone sopra la veste violacea e l'immancabile bastone tra le mani, è riapparsa. Ha passato le sue; scaricata con l'acqua dell'alluvione nei canali di scolo, è arrivata sino al Po e poi è stata trasportata dalla corrente fino a Motteggiana dove mani pietose ed emozionati l'hanno recuperata. Quasi un novello Mosè salvato dalle acque. Non so se è la nostra - ripete don Evandro - ma saprei riconoscerla. L'unico modo per risolvere ogni dubbio è quello di contattare i due agricoltori. Simone Minelli e Angelo Bonini, che hanno già dichiarato di voler donare la statua al vescovo di Mantova Marco Busca in vista dell'ormai prossima ricorrenza del 19 marzo. Prima di farlo aspettate un attimo è l'appello del sacerdote, pronto a venire nel Mantovano per identificare il San Giuseppe riemerso. Simone Minelli con la statua

M.daHfalcamiOODgdD - MamnoMaallWiftB =îî= - i ' -tit\_org- È il nostro San Giuseppe. Se l'era preso alluvione

## Protezione civile: un progetto con le medie

[R.I.]

Per la prima volta due scolaresche mantovane entreranno nella sala operativa della Protezione civile della Regione, dove vengono gestite le criticità. L'onore di varcare la soglia della centrale emergenze del Pirellone spetterà agli studenti delle terze medie di Castellucchio e Rodigo. Le visite guidate saranno il 23 ed il 24 aprile. Gli studenti arriveranno a Milano insieme ai sindaci Monicelli e Chizzoni. I due gruppi saranno accompagnati dai volontari della Protezione civile di Castellucchio, protagonisti di un progetto didattico che si concluderà alla fine del mese prossimo. L'iniziativa ha un duplice obiettivo: preparare i più piccoli ad affrontare eventuali calamità naturali e far conoscere ai ragazzi come funziona la macchina dei soccorsi. Nei giorni scorsi la Protezione civile di Castellucchio è entrata alle elementari e, attraverso lezioni teoriche e pratiche, ha insegnato ai bambini come comportarsi durante un terremoto. Adesso i volontari si preparano ad incontrare gli studenti delle medie, a cui spiegheranno come gestiscono le emergenze e come operano nel quotidiano, (r.l.) -tit\_org-

sermide e felonica

## Rischi: come evitarli Se ne parla stasera a palazzo Cavriani

[G.p.]

SERMIDE E FELÓNICA Questa sera a Felónica si terrà un incontro sulla sicurezza rivolto a tutti i cittadini. Protagonisti dell'incontro saranno i vigili del fuoco e la protezione civile. Il titolo dell'appuntamento è "Il cittadino e la sicurezza", gli esperti parleranno con i partecipanti di rischi, quindi di infortuni e pericoli, comportamenti a rischio e i modi per evitarli. I relatori invitati alla serata saranno Marco Magri dei vigili del fuoco di Ferrara e Giovanni Claudio della protezione civile gruppo Delta. La serata si svolgerà a palazzo Cavriani di Felónica a partire dalle 21. (g) -tit\_org-



A FRASSINORO, LAMA, PANANO E PALAGANO

## Nuove e vecchie frane, ancora emergenza

[Redazione]

A FRASSINORO, LAMA, PANANO E PALAGANO Ancora nuove frane in Appennino, dove non passa giorno che non emerga un nuovo problema. A Frassinoro ieri si è verificato un cedimento via Casa Abbadina, la strada verso Boccassuolo cruciale anche per l'attività del caseificio "Le capre della selva romanesca". Cerchiamo di mantenere aperto il collegamento consci dell'importanza di questa attività, ma non è semplice nota il sindaco Elio Pierazzi. Nuova frana anche a Lama Mocogno, dove il sindaco Fabio Canovi non fa che passare da un fronte all'altro: si è verificata in località Taverna, sotto Borra. Zona dove ieri sono anche iniziati i lavori di somma urgenza per il ripristino della strada (via Beneventi) per Sassostorno (ancora chiusa per adesso), opera consistente (fronte di 80 metri) per la quale c'è garanzia di sostegno da parte della Protezione civile. A Panano le brutte notizie arrivano da Fellicarolo, dove la frana di Casa Berri partita martedì ha strappato anche i cavi del telefono: Tim ha garantito che nello spazio di due giorni ripristinerà, ma il disagio nella frazione si fa sentire. A Palagano continua a muoversi via Mogno, e c'è forte preoccupazione per il continuo sprofondare della piazza della chiesa di Monchio. -tit\_org-

## La bomba è in mare, incubo finito

*Intervento ad alto rischio per liberare Fano dall'ordigno bellico*

[Redazione]

Intervento ad alto rischio per liberare Fano dall'ordigno bellico i FANO(PesaroUrbino) Dopo 21 ore da incubo, culminate l'altro ieri sera con l'evacuazione di 23mila persone dal centro storico, dalla zona Sassonia e dalla periferia sud, Fano è stata "liberata" poco prima dell'alba dall'Esercito Italiano e dalla Marina Militare che, con un intervento ad altissimo rischio, hanno rimosso e affondato in mare un ordigno bellico inglese della Seconda Guerra Mondiale, carico di 225 chilogrammi di tritolo e potenzialmente molto pericoloso. Era "affiorato" ieri mattina durante gli scavi in un cantiere dell'Aset in via Ruggeri. Solo ieri il sindaco Massimo Seri e la città intera hanno potuto tirare un sospiro di sollievo con la rimozione della bomba imbragata, portata in mare aperto e poi affondata due miglia al largo di Fano. La pericolosità dell'ordigno, accidentalmente innescato durante il ritrovamento, era emersa già martedì: gli ar del Genio Ferrovieri avevano scoperto che si trattava di un ordigno ad armamento "ritardato", con possibilità di esplodere dalle 6 alle 144 ore di distanza. Da qui la convocazione del Centro Operativo Comunale e la decisione del prefetto di Pesaro Urbino Carla Ciancarilli di ordinare l'evacuazione dei residenti per un raggio 1.800 metri. Ma invece di allontanarli per vari giorni, con potenziali problemi soprattutto per le persone non trasportabili, su consiglio di Esercito e Marina, è stata scelta la soluzione "rapida": evacuazione di poche ore e intervento immediato per rimuovere la bomba. Ieri sera Fano era in gran parte una città "fantasma": via i residenti, finestre sbarrate, strade deserte, presenti solo mezzi con i lampeggianti e personale delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Evacuati anche la stazione e, parzialmente, l'ospedale Santa Croce e varie case di riposo, con sospensione dei servizi di pronto soccorso. Bloccata la linea ferroviaria, chiusi porto, e spazio aereo. Un clima surreale a cui Fano, centro di vacanze balneari, ha reagito con maturità e compostezza rispettando i piani di emergenza. Molti hanno trascorso la notte dai parenti, tanti altri l'hanno passata nelle palestre e nelle chiese, assistiti da Croce Rossa e Protezione civile. Mentre un terzo della popolazione si è ritrovato sfollato, le istituzioni, in testa il prefetto e il sindaco Massimo Seri, hanno gestito l'emergenza terminata prima dell'alba. Pericolo cessato, l'ordigno è in mare - ha annunciato Seri dopo le 5:30 - si torna alla normalità. Revocate le ordinanze di chiusura e sospensione delle attività di uffici e negozi, sono rimaste chiuse ieri solo le scuole. Inibite però la navigazione e le altre attività nello specchio di mare dove è stato depositato l'ordigno. Trascorse le 144 ore durante le quali potrebbe esplodere, verrà eventualmente reso inoffensivo. Portarlo al largo della costa è stata un'operazione da brivido, che ha richiesto una fase preparatoria più lunga di quella operativa. Artificieri del Reggimento Genio Ferrovieri dell'Esercito e dei Subacquei della Marina hanno imbragato la bomba, l'hanno fatta scivolare su un solco scavato sulla sabbia e l'hanno agganciata con un cavo di 400 metri a una motovedetta della Guardia Costiera. L'ordigno è stato fatto transitare tra i frangiflutti e un subacqueo l'ha sganciato dal cavo mandandolo a fondo. Il momento in cui l'ordigno innescato viene imbracato e trascinato in mare è a -tit\_org-

MEDICO REGGIANO

**Ortopedico in Eritrea per operare i bambini = L'ortopedico-atleta in missione in Eritrea per curare i bambini***[Roberto Fontanili]*

MEDICO REGGIANO OrtopedicoEritrea per operare i bambini I FONTANILI A PAGINA 17 Cortopedico-atleta in missione in Eritrea per curare i bambini Il medico Valentina Montemaggiori è partita per Asmara Per dieci giorni opererò i bambini nati con i piedi torti di Roberto Fontanili REGGIO EMILIA La valigia è già pronta. Anzi, è sempre pronta. Il 10 marzo Valentina Montemaggiori, medico ortopedico pediatrico in servizio all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio, è ripartita per l'Eritrea, dove resterà una decina di giorni. Come fa due volte l'anno, per fare volontariato nell'ospedale di Halibet in Asmara. Un vecchio ospedale costruito al tempo dell'occupazione italiana, dove compie interventi chirurgici su bambini che altrimenti resterebbero segregati a vita in casa. Un po' per la vergogna dei familiari di mostrare un figlio disabile, un po' perché non camminando, questi bambini non possono andare a scuola e quindi il loro futuro sarebbe quello di essere dei reclusi e degli esclusi a vita. Sono nata con la valigia pronta. È da trent'anni che viaggio. A soli 19 anni ho deciso di seguire le mie due passioni, la medicina e la pallamano. Da Roma mi sono spostata a Ferrara, dove ho potuto laurearmi e continuare a giocare e dove ho incontrato mio marito, dice Valentina, che è l'unico medico specializzato in Ortopedia Pediatrica del nostro Arcispedale. Da una decina di anni dedica gran parte delle sue ferie a fare volontariato in Eritrea con l'associazione "Annulliamo la distanza" e se capita una qualche emergenza in giro per il mondo, prende e parte per prestare aiuto. Come ha fatto nel 2010, per il terremoto che ha spazzato Haiti. Ma il suo lavoro quotidiano è nel Reparto di Ortopedia del nostro Arcispedale, dove i bambini hanno imparato che Valentina è un gigante buono. Un donnone alto, come viene spontaneo pensare nel pronunciare il suo cognome: Montemaggiori, di una gentilezza e di una dolcezza disarmante. Un fisico atletico, possente, capace di lanciare lontanissimo il "martello ne", l'attrezzo utilizzato nei campionati italiani Master di atletica, che pesa quasi 10 chili. La disciplina in cui Valentina è vice campionessa italiana, con la medaglia d'argento conquistata due settimane fa ad Ancona. Ma le mani di Valentina che lanciano giavellotto, martello e peso, sanno anche diventare uno strumento delicatissimo quando devono curare i piedi di bambini con disabilità e che grazie a lei possono tornare a camminare. Sono arrivata a Reggio nel 2003 e ormai mi sento reggiana - rimarca - Mi ha chiamato il dottor Paolo Costa mentre mi stavo specializzando in Ortopedia e mi sono ritrovata a collaborare con il dottor Sandro Reverberi nel curare i bambini con disabilità. Non ho più smesso, ne ho intenzione di farlo. La sua specializzazione, come dice lei stessa, è stata acquisita sul campo e la porta con sé ad Asmara, dove nell'ambito del progetto umanitario "Annulliamo la distanza", si occupa dei bambini che nascono con i "piedi torti". Nascono cioè con i piedi in posizione fetale e, senza un intervento chirurgico appropriato, non possono camminare perché hanno i piedi rivolti all'interno. Una patologia - spiega - che in Italia è curata dalla nascita senza intervenire chirurgicamente, mentre in Asmara mi occupo di bambini dai 5 ai 10 anni che nessuno ha curato e che devono essere operati. E lo faccio nell'ospedale in cui nel 2005 l'associazione ha creato le strutture e sale operatorie adeguate. Valentina Montemaggiori è solo una dei medici reggiani che dedicano le loro ferie a fare volontariato. Nel mio Reparto ci sono altri tre colleghi che vanno in Congo, dice Valentina, ricordando di aver conosciuto l'associazione "Annulliamo la distanza", grazie a tre amici geologi. Ed è da lì che è iniziata un'esperienza che non esita a definire molto appagante. Quando torno a casa - racconta ancora la dottoressa mi sento ricca, ricchissima, come succede quando fai qualcosa di utile per gli altri. Ma, purtroppo, non accade sempre così. Qualche volta sono la tristezza e l'im

potenza a prevalere. Come quando mi sono trovata nell'impossibilità di aiutare due bambine colpite da scoliosi grave e che necessitano di interventi che non è possibile effettuare ad Asmara e dovrebbero venire in Italia. Un'altalena di emozioni e stati d'animo che vive anche come medico in ospedale a Reggio, quando è alle prese con i bambini con

disabilità che segue quotidianamente. Il nostro lavoro - sostiene serve a migliorare la loro vita, ma non sempre si riesce a guarirli e non è sempre facile farlo comprendere ai loro genitori. L'impegno di Valentina Montemaggiori non si limita al volontariato in Eritrea, si occupa anche di emergenza e fa parte di un'associazione di Protezione Civile che è stata creata per intervenire in caso di catastrofi nel mondo. E se poi le chiediamo se in mezzo a tutti questi impegni le resta un po' di tempo per sé? La sua risposta è immediata: Quel poco che mi resta lo dedico allo sport. Con buona pace di suo marito Enrico, che spesso l'accompagna in giro per l'Italia. t:RIPRODUZIONER!S RVATA Il chirurgo ortopedico Valentina Montemaggiori durante un'operazione all'ospedale Halibet di Asmara -tit\_org- Ortopedico in Eritrea per operare i bambini -ortopedico-atleta in missione in Eritrea per curare i bambini

## **Sul tetto scoppia un incendio = Tetto in fiamme, operaio all'ospedale**

*Correggio: l'incendio durante alcuni lavori di manutenzione di una villa. Il dipendente della ditta ha respirato il fumo*

[Redazione]

Sul tetto scoppia un incendio Correggio, fiammata durante la posa della carta bituminosa A PAGINA 20 Tettofiamme, operaio all'ospedali Correggio: l'incendio durante alcuni lavori di manutenzione di una villa. Il dipendente della ditta ha respirato I fur CORREGGIO Fiamme ieri mattina a Correggio. I vigili del fuoco sono dovuti intervenireun'abitazione di via Alessandro Volta, dove erano in corso alcuni lavori di manutenzione. Alla fine, si parla di circa 60 metri quadrati di copertura danneggiati e un operaio che ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso per aver respirato il fumo. L'allarme è scattato intorno alle 11.30. Secondo una prima ricostruzione, sul tetto dell'abitazione, una bella villa, erano in corso lavori con la presenza di almeno un paio di operai impegnati nell'installazione di carta bituminosa. Un'operazione che avviene a caldo e che purtroppo può comportare dei rischi. Quando è partita la fiammata, dal tetto è partita la richiesta di aiuto. Gli operai hanno tentato di spegnere le fiamme, ma la situazione ben presto è sfuggita di mano, anche a causa del materiale infiammabile e al tetto in legno. Per raggiungere il posto, dopo la chiamata di aiuto al 115, si sono messi in viaggio diversi mezzi dei vigili del fuoco: da Carpi, da Guastalla e da Reggio Emilia, con il supporto di due autoscale. Un intervento prezioso perché ha consentito di circoscrivere le fiamme, che erano alte e ben visibili, quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto. Uno degli operai che ha tentato di spegnere le fiamme ha iniziato ad accusare i primi sintomi di una intossicazione da fumo, così è stato chiesto l'intervento dei mezzi di soccorso con una chiamata al 118. Sul posto sono arrivate un'automedica e l'ambulanza della Croce Rossa di Correggio. Dopo le prime cure sul posto, l'uomo è stato portato al pronto soccorso per tutti gli accertamenti del caso. Le sue condizioni, tuttavia, non preoccupavano. Le operazioni di spegnimento dell'incendio e di ripristino delle condizioni di sicurezza hanno impegnato i vigili del fuoco per qualche ora. Sul posto anche gli agenti della polizia municipale del corpo unico, che per consentire l'intervento hanno anche dovuto chiudere la strada, impedendo ad altri mezzi di transitare, (el.pe) RIPRODUZIONE RISERVATA Le fiamme hanno coinvolto una parte del tetto L'ambulanza intervenuta In soccorso dell'operaio L'intervento dei vigili del fuoco nell'abitazione di via Volta -tit\_org- Sul tetto scoppia un incendio - Tetto in fiamme, operaio all'ospedale

## Post-alluvione, oggi apre il Punto comune

[Redazione]

Post-alluvione, oggi apre il Punto común A Lentigione, via Salvemini, lo sportello fornirà supporto per le pratiche tré giorni la settimana BRESCELLO Partirà oggi l'attività del "Punto comune" a Lentigione, nella sede dell'ex ambulatorio medico in via Salvemini 16, nel centro sociale della frazione. Una novità che consentirà ai cittadini di avere un importante supporto per fornire assistenza e informazione sulla compilazione della modulistica (schede A e C), riguardante la ricognizione dei danni colpiti dall'alluvione dello scorso 12 dicembre e da consegnare entro il prossimo 6 aprile. L'apertura di questo sportello - che rientrava tra le richieste del "Comitato cittadino alluvione Lentigione", che ha raccolto questa esigenza segnalata dai residenti nel corso delle varie assemblee pubbliche di queste ultime settimane - è stata concretizzata dal Comune, che nei prossimi giorni dovrebbe avvalersi dell'ausilio di tre tecnici dell'Anci (associazione nazionale comuni italiani), messi a disposizione in questa fase di post-emergenza. Il punto di ascolto sarà aperto il martedì dalle 14.30 alle 18.30, il giovedì e il sabato dalle 9 alle 13, ma è allo studio un ampliamento di questi orari, nei quali - oltre a tecnici del Comune e tecnici volontari dell'Agenzia di Protezione civile della Regione - potrebbero operare anche dei volontari del comitato. Il numero di telefono di riferimento è il 334-62.06.005. Ieri mattina i commissari Antonio Oriolo e Antonio Giannelli hanno effettuato un sopralluogo, insieme ai componenti dell'ufficio tecnico e a due rappresentanti di comitato, per constatare che fosse tutto in ordine alla vigilia della partenza del servizio. Per ogni eventuale ulteriore informazione è possibile rivolgersi all'Ufficio tecnico comunale, ai geometri Alberto Viscusi (telefono 0522-48.25.35, email a.viscusi@comune.brescello.re.it) e Ilenia Formica (0522-48.25.36, email i.formica@comune.brescello.re.it). Il punto d'ascolto con i commissari Antonio Oriolo e Antonio Giannelli di Forlì & 1 È ~\_, i - ÀÈÀ! À - -tit\_org-

## Fiamme dal trattore che trasporta fieno

*L'incendio al mezzo meccanico ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco in via Pessina*

[Redazione]

L'incendio al mezzo meccanico ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco in via Pessina I POVIGLIO Incendio ieri mattina intorno alle 12 via Pessina a Poviglio. Le fiamme hanno avvolto un trattore e il rimorchio carico di paglia, durante il trasporto in un'azienda agricola, al Fondo Ghiacciaia, il cui titolare è Paolo Cabrini. Le fiamme hanno avvolto integralmente il trattore che è andato completamente distrutto, ma hanno intaccato anche il rimorchio. Poi, per il fatto che fosse carico di paglia il fuoco ha avuto gioco facile purtroppo. Sul posto è partita la richiesta di aiuto al 115 e dalla centrale operativa di Reggio Emilia hanno inviato sul posto un mezzo arrivato da Viadana perché proprio in quel momento gli altri mezzi reggiani erano impegnati nello spegnimento di un incendio sul tetto di un'abitazione, a Correggio. Per fortuna nessuno si è fatto male e la barchessa non è rimasta intaccata dalle fiamme. I vigili del fuoco sono rimasti sul posto sino a che l'incendio è stato completamente spento. Hanno dovuto spostare la paglia. L'intervento dei vigili del fuoco ieri mattina a Poviglio di ForiHiKi8e & 1 ' ~ - -tit\_org-

## Solo ora il sindaco vuole il dialogo

*Quattro Castella: Legambiente replica dopo la tesa battuta al cinghiale in oasi*

[Redazione]

Quattro Castella: Legambiente replica dopo la tesa battuta al cinghiale in oasi i QUATTRO CASTELLA Il sindaco è proprio sicuro di avere risposto a tutti? No, perché a me non è arrivata nessuna risposta, eppure la mail l'ho spedita il 12 marzo alle ore 16:54. Certo una mail può struggire, ma anche ad altri mi risulta non sia stata data risposta. È stata data una risposta in modo selettivo? Così Clizia Ferrarmi di Legambiente Val d'Enza replica al primo cittadino di Quattro Castella dopo la seconda giornata di battuta di caccia al cinghiale, sfociata in un duro confronto con alcuni animalisti che hanno per alcune ore bloccato l'azione dei cacciatori, che erano autorizzati a sparare ai cinghiali nell'oasi del Bianello. Ora è disposto ad incontrare e spiegare? Prima no? Eppure era piuttosto prevedibile che ci fosse polemica ed era piuttosto prevedibile che come l'altra volta si chiedessero dati certi. Ecco ciò che si chiede e pretende da chi ci amministra va avanti la nota della Ferrarmi - Da chi decide sulla vita o morte di decine di animali, su chi decide che un'oasi possa diventare "campo di battaglia". Ricordiamo che in questa zona ci sono animali protetti dall'Europa, allora quando serve ci si vanta di avere un'oasi e un Sito di Interesse Comunitario e quando non serve non si fanno nemmeno valutazioni di impatto ambientale?. Ecco la parola magica: urgenza - prosegue - Solitamente è urgente ciò che non è prevedibile. A noi sembra molto prevedibile che i cinghiali facciano cuccioli. Nessuno si è accorto qualche mese fa del problema? Sembra quasi che come un terremoto siano spuntati dal nulla 200 cinghiali e d'urgenza si è dovuti intervenire. Certo che è particolare il fatto che per anni i cinghiali siano stati qualche decina. Nel 2016 la polizia provinciale ci scrive che erano circa 30/40. Nel giro di un anno i cinghiali sarebbero arrivati a 200. Sono aumentati del 700%, per altro un'esplosione demografica in un periodo di forte siccità. Cos'è successo? La caccia di selezione ha funzionato da Viagra per i cinghiali?. Di fatto il carattere d'urgenza ha impedito a chiunque di poter richiedere gli atti, di potersi confrontare e di portare soluzioni alternative al massacro. E ora il sindaco dice che è disposta ad incontrare e spiegare sottolinea la Ferrarini - Si potrebbe pensare che forse si sperava che la notizia non si diffondesse; che per fissare le date della battute si siano aspettate le elezioni. Se dopo la battuta al cinghiale in oasi del 2010 e dopo quella del 2016 il problema permane, dovrebbe venire il dubbio che la soluzione proposta è errata. I "cinghialari" che venerdì hanno fatto la caccia sono gli stessi di martedì? Come sono stati scelti? Sono gli stessi del 2016?. E conclude: Sono morti 21 cinghiali e denunciate 5 persone che tentavano di salvarli la vita. Con un certo ribrezzo abbiamo letto delle "battute non mancano soprattutto nei confronti della ragazza che fa parte del quintetto animalista". Chi è intervenuto per dire di avere rispetto per lei in quanto donna? Il sindaco o chi era 11 in rappresentanza dello Stato non si è sentito in dovere di intervenire o di scusarsi? O forse una donna animalista vale meno?. Uno dei cacciatori con uno dei cinghiali uccisi al Bianello -tit\_org-



CASTELNOVO MONTI

## **Al via un corso per volontari di Protezione civile**

? CASTELNOVO MONTI

[Redazione]

CASTELNOVO MONTI Al via un corso per volontari di Protezione civile Partirà lunedì 26 marzo, nei locali della sede dell'Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano, un nuovo corso base per volontari di protezione civile, organizzato dall'Associazione nazionale Alpini-Coordinamento provinciale di Protezione civile. Il corso prenderà in esame le nuove normative per prestare soccorso, in caso di calamità di qualsiasi genere, che richiedono di essere iscritti a un'associazione di volontariato di protezione civile e avere svolto il corso base. Possono partecipare alle lezioni tutte le persone maggiorenni: in base allo stato fisico e all'età sarà possibile individuare il possibile ruolo nell'ambito della Protezione civile. I corsi si basano su un protocollo regionale e nazionale e sono organizzati dalla Scuola permanente di Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia, in collaborazione con le associazioni del territorio dell'Appennino reggiano. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni al corso per volontario di Protezione civile è possibile rivolgersi a Savio Bertoncini, al numero di telefono 335-5254667, oppure a Guglielmo Gatti, al numero 349-1206710. -tit\_org-

**Sedico****Frana sulla strada: il rifugio non apre = Frana per il Bianchet, Deon: Ora libereremo la strada***[Egidio Pasuch]*

Sedico Frana sulla strada: il rifugio non apre Appassionati di montagna in apprensione, ma il sindaco li rassicura: succede a Sedico dove la strada del Pian dei Gat che dall'Agordina porta ai 1250 metri del rifugio Bianchet, è ostruita da una frana scesa dal monte Forchetta, tanto da mettere in torse l'apertura stagionale della struttura. Deon ne ha già parlato con i carabinieri che hanno ereditato il rifugio dall'ex corpo forestale e l'operazione di sgombero potrebbe essere fatta in tempo. Pasuch a pagina XI Frana per il Bianchet, Deon: Ora libereremo la strada 11 sindaco tranquillizza gli appassionati già stato effettuato un sopralluogo dopo la colata che ha ostruito il passaggio con i carabinieri proprietari del sito L'allarme è stato lanciato da alcuni appassionati di montagna su un social network. Quest'anno il rifugio Bianchet non aprirà a causa dell'inagibilità della strada. Tutto per colpa della frana caduta dalla Forchetta. E sulle stesse pagine del social network (sotto il profilo di Schiara, montagna regina) le prese di posizione preoccupate si sono subito moltiplicate. L'ALLARME Il Comune di Sedico e il Cai, con il coinvolgimento di diverse associazioni, in questi ultimi anni, avevano messo a punto molte proposte proprio per valorizzare e far conoscere questo rifugio, l'unico che si trova all'interno del Comune di Sedico, in un posto splendido, di facile accesso, frane permettendo. Dal rifugio, trale tante escursioni che si possono fare, quella per arrivare alla Gusela del Vescovà. La situazione non è così drammatica - spiega il sindaco di Sedico, Stefano Deon - nei giorni scorsi proprio per capire come ripristinare la strada ho partecipato ad un incontro con i carabinieri (la struttura appartiene all'ex Corpo forestale e dato in gestione al Cai di Belluno). È stata valutata la situazione per poter intervenire. Le condizioni di agibilità di quel tratto di strada possono essere ripristinate prima dell'arrivo della stagione delle escursioni. I tanti appassionati di montagna, dunque, dovrebbero poter tirare un sospiro di sollievo. Anche se qualcuno, assai sfiduciato nelle istituzioni evidentemente, non la pensa così: Se per due sassi sul parcheggio a case Bortot - ha commentato qualcuno - ci hanno messo quasi un anno, per sistemarlo penso che li ci vorranno cinque anni se tutto va bene, LA PROMOZIONE Negli ultimi anni era stato l'assessore allo sport di Sedico, Alessandro Buzzatti, a prendere in mano l'iniziativa per promuovere questa struttura. Gli appuntamenti programmati erano stati di diverso carattere per toccare interessi diversi e quindi un pubblico il più ampio possibile. E sempre poco più di un anno fa, l'esecutivo sedicense aveva approvato un progetto di manutenzione lungo via Pian dei Gat che conduce al rifugio Bianchet. Quel progetto prevedeva contestualmente anche la fornitura di una nuova batteria di accumulo per l'impianto fotovoltaico a servizio del rifugio. Per realizzare ciò, era stato stipulato un accordo di collaborazione tra il Parco e il Comune di Sedico nell'ambito delle politiche di manutenzione e di sistemazioni ambientali. Il consiglio direttivo del Parco aveva approvato lo schema di accordo in base al quale il Comune ha poi richiesto un contributo di 20 mila euro. I prossimi mesi chiariranno, pertanto, cosa sarà possibile fare per rendere effettivamente agibile la strada per il rifugio, e quindi la struttura ricettiva stessa. Perché si tratta di un rifugio che, negli ultimi anni era stato assai apprezzato per la sua gestione appassionata. Ma le dichiarazioni del sindaco sembrerebbero rassicurare tutti. Egidio Pasuch LA GUSELA DEL VESCOVÀ II è dal il poi al 7. NEL VERBE Il rifugio Bianchet a 1250 metri di quota si trova in località Pian del Gat, ma la strada è ostruita da una (rana scesa dalla Forchetta -tit\_org- Frana sulla strada: il rifugio non apre - Frana per il Bianchet, Deon: Ora libereremo la strada

## Marmolada, caduta in pista un'altra valanga

[Damiano Tormen]

Marmolada, caduta in pista un'altra valanga Temperature da primavera, più forza di gravità. Il risultato è semplice: valanghe. Dopo quelle del fine settimana, ce n'è stata un'altra ieri pomeriggio. Sempre nello stesso posto, sui versanti bellunesi della Marmolada, zona Malga Ciapela; sempre alla stessa ora. poco dopo le 13. Per fortuna, come nell'episodio di sabato scorso, nessuna persona è rimasta coinvolta. Ma resta alta l'allerta. La valanga di ieri è caduta in Marmolada, sulla pista da sci. Verso le 14.20 la centrale del Suem di Pieve di Cadore ha ricevuto la chiamata. Mittente, il 118 di Trento, che a sua volta era stato allertato dalla testimonianza di una persona, che aveva visto cadere una slavina in pista in Marmolada. I soccorsi sono partiti immediatamente, perché il timore era quello di possibili coinvolgimenti di sciatori, rimasti sotto la neve. L'elicottero, decollato da Pieve, ha sbarcato i soccorritori sulla pista che scende da Punta Rocca a Malga Ciapela. a circa 2.300 metri di quota. Il tecnico di elisoccorso e l'unità cinefila da valanga hanno cominciato a perlustrare il fronte della valanga, che occupava la pista da sci per una quarantina di metri. Nel frattempo, si sono preparati all'intervento anche i soccorritori di Val Pettorina, Livinallongo e Alleghe, con altre unità cinofile al seguito. Con il supporto di due tecnici del Soccorso Alpino, che si trovavano sul posto per l'assistenza piste, sono state effettuate le verifiche con Artva, Recco e i successivi sondaggi. Ed è stata esclusa la presenza di persone. Un sospiro di sollievo per i soccorritori. Ma l'allerta resta molto alta. Ieri il pericolo valanghe era al grado 3-marcato (su una scala che va da 0 a 5). E resterà marcato anche per i prossimi giorni, per lo meno fino a sabato. Anche perché il tempo sta cambiando: le previsioni promettono altra neve fresca nelle prossime ore. Entro venerdì mattina sono previsti 20-35 centimetri di neve fresca sulle Dolomiti meridionali fanno sapere dal Centro Valanghe di Arabba - Visto il nuovo peggioramento del tempo, anche per i prossimi giorni il pericolo di valanghe non subirà variazioni e continuerà a rimanere marcato. Dannano Tormen AL LAVORO Uomini del Soccorso alpino al lavoro per bonificare la massa nevosa caduta in pista, ai piedi della Marmolada -tit\_org- Marmolada, caduta in pista un'altra valanga

## Bombola del gas incastrata sotto le chiuse del Pioveg

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

Bombola del gas incastrata sotto le chiuse del Pioveg Una bombola del gas è rimasta incastrata lungo le chiuse del Pioveg a Noventa Padovana all'altezza del ponte. A notarla è stato l'altro giorno dopo pranzo un passante che ha subito chiamato il comando della Polizia locale per richiedere un intervento. Gli agenti hanno contattato i Vigili del fuoco per rimuovere la bombola dalle chiuse. Sul posto sono arrivate più squadre dei pompieri con personale specializzato a calarsi in acqua. L'attività è andata avanti per un paio d'ore. Nel frattempo tra curiosi e traffico ordinario che unisce in quel punto Noventa Padovana con Padova si sono venute a formare lunghe code in ambo i sensi di marcia. E' toccato agli agenti del comandante Mario Carrai far defluire il traffico nelle strade limitrofe per ridurre al minimo i disagi degli automobilisti. Una volta portata in superficie la bombola è stata presa in custodia dai Vigili del fuoco che ora procederanno alla sua demolizione. Dai codici numerici presenti sopra la bombola la Polizia locale sta ora cercando di risalire all'acquirente. E' fuori di Lungo intervento dei vigili del fuoco Traffico in tilt dubbio, infatti, che la bombola sia stata volontariamente abbandonata per negligenza, maleducazione e soprattutto per non pagare eventuali spese che solitamente comporta lo smaltimento di rifiuti speciali. Non è dato sapere al momento da dove possa provenire. Visto il maltempo che ha caratterizzato gli ultimi giorni è probabile che abbia percorso parecchi chilometri prima di incastrarsi alle chiuse all'altezza di via Roma. Tuttavia le forze dell'ordine non escludono neppure che sia stata lasciata direttamente dove poi è stata rinvenuta. Per questo motivo gli agenti stanno visionando i filmati della videosorveglianza comunale. Oltre ad ostacolare la regolare attività delle chiuse, la bombola con il tempo sarebbe diventata un agente inquinante che avrebbe ulteriormente danneggiato lo stato di salute di Pioveg. già messo a dura prova dalla maleducazione della gente che lungo il corso d'acqua ha la cattiva abitudine di abbandonare di tutto. C. Are. BOMBOLA Recuperata dopo un Éééçôç lavoro iÿ i dpi fnnrn -tit\_org-

## Salvo il capriolo caduto nell'Adigetto = Un capriolo salvato dall'Adigetto

[Ilaria Bellucco]

Salvo il capriolo caduto nell'Adigetto SOCCORSO Un'altra giornata particolare vissuta dai vigili del fuoco, così come accaduto a Badia nel 2016: hanno salvato un capriolo caduto in un canale, questa volta l'Adigetto a Lendinara. L'animale è ora ricoverato al Centro Fauna Selvatica e pare stia bene. Bellucco a pagina XII La storia a a Î Un capriolo salvato dall'Adigetto Una mattina di lavoro speciale per i vigili del fuoco ^-L'animale è stato preso con non poche difficoltà con tanta gente sulle rive a osservare l'intervento È stato portato al Centro fauna selvatica: solo ferite liev Annaspava disperatamente nelle acque dell'Adigetto, è stato salvato dai vigili del fuoco e ora è affidato alle cure del Centro di recupero fauna selvatica di Polesella. È un giovane capriolo il protagonista della vicenda che ieri mattina ha tenuto per un po' col fiato sospeso diversi lendinaresi e si è conclusa positivamente grazie all'intervento dei pompieri. La presenza dell'animale, un giovane maschio, è stata segnalata poco prima delle 10 nel tratto del corso d'acqua tra Ramodipalo e Rasa. Subito è intervenuta la Polizia locale, immediatamente seguita da una squadra di vigili del fuoco e dal coordinatore della Protezione civile Flavio Rizzi. accorso a titolo personale per supportare l'azione degli operatori. L'OPERAZIONEpovero animale, caduto in acqua chissà dove, cercava di risalire, ma scivolava sulle sponde di cemento. I pompieri hanno calato un canotto per cercare di avvicinare e recuperare il capriolo che spaventatissimo, ha percorso circa un chilometro prima di essere catturato all'altezza della scuola dell'infanzia di Rasa. La svolta è stata possibile quando l'animale ha cercato rifugio tra le sterpaglie soffermandosi tra il verde. A quel punto i pompieri, aiutandosi con una corda a cappio passata attorno al collo del giovane esemplare, con grande cura e delicatezza sono riusciti a tirarlo a riva. SOCCORSO All'ungolato, terrorizzato, sono subito state prestate le prime cure e accortezze: i pompieri e Rizzigli hanno coperto gli occhi, per evitare altri stimoli che potessero essere fonte di spavento, e gli hanno fatto tante carezze per aiutarlo a recuperare, per quanto possibile, un po' di tranquillità. Una grande gabbia prestata da un residente della zona ha ospitato nei primi istanti dopo il recupero il capriolo, riscaldato con una coperta per cercare di rimediare alla lunga permanenza in acqua. Molti abitanti delle due frazioni hanno assistito al salvataggio e anche nelle ore successivi ve sono state unanimi le espressioni di gratitudine e plauso per l'operato dei vigili del fuoco. Il capriolo è stato portato a Polesella all'ambulatorio veterinario del dottor Luciano Tarricone, ovvero il Cras (Centro di recupero fauna selvatica) della provincia. LE CONDIZIONI Apparentemente è in buone condizioni e ha riportato solo alcune escoriazioni alle zampe, ma dovremo monitorare il suo stato di salute nei prossimi giorni per sapere se ha subito danni più profondi - dicono al Cras - un animale selvatico può risentire in modo significativo anche solo dello stress. Nel frattempo si cercherà di capire se sia di proprietà di qualche allevamento, anche se sull'animale non ci sono contrassegni evidenti. Se le sue condizioni di salute saranno buone, il Cras ricontatterà la persona che ha segnalato la presenza dell'animale per avere informazioni precise sulla zona di ritrovamento e poterlo poi liberare nei pressi. La presenza di caprioli in Polesine non è all'ordine del giorno, ma neppure così inusuale; una vicenda analoga, con un capriolo finito in Adigetto e salvato dai pompieri, era successa nel 2016 a Badia Polesine, mentre a Papozze nell'ottobre dell'anno scorso un esemplare era stato purtroppo travolto da un'auto sull'Eridania Est. IlarinBellucco l'ALLARME Il capriolo finito in Adigetto non riusciva a risalire sulle sponde in cemento, come era accaduto anche nel 2016 a Badia -tit\_org- Salvo il capriolo caduto nell Adigetto - Un capriolo salvato dall A digetto

## La Protezione Civile si presenta ai ragazzi

[Redazione]

La Protezione Civile si presenta ai ragazz Bambini e ragazzi delle scuole lendinaresi stanno facendo la conoscenza della Protezione civile lendinarese e imparando come tutelare la sicurezza a casa e a scuola grazie a lezioni spedali tenute dalle "divise gialle". Ha preso infatti il via il progetto "La Protezione civile a scuola", attivato dai volontari locali col patrocinio dell'amministrazione comunale e della dirigenza scolastica dell'istituto comprensivo di Lendinara. Il coordinatore del Gruppo di Protezione civile lendinarese, Flavio Rizzi, e il volontario e professore Cesare Veronese, insieme ad altri volontari hanno già tenuto i primi incontri coi bambini nelle due scuole elementari pubbliche, la "Sauro" di Ramodipalo e la "Baccari" del centro. Tra una decina di giorni sarà la volta delle quattro classi prime della scuola media "Mario", mentre a fine aprile gli studenti che frequentano il terzo anno nella stessa scuola visiteranno la sede operativa dei volontari attiva nell'ex stazione ferroviaria in via Fava e l'annesso magazzino col deposito mezzi. L'OBIETTIVO Pensiamo sia un modo per far conoscere meglio la Protezione civile e il modo di operare del nostro gruppo di volontari, impegnati non solo nel fare, ma anche nel formare i nostri piccoli concittadini che saranno gli uomini e le donne di domani, sottolinea Veronese riferendo che negli incontri già svolti i bambini hanno fatto tante domande su ciò che fanno i volontari e gli strumenti con cui possono aiutare la popolazione. Rizzi aggiunge che oltre a far capire cosa fa la Protezione civile in caso di emergenze, ai bambini vengono date informazioni preziose per la vita quotidiana. Negli incontri si parla anche di sicurezza nell'ambiente familiare e nella scuola, indicando i comportamenti da tenere per fare un'importante azione di prevenzione. Il rischio di scosse elettriche, la presenza di bombole di gas e di sostanze chimiche comuni nelle nostre case sono alcuni dei temi su cui i ragazzi, opportunamente informati, possono trasmettere poi le informazioni anche agli adulti. LEZIONI Un momento degli incontri tenuti nelle scuole per spiegare anche la semplice sicurezza domestica -tit\_org-

## **Fano, fiato sospeso per l'ordigno bellico innescato per errore**

[Redazione]

La bomba Fano, fiato sospeso per l'ordigno bellico innescato per errore FANO. Dopo 21 ore da incubo, culminate l'altra sera con l'evacuazione di 23 mila persone dal centro storico, dalla zona Sassonia e dalla periferia sud, Fano è stata liberata poco prima dell'alba di ieri dai militari dell'Esercito e dalla Marina che, con un intervento ad altissimo rischio, hanno rimosso e affondato in mare un ordigno bellico inglese della Seconda Guerra Mondiale, carico di 225 kg di tritolo e potenzialmente molto pericoloso. Era affiorato martedì mattina durante gli scavi in un cantiere dell'Aseta in via Ruggeri, ed accidentalmente innescato durante il ritrovamento. Dagli artificieri del Genio Ferrovieri il verdetto: si trattava di un ordigno ad armamento ritardato, con possibilità di esplodere dalle 6 alle 144 ore dall'innescamento. Da qui la decisione del prefetto Carla Ciancarilli di ordinare l'evacuazione dei residenti in un raggio di quasi due chilometri dal punto del ritrovamento. Ma invece di allontanarli per giorni, con immaginabili disagi, su consiglio di Esercito e Marina è stata scelta la soluzione rapida: evacuazione di poche ore e intervento immediato per rimuovere la bomba. Martedì sera Fano era in gran parte una città fantasma: via i residenti, finestre sbarrate, strade deserte, presenti solo mezzi con i lampeggianti e personale delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Evacuati anche la stazione e, parzialmente, l'ospedale Santa Croce e varie case di riposo, con sospensione dei servizi di pronto soccorso. Bloccata la linea ferroviaria, chiusi porto, e spazio aereo. Molti hanno trascorso la notte dai parenti, tanti nelle palestre e nelle chiese messe a disposizione in attesa si completasse l'intervento di messa in sicurezza. Croce Rossa e Protezione civile si sono occupate della parte logistica e dell'assistenza alla popolazione. Pericolo cessato, l'ordigno è in mare - ha annunciato ieri mattina poco dopo le 5,30 il sindaco Massimo Seri -. Si torna alla normalità. Riaperti uffici e negozi, sono rimaste chiuse le scuole, e inibite la navigazione e le altre. Rinvenuto un cantiere e trasportato in alto mare. Evacuate 23 mila persone durante le operazioni attività nello specchio di mare al largo della costa dove è stato depositato l'ordigno. Una volta trascorse le 144 ore entro le quali potrebbe esplodere, verrà eventualmente reso inoffensivo. Complessa e rischiosa l'operazione di spostamento della bomba, affidata agli artificieri del Reggimento Genio Ferrovieri dell'Esercito e ai Subacquei della Marina: hanno imbragato la bomba, l'hanno fatta scivolare su un solco scavato sulla sabbia e l'hanno agganciata con un cavo lungo 400 metri a una motovedetta della Guardia Costiera. L'ordigno è stato fatto transitare tra i frangiflutti e un subacqueo l'ha sganciato dal cavo mandandolo a fondo. // -tit\_org- Fano, fiato sospeso per ordigno bellico innescato per errore

## **Ventiduenne trovata senza vita nel lago**

[Redazione]

Ventidueime trovata senza vita nel lago Al porto di Vello Il corpo senza vita è stato avvistato da un giovane che faceva jogging in riva al lago. E, in pochi minuti, i soccorritori l'hanno riportata a riva nel porto divello, sotto gli occhi increduli dei passanti. Tragedia sul lago d'Iseo dove, nella mattinata di ieri, i Vigili del fuoco del distaccamento di Boario e i volontari di Sale Marasino hanno ripescato il corpo di una ragazza di 22 anni, di origini indiane ma adottata da una famiglia di Schilpario, in vai di Scalve, dove la giovane risiedeva da qualche an no. L'indagine è stata affidata ai carabinieri di Chiari che sembrano propendere per il gesto estremo: gli inquirenti stanno accertando come la ragazza sia arrivata a Vello, visto che non è stata ritrovata la sua automobile. Non si esclude che la ventiduenne possa essere arrivata a Pisogne in treno e poi si sia incamminata lungo la pista ciclabile. Nella tasca del suo giubbino, è stata rinvenuta la tessera sanitaria che ha consentito l'identificazione immediata. Sul posto è intervenuta l'automedica con un'ambulanza dei volontari di Sale Marasino: la salma è stata trasferita all'Ospedale civile di Brescia dove sarà eseguita l'autopsia. // L'intervento. Gli uomini impegnati sul lago d'iseo -tit\_org-



## **Burian 2, scatta l'allerta Ma niente rischio gelate**

[Redazione]

Burian 2, scatta l'allerta Ma niente rischio gelate L'allarme sul Burian 2 diffuso da alcuni meteorologi già 10 giorni fa, 17-18 giorni prima del presunto nuovo evento meteorologico, è stato rilanciato ieri scatenando una guerra con siti meteo più prudenti. Se le previsioni tra 5 a 7 giorni hanno il 60% di affidabilità, ha osservato Giorgio Bartolini, meteorologo del Consorzio Lamma-Cnr, per quelle da 7 a 10 giorni si scende al 20% e quelle oltre i 10 giorni sono una presa in giro dell'utente. Che tra il 20 e 21 marzo arrivi in Italia un nuovo flusso di aria di origine siberiana è comunque confermato, ma certo, nota l'esperto del Cnr, non sarà un Burian 2. Non avrà dunque l'entità del primo Burian, giunto in Italia alla fine di febbraio portando neve e gelo. Al momento si prevedono 5 gradi sotto la media e temperature massime di dieci gradi, ma non si può ancora valutare con precisione questo fenomeno. Peraltro, secondo gli esperti, in condizioni di bassa pressione, come le attuali, è più difficile spingersi più in là con le previsioni rispetto a quelle di alta pressione. Al momento, infatti, proseguono le condizioni di maltempo e una breve tregua prevista per oggi sarà seguita da un'intensa perturbazione. E il maltempo prevarrà anche nel weekend. Oggi si prevede una breve parentesi di tempo complessivamente tranquillo con pochi residui episodi di instabilità e temperature in linea con le medie del periodo. Già nella notte si affaccerà però una nuova intensa perturbazione, la numero 7 del mese, che domani determinerà piogge dimise al Nord, settore centrale tirrenico e Sardegna, con la possibilità di fenomeni forti soprattutto nel settore ligure e a ridosso dell'Appennino settentrionale, e a tratti intensi anche tra est del Piemonte, Lombardia, fascia prealpina ed estremo Nordest. Ieri oltre mille volontari al lavoro in Emilia-Romagna e Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile in campo per gestire la situazione col minor rischio possibile a causa di piene e frane. Monitorati il Secchia e il Reno. L'allerta maltempo resta ma è in fase di soluzione il rientro nelle loro abitazioni delle 11 persone evacuate a Gaggio Montano (Bologna) in seguito alla frana rimessasi in movimento nei giorni scorsi. Resta un'allerta gialla per il rischio di frane in collina e montagna, arancione per rischio idrogeologico nelle pianure emiliane fino a Ferrara e l'arrivo previsto di una nuova perturbazione per domani nelle aree centro-occidentali. La furia dei venti ha provocato nella notte tra domenica e lunedì otto feriti di cui uno grave, vittime della violenta tromba d'aria che si è abbattuta nel Casertano. Si tratta di persone residenti soprattutto a San Nicola la Strada, comune tra i più colpiti, sorpresiauto o a piedi dalla tromba d'aria, e colpiti da oggetti o detriti, o coinvolti in incidenti stradali; sette avrebbero riportato soprattutto fratture agli arti e contusioni mentre è in gravi condizioni all'ospedale di Caserta un giovane di 19 anni, straniero, che era all'interno di una roulotte, a Marcianise, quando è sopraggiunta la tromba d'aria che ha investito in pieno il mezzo. Piene e frane in Emilia Romagna Monitorati il Secchia e il Reno Tromba d'aria nel Casertano Otto feriti, uno in gravi condizioni -tit\_org- Burian 2, scattaallerta Ma niente rischio gelate

## **Marmolada Valanga sulla pista**

[Redazione]

ROCCA PIETORE(BL) Paura in Marmolada ieri verso le 14.20. Il Suem di Pieve di Cadore è stato allertato dopo l'allarme dato da una persona che aveva visto cadere una valanga in pista in Marmolada: si temeva il coinvolgimento di sciatori. L'elicottero subito decollato - spiega il Soccorso alpino véneto - ha sbarcato sulla pista che scende da Punta Rocca a Malga Ciapela, a quota 2.300 metri, un tecnico di elisoccorso e un'unità cinefila da valanga, mentre si preparavano i soccorritori di vai Pettorina, Livinallongo e Allegrie con unità cinofile. Con due tecnici del Soccorso alpino, sul posto per l'assistenza piste, sono state effettuate le verifiche (Artva, Recco) e sondaggi: per fortuna è stata esclusa la presenza di persone. La valanga ha interessato la pista per una quarantina di metri. Cinque giorni fa c'era stato un altro allerta per una valanga (una ventina di metri di fronte) caduta sulla pista che scende dal Fedaia, tra Capanna Bill a Rifugio Canel: il Soccorso alpino ha poi escluso fossero coinvolte persone. Per le valange in Veneto c'è l'allerta di grado 3 su 4. -tit\_org-

## **Massi sulle strade Nel Vicentino c'è una frana ogni tre giorni = Massi sulle strade, una frana ogni tre giorni**

[Matteo Carollo]

**MALTEMPO** Massi sulle strade Nel Vicentino c'è una frana ogni tre giorni **OCAROLLO**PAG14 **TERRITORIO**. Il Vicentino si conferma la seconda provincia più franosa in Veneto: oltre agli episodi dei giorni scorsi sono numerose le criticità monitorate dagli espei Massi sulle strade, una frana ogni tre giorni Dal Monte Rotolon alla Vajbrenta passando per Schio fino a Calvene Interventi e lavori di Palazzo Nievo a difesa di residenti e carreggiate Matteo Carollo Massi che cadono sulla strada, dissesti che minacciano intere contrade, frane storiche che periodicamente tornano a terrorizzare i residenti. Da sempre il Vicentino si è dimostrato un territorio fragile, dal punto di vista di frane e smottamenti, tanto da guadagnare il secondo posto, dopo Belluno, nella classifica delle province più franose del Veneto. A confermare tutto ciò sono arrivati ben quattro crolli di massi, sulle strade vicentine, negli ultimi dieci giorni. I **CROLLI**. Sono circa le 20, lo scorso 5 marzo, quando sulla strada che a Torrebelficino collega la zona artigianale con contrada Pinerolo si abbatte una scarica di massi, alcuni di grandi dimensioni. Sul posto si precipitano i vigili del fuoco, che mettono in sicurezza la carreggiata. Passano pochi giorni e i pompieri sono costretti ad intervenire nuovamente, stavolta in località Tretto a Schio: sulla strada che porta a Sant'Ulde- rico sono piombati alcuni massi e altre pietre minacciano di cadere da un momento all'altro. La strada viene chiusa al transito. Poco più di 24 ore dopo, un altro crollo, con pietre sulla strada provinciale 69, tra Asiago e Lusiana. L'ultimo episodio risale a poche notti fa, quando due grossi massi di almeno 10 quintali ciascuno sono piombati sulla ciclabile tra Enego e Valstagna. Anche in questi due ultimi episodi si è provveduto il prima possibile a mettere in sicurezza le carreggiate e i luoghi di passaggio. **LAGESTIONE**Il problema frane, nel Vicentino, è ben radicato: tutta la provincia è costellata da dissesti e smottamenti. A cominciare da Ba grande frana del monte Rotolon, che periodicamente torna a terrorizzare le genti del comprensorio recoarese. Dal canto suo, la Provincia sta monitorando frana Fantoni, sempre a Recoaro, dove l'ormai storico dissesto è stato rallentato grazie alla realizzazione di quattro pozzi strutturali. Mancano, però, le risorse per il quinto pozzo. I tecnici provinciali stanno te- Installate sonde speciali per misurare i movimenti del terreno e della falda nendo d'occhio anche l'area di Rovegliana, sempre a Recoaro, utilizzando strumenti come i fessurimetri, in grado di misurare il movimento delle fessurazioni degli edifici. Tra gli altri strumenti figurano le sonde inclinometriche, tubi conficcati nel terreno fino allo strato di roccia consistente: in base alla loro inclinazione è possibile conoscere l'entità del movimento dei versanti. Oppure i tubi piezometrici, con i quali si misura il livello della falda, altro elemento che contribuisce a movimentare il terreno. Interventi da completare, sempre a Recoaro, anche in località Cischele, mentre è tenuta sotto controllo la situazione di località Molinetto, a Calvene, con crolli su una proprietà privata. Situazione difficile anche in Vaibrenta, dove, sempre a causa della caduta di pietre, a Cismon del Grappa è stata chiusa la strada tra le località Incino e Pedancino, e a Bassano, dove è stato chiuso un tratto di strada che dalla provinciale 72 sale fino a Valrovina. Qui la Provincia ha posato una barriera paramassi per difendere l'abitato e la strada comunale. L'intervento dei vigili del fuoco a Senio in località Tretto per mettere in sicurezza la carreggiata dopo il crollo di pietre e massi -tit\_org- Massi sulle strade Nel Vicentino è una frana ogni tre giorni - Massi sulle strade, una frana ogni tre giorni

Il geologo Alberto Baglioni sottolinea i problemi della zona

## **Gelo, disgelo e pioggia Così si muovono le rocce**

[Ma.ca.]

LE CAUSE. Il geologo Alberto Baglioni sottolinea i problemi della zona. Molte volte la fase preparatoria ad una frana è legata ai cicli di gelo e disgelo, i quali provocano meccanismi di leva. Le precipitazioni, poi, possono accelerare i movimenti delle rocce. A parlare è Alberto Baglioni, ex responsabile del settore geologico della Regione, oggi professionista. Baglioni conosce bene il territorio vicentino e i suoi dissesti: tra il 2010 e il 2013 egli è stato impegnato a Recoaro come soggetto attuatore del commissario straordinario per la frana del Rotolon. Come si può notare dalle statistiche, la provincia di Vicenza è sicuramente un territorio che presenta rilevanti problematiche dal punto di vista della stabilità dei versanti - spiega -. Sull'Altopiano di Asiago e lungo la Valdastico possono verificarsi episodi di crollo, caratterizzati da cadute repentine di blocchi rocciosi, legati a molti fattori. La causa maggiore è comunque il passaggio dal gelo al disgelo, con le precipitazioni che arrivano poi a muovere ciò che si trova in situazioni di instabilità. È facile, dunque, collegare i crolli dei massi degli ultimi dieci giorni al passaggio dalla fase del gelido Buran al successivo innalzamento delle temperature verso i valori della media stagionale. Come ben noto agli alpinisti, si tratta di variazioni termiche che provocano movimenti e instabilità nelle rocce, con le piogge dei giorni scorsi arrivate poi a fare il resto. Secondo Baglioni, altre situazioni di debolezza sono riscontrabili nelle aree in cui affiorano rocce quali le vulcaniti e in presenza di terreni argillosi, ad esempio nella Valle del Chiampo. In questo caso, però, i dissesti possono verificarsi in corrispondenza di periodi di pioggia più lunghi, rispetto a quello dei primi di marzo. Il territorio berico è dunque martoriato da tanti piccoli dissesti, i quali si manifestano in vari modi: dal crollo di massi e materiale, fino allo scivolamento di intere masse di terra o ghiaia. Senza contare i grandi dissesti storici, frane che da anni tengono sotto scacco residenti e tecnici, tornando periodicamente a fare paura. Nel territorio vicentino ci sono molte grandi paleofrane, magari di epoca glaciale, le quali hanno lasciato le proprie tracce - prosegue l'ex dirigente regionale -. Si tratta di movimenti importanti, i quali possono essere soggetti a locali riattivazioni, come nel caso del Rotolon. MA.CA. Le variazioni di temperatura all'origine delle instabilità. Presenti molte paleofrane risalenti all'epoca glaciale. La frana del Rotolon a Recoaro, uno dei dissesti storici del Vicentino -tit\_org-

**Speciale seduta in Consiglio**

## **A lezione di geologia La protezione civile studia i terremoti**

*I gruppi di volontari hanno seguito la relazione tenuta da un esperto*

[R.d.s.]

YIC Speciale seduta in Consiglio Alezione di geologia La protezione civile studia i terremoti I gruppi di volontari hanno seguito la relazione tenuta da un esperto Se la prevenzione nasce dalla consapevolezza, per conoscere la microzonazione sismica i volontari soprattutto giovani dei tré gruppi di protezione civile convenzionati con il Comune di Bolzano Vicentino hanno occupato le prime file di poltrone in Sala consiliare durante l'ultima seduta del consiglio comunale. Cinofili Balto, squadra Ana Tesina, gruppo Anc 75 Carabinieri Vicenza hanno seguito con attenzione il punto all'ordine del giorno riguardante la microzonazione sismica illustrato con l'intervento del geólogo Matteo Collareda. Il territorio vicentino è una zona tettonicamente interessata dal fenomeno naturale dei terremoti. Necessario migliorare le conoscenze sulle alterazioni che lo scuotimento sismico può causare in superficie, perfezionare il governo del territorio, la progettazione, la pianificazione dell'emergenza e la ricostruzione post sisma. Lo stesso evento sismico può provocare scuotimenti molto differenti a seconda degli spessori e della qualità dei terreni posti a copertura del substrato roccioso - ha relazionato l'esperto, che ha prodotto uno studio conforme a quanto richiesto dal bando di finanziamento della Regione stessa -. La microzonazione sismica individua e caratterizza le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale del moto sismico e le zone suscettibili d'instabilità. Si possono così definire priorità d'intervento nelle aree urbanizzate, scegliere spazi e strutture di emergenza, individuare, in caso di collasso, i tratti critici delle infrastrutture viarie e di servizio. R.D.S. Ilgeologo Matteo Collareda -tit\_org-

## Alluvione, ero sicuro sarebbe andata a finire così

[Marcello Pollastri]

Ero sicuro che sarebbe andata a finire così. E' questa la considerazione amara di Massimo Chiavazzo all'indomani della notizia della richiesta di archiviazione da parte della procura sulla catastrofe provocata dall'alluvione del 2015. Lui, il volontario del soccorso alpino, è il "miracolato" di quella calamità costata la vita a tre piacentini. Precipitò nel Nure con la sua auto all'altezza di Recesio, ma riuscì ad aggrapparsi a un albero e a risalire a riva scampando alla tragedia. A distanza di due anni Chiavazzo sostiene di aver condotto una vita normale, di non avere gli incubi e non se la sente di addossare colpe a qualcuno. Inizialmente ho provato un po' sdegno e rabbia a botta fresca quando ho letto la notizia. Poi pensandoci bene non posso entrare nel merito nella decisione di archiviazione perché non ho le competenze. Però leggendo quanto emerso mi vengono alcune riflessioni. Negli anni sono stati fatti molti interventi, ma per quelli veramente necessari mancavano i soldi. Allora dico: però le tasse allora cosa le paghiamo a fare? Gli interventi vanno fatti in maniera corretta. Seconda cosa: non stento a credere che sia stato un evento imprevedibile, una tale portata d'acqua non s'era mai vista. Però se l'allerta è delle 4,49, forse è giunto in maniera un po' tardiva. Io sono uscito di casa alle 5 e alle 5,10 sono sprofondato, quindi a Farini la piena era passata molto tempo prima. A un'allerta a mio parere deve corrispondere un'azione. Perché non si è pensato di bloccare la strada?. Poi il superstite manifesta il dubbio principale: I letti dei torrenti e dei fiumi si sono alzati. Se si fossero tenuti puliti i letti dei corsi d'acqua, se si fosse scavata la ghiaia quando i torrenti si alzavano, se insomma ci fosse stata un'adeguata cura del territorio, si sarebbe potuta evitare la tragedia? Non lo sapremo mai e viviamo costantemente nell'incertezza. Per questo bisogna operare in tale senso. Proprio per questo invita soprattutto gli amministratori pubblici a trarre qualche insegnamento dall'accaduto. Sono consapevole che gli amministratori fanno il possibile pur avendo a disposizione poche risorse. Ma dovrebbe cambiare la mentalità italiana sul fronte della prevenzione: se io tengo puliti gli argini, se io faccio un buon piano d'emergenza, se faccio il possibile, almeno ho dato il massimo e non ho nulla da recriminare. Marcello Pollastri Il commento di Massimo Chiavazzo, "miracolato" nel giorno della tragedia Necessario cambiare la mentalità sul fronte della prevenzione Massimo Chiavazzo in una foto d'archivio -tit\_org-

## Pulizia dei fiumi e rimozione dei detriti per evitare nuovi disastri

[Gabriele Faravelli]

Pulizia dei fiumi e rimozione dei detriti per evitare nuovi disastri Gabriele Faravelli Maltempo, ambiente, clima e agricoltura. Questi i temi dibattuti nell'ultima puntata di "Fuori Sacco"; andata in onda ieri sera. Ospiti del direttore di Telelibertà Nicoletta Bracchi e di Michele Rancati, alcuni esperti in materia come Filippo Gasparini, presidente di Confagricoltura, Giovanni Luigi Cremonesi, direttore di Coldiretti, Giovanni Malchiodi, sindaco di Ferriere, e Angela Zerga, direttore del Consorzio di Bonifica. Visu gli argomenti sul tavolo, la discussione andata in scena allo Spazio Rotative di Telelibertà non poteva che partire con un commento sulla notizia del giorno, ossia la richiesta di archiviazione da parte della Procura di Piacenza dell'inchiesta per la tragica alluvione del 14 settembre 2015. Ricordo bene quella notte e non riuscirò a dimenticarla finché campo - le prime parole di Malchiodi - cre- Maltempo, ambiente, clima, agricoltura e crisi idrica i temi dibattuti nell'ultima puntata di "Fuori Sacco" do che si sia usato del buon senso perché non si poteva certo addossare le colpe alle Amministrazioni per un evento così eccezionale e catastrofico, capitato inoltre di notte. Penso piuttosto a quella povera persona dispersa che è ancora sepolta sotto le macerie. Angela Zerga è sulla stessa linea di pensiero, ma ha posto anche l'attenzione sulle attività di pulizia dei fiumi, rimuovere i detriti aiuta a ridurre disastri di questo tipo. Anche Cremonesi ha richiamato le istituzioni a una responsabilità precisa, un impegno costante perché eventi del genere non accadano mai più. Sono situazioni indipendenti dall'attività dell'uomo, ma una pianificazione corretta ci consente di arginarli. Mi associo dice Gasparini - servono lavori ben fatti, ne abbiamo viste di tutti i colori ultimamente. Si passa poi a parlare del clima ormai anomalo, del fenomeno del gelicidio e del maltempo che ha bloccato soprattutto le zone di montagna. Nella seconda parte, focus sulla situazione idrogeologica del territorio. Secondo Angela Zerga, il 2018 è diverso dallo scorso anno, abbiamo la diga del Molato piena al 51 % e quella di Mignano al 93 %, non ci sarà la siccità del 2017. Altri progetti, i pozzi in Val d'Arda e in Val Trebbia, contribuiscono a questo percorso di prevenzione. Meno ottimisti Cremonesi e Gasparini. Il Consorzio ha fatto un miracolo - ammette il presidente di Coldiretti - bene le due dighe, ma abbiamo ben due valli senza bacino per immagazzinare l'acqua. Inoltre, ci sono terreni che hanno ormai scarsa capacità di assorbimento, colture determinanti per noi come mais e pomodoro rischiano di subire forti danni. Un fiume in piena Gasparini: Giusta analisi, e bisogna aggiungere che si punta troppo il dito contro il lavoro degli agricoltori. Veniamo penalizzati da una burocrazia lenta e assurda. C'è anche una cultura del risparmio idrico da diffondere, soprattutto nei giovani. Noi abbiamo emesso l'ordinanza di non sprecare l'acqua, ognuno deve fare la propria parte, ha spiegato il sindaco di Ferriere. Coldiretti, come ha aggiunto Cremonesi, sta portando avanti da anni il progetto Campagna Amica anche grazie alla collaborazione con il Consorzio di Bonifica sull'importanza dell'acqua. Nella terza e ultima parte cambiano gli ospiti: Vittorio Bai beris e Aldo Gazzola di Gè (Guardie ecologiche volontari Piacenza e Giuseppe Migliorir di Gev Rangers ci parlano della loro realtà. Siamo in tutto un centinaio - raccontano - e svolgiamo mansioni di vigilanza protezione civile. Troviamo tanti rifiuti purtroppo, così tanta maleducazione, oggi più che ieri. Arriva, infine, un appello Contattateci per iscrivervi alle nostre associazioni, dobbiamo arrivare a quota 30 per far partire il prossimo corso. Si tratta di un'esperienza bellissima e gratificante, che fa stare a contatto con la natura. Un momento della puntata di "Fuori Sacco" andata in onda ieri sera -tit\_org-

## Finisce nel Fiumicello salvato dai pompieri

[Redazione]

I vigili del fuoco di Piove sono intervenuti ieri in soccorso di un uomofinito nel canale Fiumicello. L'episodio è avvenuto in via Caldevezzo, nelle vicinanze del santuario della Madonna delle Grazie. L'uomo, probabilmente per un malore, è scivolato lungo la scarpata ed è finito in acqua. Il livello dell'acqua del piccolo corso che attraversa la città in questo periodo è molto basso. Qualche decina di centimetri al massimo, tanto da rimanere immersi fino alle ginocchia. Lo sventurato, comunque disorientato dall'accaduto, none riuscito a risalire in maniera autonoma. È stato aiutato, (al.ce.)  
-tit\_org-



## **Scolo San Giacomo inquinato Tra i rifiuti pacchi Caritas**

[Davide Permunian]

Nuovo sversamento di sostanze inquinanti nello scolo consorziale San Giacomo in via Fragose. L'altro ieri alcuni residenti della zona hanno notato una scia di colore azzurrino-biancastro diffondersi all'interno del canale. Quando il personale dell'Arpav è giunto sul posto non si vedeva già più niente, ma prima la protezione civile aveva prelevato dallo scolo un secchio d'acqua, acqua sulla quale verranno effettuate le analisi. A differenza dell'ultimo episodio, risalente a un paio di settimane fa, non è stato possibile circoscrivere il tratto interessato con i "salsicciotti" per contenere il sospetto inquinamento. Questo perché la sostanza sversata, forse un emulsionante, non è rimasta in superficie ma si è mescolata con l'acqua, propagandosi. Un fatto molto grave commenta l'assessore all'Ambiente Gianni Mamprin. Stiamo svolgendo le verifiche del caso. Il liquido in questione non è utilizzato da tutti, per cui ci sono buone possibilità di riuscire a scovare chi l'ha scaricato. Intanto è stato beccato un incivile che nei giorni scorsi ha abbandonato rifiuti in zona Marendole: si tratta di un quarantenne residente in città che, oltre a occuparsi della pulizia del luogo, ora dovrà pagare una multa di alcune centinaia di euro e lo smaltimento dell'immondizia in discarica. Materiali di ogni genere, però, continuano a essere lasciati ovunque sul territorio comunale. Tutte le mattine ricevo sul cellulare le foto della spazzatura che viene recuperata, ovviamente con costi pesanti per la collettività: dai divani ai sanitari, dai copertoni ai frighi. Stamattina (ieri, ndr) a Monticelli abbiamo trovato dentro un sacco le interiora di un animale, probabilmente un cinghiale in stato di putrefazione. C'è persi nò chi getta via pacchi di cibo donati dalla Caritas, una vergogna nella vergogna. Adesso basta, tolleranza zero sbotta Mamprin. Stiamo per identificare altri tre incivili, che verranno duramente sanzionati. E non ci fermeremo: acquisteremo nuove telecamere mobili da posizionare nei punti critici. Davide Permunian -tit\_org-

## Maxi-frana devasta sponda del Natisone a Premariacco

*Smottamento a valle del ponte romano per circa 50 metri Strada interpodereale sparita, voragine sotto un'area verde*

[Lucia Aviani]

Smottamento a valle del ponte romano per circa 50 metri Strada interpodereale sparita, voragine sotto un'area verde di Lucia Aviani PREMARIACCO Un'imponente frana ha devastato la sponda orografica destra del Natisone, a valle del ponte romano di Premariacco, per circa 50 metri, cancellando una strada interpodereale che collegava il capoluogo alla frazione di Paderno (abituamente percorsa da mezzi agricoli) e creando una voragine sotto un'area verde adibita a parco pubblico, ora off limit. Dell'accaduto, che non si sa ricondurre a un momento preciso, si sono accorti ieri pomeriggio i due operai del Comune che, transitando sul ponte romano hanno visto l'enorme squarcio aprirsi nella forra. Immediato l'allarme, con sopralluogo del sindaco Roberto Trentin, che è preoccupazione: Il dissesto continuerà, purtroppo. Dobbiamo aspettarci altri cedimenti, perché sul terreno si notano vistose fenditure. Sono precipitati nel Natisone massi enormi, di centinaia di quintali, che cadendo hanno divelto e fatto volare le acacie della boscaglia. La situazione è grave: ulteriori crolli potrebbero impedire il regolare deflusso delle acque. Quanto al piano di calpestio sulla sommità della forra, la sua parte più marginale è sospesa sul nulla. Per segnalare il pericolo il primo cittadino ha disposto la recinzione dell'area attivando la squadra di Protezione civile: Il parco pubblico - dice è impraticabile. Ho ordinato un'accurata delimitazione di tutto il settore a rischio per evitare che qualcuno possa avventurarsi fino sul bordo trovandosi così a camminare su una striscia di terra che potrebbe cedere in qualsiasi momento. Il punto in cui si è verificato il distacco è il più profondo della forra del Natisone, 30 metri separano il prato dal letto del fiume. E poche decine sono quelli frapposti tra la frana e una piccola lottizzazione: Le case si trovano a una distanza sufficiente per poter essere considerate al sicuro - puntualizza Trentin -, ma andranno eseguiti accertamenti minuziosi. Ho allertato la Pc regionale chiedendo che sia organizzata una ricognizione urgente per le contromisure da adottare. L'auspicio del sindaco è che l'ispezione sia effettuata oggi. La frana che ha rovinato una sponda del Natisone a Premariacco - tit\_org-

## Caldaia difettosa, donna resta intossicata

[Elisa Michellut]

Caldaia difettosa, donna resta intossicata È accaduto in via Fruch. Si sente male in casa, il marito la porta al Pronto soccorso. Intervento dei pompieri di Elisa Michellut I CERVIGNANO Tragedia sfiorata, ieri mattina, nel capoluogo della Bassa friulana. Avrebbe potuto avere un epilogo drammatico l'intossicazione da monossido di carbonio che ha colpito una donna residente in una villetta di via Fruch. È successo verso le 13.1 vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, dopo aver eseguito le necessarie misurazioni, hanno confermato tracce significative di monossido all'interno dell'abitazione, in particolare nello scantinato. La donna, una domenicana di 35 anni, stando alla ricostruzione dell'accaduto, stava facendo ginnastica nello scantinato. A un certo punto si è sentita male. Il marito, comprensibilmente spaventato, l'ha immediatamente accompagnata al pronto soccorso di Palmanova, dove, a entrambi, è stata riscontrata un'intossicazione da monossido di carbonio con valori preoccupanti. È stato proprio il personale medico del Sores ad allertare i vigili del fuoco, intervenuti tempestivamente sul posto. Per entrare all'interno dell'abitazione, i pompieri hanno atteso il rientro a casa del figlio della coppia. La sorella si trovava ancora a scuola. In un primo momento, sembrava che le persone intossicate fossero 4, marito, moglie e anche i due figli. Successivamente l'allarme è rientrato. L'unica ad aver accusato un malore è stata la donna, le cui condizioni, fortunatamente, non sono gravi. Come detto, i vigili del fuoco hanno effettuato tutte le misurazioni e, nello scantinato, sono state trovate tracce significative di monossido, il "killer silenzioso" che spesso colpisce nel sonno. L'ipotesi è che il gas possa essere fuoriuscito dalla caldaia, alimentata a metano. I vigili del fuoco stanno effettuando accertamenti. L'utilizzo dell'apparecchio è stato vietato fino a quando non saranno terminate le dovute verifiche in merito all'installazione e al funzionamento. Il monossido - spiega Valmore Venturini, responsabile della comunicazione del comando provinciale dei vigili del fuoco - è un gas letale, che si forma nelle combustioni povere di ossigeno. La prima cosa da fare è installare gli impianti a regola d'arte. Gli apparecchi che richiedono aria per la combustione hanno bisogno di aperture di ventilazione per far affluire il giusto quantitativo d'aria. È di fondamentale importanza la corretta manutenzione. Il monossido di carbonio è molto pericoloso perché è incolore e inodore. Recentemente, a Passons, abbiamo avuto due decessi. A Tarvisio, invece, 7 persone sono rimaste intossicate, qualche mese fa. Capita frequentemente, purtroppo, e questi interventi coincidono sempre con la stagione fredda. -tit\_org-

## Riapre la Sp16 dopo sei anni

*Collega Valdarno e Chianti*

*[Paolo Fabiani]*

Riapre la Sp16 dopo sei anni Collega Valdarno e Chianti di PAOLO FABIANI CHIUSA fino all'8 di giugno la Sp 16, la provinciale del Sugarne che collega Figline con Greve, il Valdarno al Chianti, una strada a mezzo servizio da sei o sette anni a causa di una grossa frana che portò via letteralmente la carreggiata a cinque chilometri da Greve. La Provincia di Firenze realizzò un terrapieno sul quale ricavare una corsia, semi-sterrata per consentire il transito leggero a senso unico alternato, il tutto regolato da un semaforo. Ovviamente i bus di linea, ma anche quelli turistici diretti in Chianti hanno dovuto seguire percorsi alternativi, ad esempio i pullman che portano anche gli studenti chiantigiani diretti al Vasari di Figline seguono la via Greve - San Polo - Figline, ma ci sono altre possibilità più o meno lunghe per unire le due località. Insomma la frana ha comportato disagi per i collegamenti, disagi che final mente la Città Metropolitana di Firenze, gestore anche di questa arteria, ha deciso di risolvere riuscendo a trovare oltre SOOmila euro per mettere in sicurezza quel tratto di 350 metri di strada (dal Km 4 + 800 al Km 5 + 150), un'area particolarmente franosa che richiede un intervento massiccio anche sulla stessa collina che la sovrasta, oltre a quello puramente strutturale per ripristinare la viabilità. Non a caso ci vorranno tre mesi di lavori, salvo ovviamente gli imprevisti, con il blocco totale nei due sensi di marcia, pedoni compresi. LA LOCALITÀ precisa dell'interruzione è il Ponte Bugattole, proprio dove ci sono una serie di tornanti dopo i quali, a qualche chilometro di distanza, si trova il Passo del Sugarne, il valico che separa appunto il Chianti dal Valdarno. Quando l'allora Provincia predispose un progetto di risanamento si trovò davanti molti ostacoli proprio per la natura del terreno dove, a causa delle tante piogge, si creavano dei 'liscioni' che scendevano a valle portandosi dietro alberi e asfalto, perciò venne studiata una soluzione - tampone, con una carreggiata limitata e provvisoria, in attesa di poter trovare le risorse per l'intervento radicale. Ora è arrivato il momento. -tit\_org-

## **Oggi torna il maltempo, attese forti piogge Allerta arancione nelle aree di Magra e Vara**

[Redazione]

TORNA maltempo e l'allerta meteo, differenziato. La Protezione Civile della Regione Liguria ha emanato allerta gialla, il grado più basso, per pioggia e temporali oggi a partire dalle 10 fino alle 23.59 sui bacini idrografici piccoli. L'allerta sarà arancione dalle 15 alla mezzanotte sui bacini grandi e medi della costa da Portofino al confine con la Toscana (aree dei fiumi Vara e Magra). -tit\_org-

ambrogio

## Frana in via Piumana, chiusa la strada

[Redazione]

AMBROGIO Franavia Fiumana, chiusa la strada AMBROGIO Il Comune di Copparo a causa dello smottamento di un tratto di carreggiata, dovuto al cedimento della sponda arginale, ha disposto la chiusura al traffico un tratto della via Fiumana segue numerazione, strada vicinale che collega la via Fiumana con via Faccini in località Ambrogio. La chiusura riguarda solamente il tratto interessato dalla frana e cioè da via Fiumana fino al civico 20, mentre da via Faccini fino al civico 187 (da questa via accedono anche i residenti al civico 22) La strada rimarrà chiusa fino a ripristino della carreggiata, i lavori saranno a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Dopo le violenti piogge dei giorni scorsi, la neve caduta e il gelo sin diversi punti del territorio comunale, così come è accaduto in tante altre parti della nostra provincia si sono aperte buche sulla sede stradale o si sono ampliate quelle già esistenti e si sono verificati movimenti franosi. Non passa giorno che non giungano segnalazioni in questo senso. -tit\_org-

## Chiuso tre giorni il ponte sul Reno

*La Provincia fa rimuovere l'accumulo di tronchi addossati ai piloni*

[Redazione]

Chiuso tre giorni il ponte sul Reno La Provincia fa rimuovere l'accumulo di tronchi addossati ai piloni. Il TRAGHETTO Il ponte sul Reno lungo la strada provinciale 7 Zenzalino, sarà chiuso al traffico dalle 8 alle 18 da oggi fino a sabato. Lo ha deciso la Provincia per consentire i lavori di sgombero di materiali rami e tronchi - che si sono accumulati contro ai piloni di sostegno del ponte, trasportati dall'ondata di piena causata dal maltempo dei giorni scorsi. Operazione necessaria perché l'accumulo del materiale crea pressione ai sostegni del ponte e impedisce il regolare deflusso delle acque, costituendo quindi motivo di pericolo. Il costo dell'operazione è di 25mila eu ro, che sono anticipati dalla Provincia in attesa della copertura della spesa con i fondi della Protezione civile regionale. I lavori saranno eseguiti dall'impresa Quattro Emme sri di Portoviro (Rovigo). I veicoli provenienti da San Nicolo in direzione Molinella sulla Sp 7 Zenzalino verranno deviati al km. 5+700 sulla Sp 26 Ospitai Monacale Censandolo, per poi confluire sulla Sp 65 Ferrara-Consandolo in direzione Argenta. Si proseguirà poi lungo la Sp. 38 Cardinala in direzione Campotto, per immettersi poi sulla Sp 47 Ponte Nero-Ponte Accursi direzione Molinella, quindi si proseguirà sulla Sp 5 San Donato (via Fiume Vecchio), per ritornare sulla Sp 7 Zenzalino al km. 10+400 e viceversa. Il legname accumulato contro i piloni del ponte tra Traghetto e Molinella -tit\_org-

## Como - Troppi rifiuti, discarica sotto sequestro

[Paolo Moretti]

Troppi rifiuti, discarica sotto sequestro Albate. Blitz dei vigili del fuoco e della polizia locale nel capannone ex Econord già bruciato nel 2009. Stoccata spazzatura otto volte il massimo consentito. Cumuli piazzati anche sotto il ponte della Pedemontana. PAOLO MORETTI Troppi rifiuti accatastati e la polizia locale mette sotto sequestro la discarica accanto al termovalizzatore in località La Guzza, la stessa che nell'estate 2009 era andata in fumo causando uno spaventoso rogo. I vigili del fuoco e i vigili di Como, ieri mattina, hanno effettuato un'ispezione nell'area di proprietà di Econord ma data in gestione, da circa un anno, alla Smr ambiente. Nel corso del sopralluogo i pompieri hanno potuto riscontrare cumuli di rifiuti ben superiori rispetto al quantitativo autorizzato dal settore ambiente dell'amministrazione provinciale. Secondo un primo calcolo pare che nell'impianto ci fossero non almeno otto volte i quantitativi di rifiuti ammessi. Rischi per la Pedemontana Ma ciò che ha preoccupato maggiormente soprattutto i pompieri, nel corso dell'ispezione di ieri mattina, è stata la presenza di cumuli di spazzatura alti diversi metri proprio sotto il viadotto del tratto fi nale della Tangenziale di Como della Pedemontana. In caso di incendio - un caso non così remoto, se si riavolge la memoria a meno di nove anni fa - le conseguenze per l'autostrada e per le auto che la percorrono sarebbero potenzialmente disastrose. Al termine di una mattinata intera di controlli gli agenti della polizia locale hanno quindi deciso di procedere al sequestro della discarica. Un nastro bianco e rosso con la scritta "area sottoposta a sequestro penale" è quindi comparso per impedire che possano essere stoccati altri rifiuti nell'impianto, prima dello smaltimento di quelli trovati in eccesso. Inevitabile, a questo punto, è la comunicazione alla Procura dell'esito dell'ispezione. L'area del blitz L'area di circa limila metri quadrati - come si evince dal sito di Econord - ospita un impianto di selezione e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi e rifiuti urbani: Oltre alle tradizionali tecniche di recupero, il sistema prevede anche la produzione di Combustibile Solido Secondario. Questo materiale costituisce un eccellente combustibile per i termovalorizzatori e le cementerie. Come detto pur rimanendo l'area di proprietà di Econord - non a caso sono presenti molti mezzi della società con sede a Várese - l'impianto è stato dato in gestione a un'altra società che si occupa di smaltimento di rifiuti. Società che, ora, dovrà provvedere a ripristinare le condizioni di sicurezza. Cumuli di rifiuti sono stati stoccati anche sotto la Pedemontana B'JTTL'incendio divanipato nell'impiafito di La Guzza nei 2009 ARCH.IVIO -tit\_org-



## Attraversare a scuola Venti immigrati in aiuto ai volontari

[Silvia Rigamonti]

Attraversare a scuola Venti immigrati in aiuto ai volontari Mariano. Sostegno per alpini e carabinieri in congedo Al via da ieri un mini-corso con l'aiuto di due traduttori L'assessore Cont: Un'occasione di crescita per tutti MARIANO SILVIA RIGAMONTI All'appello lanciato dal Comune per trovare volontari pronti a sorvegliare gli attraversamenti pedonali fuori dalla scuola hanno risposto in molti, una ventina di ragazzi, quasi tutti profughi. Eppure l'invito era rivolto anche a pensionati o a quanti hanno tempo libero e sono disposti a far attraversare la strada in tutta sicurezza ai bambini di Mariano per andare a prendere posto dietro i banchi di classe delle elementarie medie. Ogni mattino e ogni pomeriggio. L'invito A raccogliere l'invito sono stati in massa i migranti ospiti nello stabile di via D'Adda gestito dalla Migrazioni di Torino, i ragazzicarico alla Nuova Idea onlus, con appartamenti in via De Gasperi, e alla Simpleke, onlus nata per volontà della Caritas diocesana e che ha preso in carico le famiglie gestite prima dalla Tantum Aurora. Oltre loro, ieri pomeriggio, al corso per diventare volontari tenuto dalla Polizia locale nella sala civica di piazza Roma, si sono presentati quanti già vestono la pettorina: i nonni Alpini, la Protezione Civile e i Carabinieri in Congedo. Vista l'adesione dei migranti al progetto, abbiamo colto al balzo l'occasione per rimpolpare le fila dei nostri volontari. Così l'assessore alle Politiche Sociali, Simone Conti ha presentato l'iniziativa. Un ringraziamento va alle figure che già svolgono questo servizio in città. Con questo corso, infatti, il nostro intento è anche quello di coinvolgere le associazioni che storicamente sono impegnate in questa attività. L'opuscolo illustrato Docente d'eccezione il comandante del corpo dei vigili, Matteo Caimi. Al suo fianco, in cattedra c'era anche il commissario. Angelo Bossi, e l'addetta all'educazione stradale, Sabrina Falcone. Con l'aiuto di un opuscolo illustrato e di due traduttori simultanei - uno di lingua inglese e uno francese - gli agenti hanno spiegato i comportamenti che pedone e ciclista devono tenere in strada. Dal rispetto del semaforo all'attenzione verso i cartelli stradali passando per piccoli accorgimenti come quello di non camminare con le cuffie nell'orecchio. Il vostro ruolo non è quello di un vigile ma di un accompagnatore: il compito, infatti, non è bacchettare le macchine parcheggiate male quanto piuttosto far attraversare la strada in tutta sicurezza ai bambini - ha aggiunto Caimi - Quello che vi chiediamo è di raccogliere le segnalazioni che le famiglie vi faranno come, ad esempio, la luce del semaforo che non va o ancora la buca a 200 metri da scuola. Problematiche che poi vanno comunicate a noi. Impegno e costanza L'appello finale è alla costanza. Nel portare a termine l'impegno preso perché tanto per noi quanto per le famiglie è importante sapere che fuori dall'istituto, mattino o pomeriggio, trovano la vostra figura - conclude -. Ne dobbiamo avere la certezza. Il prossimo appuntamento è fissato esattamente tra una settimana, mercoledì prossimo, sempre alle 15, fuori dal comando dei vigili. Qui, in via SanfAmbrogio, gli agenti dovranno verificare sul campo quanto i partecipanti hanno capito e imparato, ieri, in sala civica. Solo alla fine di questo percorso si saprà chi realmente andrà a indossare la pettorina di volontario accanto al nonno Alpino. Mercoledì prossimo le prime verifiche al comando della polizia locale Consigli e mission Dovrete raccogliere le segnalazioni delle famiglie Da sin.: il comandante della polizia locale Matteo Caimi, il commissario Angelo Bossi e l'addetta all'educazione stradale Sabrina Falcone I profughi che si sono presentati ieri al corso di sicurezza stradale - tit\_org-

LECCO - RINGRAZIAMENTO

## Noi lettori - I vigili del fuoco bravi ed efficienti

[Giovanni Colle]

Volevo ringraziare attraverso il giornale tre vigili del fuoco del comando di Lecco, a Pescarenico, che l'altra sera mi hanno aiutato a far partire l'auto rimasta con la batteria a terra. La mattina avevo parcheggiato l'auto vicino al comando. È probabile che durante il giorno la batteria si sia scaricata, e così quando a sera sono arrivato per tornare a casa l'auto non partiva. Non sapevo che fare. Ho fatto un tentativo. Ho suonato al cancello del comando dei pompieri e - pur LECCO RINGRAZIAMENTO I vigili del fuoco bravi ed efficienti essendo quasi le 21,30 - subito tre vigili sono venuti in mio aiuto. Prima abbiamo provato a spingere la macchina, ma con scarso successo. Allora i vigili del fuoco, hanno spinto l'auto nei pressi del loro garage, dove hanno utilizzato un ponte elettrico per ricaricare la batteria. L'auto è ripartita. Ringrazio i tre vigili del fuoco per la disponibilità che è andata oltre ai loro compiti e al loro lavoro. Hanno così dimostrato un senso civico e una disponibilità verso il prossimo non comuni. Grazie. \_ GIOVANNI COLLE Galbiate -tit\_org-

## Era rimasta solo quella pianta lì Dolore a Lezzeno per la fine di Silvano

*Lutto. Oggi alle 15 i funerali dell'uomo travolto e ucciso dall'albero che aveva appena tagliato La cognata: Nessuno avrebbe mai immaginato una simile tragedia. Il terreno scivoloso*

[Giovanni Cristiani]

Era rimasta solo quella pianta lì Dolore a Lezzeno per la fine di Silvana Lutto. Oggi alle 15 i funerali dell'uomo travolto e ucciso dall'albero che aveva appena tagliato La comata: Nessuno avrebbe mai immaginato una simile tragedia. Il terreno scivoloso LEZZENO GIOVANNI CRISTIANI Sono stati fissati per oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Lezzeno i funerali di Silvano Dà iÈi, 55 anni, travolto nel tardo pomeriggio di martedì da un grosso albero che aveva appena finito di tagliare. Una tragedia che ha lasciato sgomento tutto il paese, quella che si è consumata all'altezza del Crotto del Misto ormai alla fine dell'abitato. I soccorritori sono stati allertati alle 18,30 dalla moglie di Pellolio, Antonella Lai, che ha rinvenuto il marito sotto la pianta ormai privo di vita. L'uomo lascia anche una figlia di 24 anni. Sulla famiglia si è abbattuto un altro lutto dopo quello affrontato due anni fa per la scomparsa del fratello di Silvano, Gilberto, conosciuto per essere un campione del remo anche nel Palio del Lario. La testimonianza Proprio la moglie di Guberto con difficoltà dice due parole di disperazione: Avevamo chiamato un'azienda per tagliare le piante più grosse sopra casa. Era rimasta in piedi solo quella pianta lì - spiega la signora Nonna - Nessuno avrebbe mai immaginato succedesse una cosa simile e terribile. In paese è tangibile la tristezza per una vita che si è spezzata troppo presto, a 55 anni. Silvano Pellolio stava tagliando da solo un grosso albero, una ventina di metri sopra casa sua. La pianta dava fastidio con la sua ombra che si allungava sull'abitazione, da qui la decisione di eliminarla. Da quanto è stato possibile ricostruire il taglio era riuscito e l'albero, non sfronato, era appoggiato a terra. La grande pendenza del luogo, i rami e la presenza di un sottobosco bagnato hanno però fatto scivolare a valle l'albero che con un ramo ha travolto Pellolio fino a trascinarlo sotto il tronco. Il 55enne è probabilmente morto sul colpo, di certo all'arrivo dei soccorsi non c'era più nulla da fare. I soccorsi Tra i primi ad intervenire il sindaco del paese e medico Paolo Pellolio, omonimo ma non parente della vittima: Sono stato avvertito anch'io nella speranza che come medico potessi fare qualcosa - spiegava già martedì subito dopo la tragedia - Sono arrivato sul posto contemporaneamente all'ambulanza e purtroppo abbiamo capito che non c'era più niente da fare. Era impossibile tentare la rianimazione anche per la sua posizione sotto l'albero. Difficile anche raggiungere il luogo dell'incidente: Il terreno era bagnato e la riva molto scoscesa, anche i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare parecchio per liberare l'uomo. Pellolio lavorava in un'azienda di macchinari per la refrigerazione ed era un uomo riservato. Sul posto martedì sera sono intervenuti i vigili del fuoco e la Sos di Canzo, l'automedica da Erba e i carabinieri di Bellagio. Con loro anche il vicesindaco del paese Arturo Valerio. Come detto i soccorritori hanno dovuto lavorare diverso tempo per liberare il corpo di Pellolio dall'albero che lo ha travolto. Silvano Pellolio aveva 55 anni l'intervento dei vigili del fuoco nella zona della tragedia -tit\_org-

## **Io, da soccorritore a sfollato**

*Gaggio L'ex coordinatore della Protezione civile fuori di casa*

[Giacomo Calistri]

x Gaggio U ex coordinatore della Protezione civile di casi di GIACOMO CALISTRI -GAGGIO MONTANO - QUANDO LA SORTE si veste di ironia con un curioso scambio di ruoli: da ex coordinatore della Protezione Civile di Gaggio Montano a sfollato. Figura anche Tiziano Palmieri, già presidente dell'associazione di volontariato, fra le persone costrette a lasciare la propria casa a causa della frana che ha investito la frazione Maraño. Dopo il distacco sul versante della località Vaina di quasi un milione di metri cubi di terra e fango - racconta Palmieri - alcuni generosi amici hanno messo a disposizione i loro appartamenti. Non potevo dire di no, altrimenti l'alloggio era offerto dal Comune nell'albergo La Speciale. Il nuovo disastro mi ha fatto ricordare quello di 22 anni fa quando ero presidente dei volontari. Uno dei nostri compiti era quello di monitorare il territorio con gli inclinometri, forniti da Regione, Comune e Comunità Montana e i lavori, a óyí avviso, furono ben eseguiti e con la massima cura. L'EX COORDINATORE della Protezione Civile precisa: Le opere di pronto intervento sono effettuate a regola d'arte, anche se l'attuale situazione si sta rivelando più grave di quella del passato, poiché assistiamo alla minaccia sul fiume Reno e della ferrovia; si stanno contrastando i rischi con un notevole spiegamento di tecnici, di mezzi meccanici e di apparecchiature di ultima generazione in grado di registrare anche il più piccolo movimento della terra. FRA LE PERSONE costrette ad abbandonare la propria casa, c'è la signora Marina Moruzzi: Seppure l'accoglienza in albergo è buona - confida - debbo confessare di vivere un'esperienza molto brutta. Per gli sfollati (sette di Gaggio e due di Grizzana) resta ancora in vigore l'ordinanza di sgombero, emessa dal sindaco di Gaggio Maria Elisabetta Tanari, che martedì ha ricevuto la visita del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e del prefetto Matteo Piantedosi. LORENZO Tamarri, presidente della Protezione Civile gaggese, sostiene: In dieci giorni si sono alternati 180 volontari. Stiamo sorvegliando h24 la gestione delle tom-fàro che illuminano il corpo della frana. Esprimiamo gratitudine anche ai volontari provenienti dalle associazioni dei Comuni limitrofi aggiunge Tamarri. Il punto più caldo della situazione resta il territorio adiacente il fiume Reno. In cantiere c'è la ricostruzione della scogliera che protegge la scarpata sulla quale appoggia la massicciata ferroviaria. L'accoglienza è buona, ma stiamo vivendo una brutta esperienza Tiziano Palmieri, ex coordinatore della Protezione Civile di Gaggio Montano, assieme agli altri sfollati di Maraño -tit\_org-

## Frane e buche sulle strade, situazione critica

*Copparo, chiusa via Fiumana ad Ambrogio e a Coccanile crolla un pezzo di via Boccati*

[Redazione]

Copparo, chiusa via Fiumana ad Ambrogio e a Coccanile crolla un pezzo di via Boccati LA SITUAZIONE critica delle strade del territorio è sotto gli occhi di tutti. In particolare ci sono alcune vie delle frazioni copparesi con diverse situazioni di pericolo. Il maltempo ha messo in ginocchio strade già usurate da tempo. Ad Ambrogio, a causa dello smottamento di un tratto di carreggiata, dovuto al cedimento della sponda arginale, è chiuso al traffico da ieri un tratto di via Fiumana che si collega con via Faccini. LA CHIUSURA riguarda solo il tratto interessato dalla frana e cioè da via Fiumana fino al civico 20, mentre da via Faccini fino al civico 187 (da questa via accedono anche i residenti al civico 22). La strada rimarrà chiusa fino a ripristino della carreggiata, i lavori saranno a cura del Consorzio di Bonifica. Ma le buche rendono il manto stradale un colabrodo e per percorrere il territorio le auto vanno a zig zag. Alcuni giorni fa il capogruppo del Movimento 5 Stelle Ugo Selmi ha segnalato proprio una frana in corrispondenza di via Beccati a Coccanile. LA FOTO parla da sola, un intero pezzo di strada è franato e si è portato con sé il guardrail - spiega -. La situazione è critica in tutto il territorio e non solo a Coccanile. Il maltempo è diventato ormai ordinario e causa queste situazioni di pericolosità. In via Bottoni, via Rizzo, via Baroncini e via Ariosto ci sono situazioni simili che vengono trascurate. Diversi cittadini hanno segnalato il cedimento di parte del proprio giardino nel canale con questo maltempo e hanno chiesto un confronto anche con il Consorzio di Bonifica oltre che con il Comune. Preoccupante è anche la situazione OFF LIMITS Il tratto di via Fiumana chiuso al traffico da ieri del ponte sul Canai Bianco. Più volte siamo intervenuti sulla situazione del ponte che sta franando e mette a rischio la viabilità prosegue Selmi - Nei mesi scorsi durante la chiusura della Provinciale, a causa della rottura idrica, il ponte era l'alternativa per il collegamento tra Copparo e Berra, ed era stato istituito un unico senso di marcia proprio per la sua pericolosità. La Provinciale è stata riaperta, ma il ponte è rimasto nelle stesse condizioni: mi chiedo se si interverrà. Sappiamo che ci sono priorità e non è facile combattere contro il maltempo, ma abbiamo depositato un'interpellanza proprio per capire la situazione delle strade nelle frazioni. L'elenco delle criticità è lungo e ogni buca sta diventando una priorità per garantire sicurezza. Da via Guarda verso Ro a via Maranini a Fossalta e per finire via Zappaterra ad Ambrogio. PERICOLO la porzione di via Boccati franata nel canale e segnalata da Selmi (5Stelle) -tit\_org-

## APPENNINO

**Emergenza smottamenti in corso***[Q.c.]*

TRÉ famiglie restano isolate a Portico, in località Fondi e Laghi, per frana sulla strada vicinale. A Rocca sono isolate due famiglie alla Berieta Vecchia (maneggio di cavalli), per un'interruzione sulla strada comunale della Berieta e una famiglia alla Casetta di Calbòla, per frana su strada privata. Un'enorme frana continua a minacciare le stalle e i capannoni dell'azienda agricola Daga, lungo la provinciale che da Rocca porta a Modigliana. Nella valle del APPENNINO Rabbi sono state riaperte la comunale di Fantella e la vicinale di Rio dei Campi. Il Consorzio di Bonifica è intervenuto a Predappio su diverse strade vicinali, fra cui la Tontola-Fusa, la Gabantino-Monte Mirabelle, la Riggiano-Villa Salta-Baccanello di Predappio Alta. Racconta Marco Camaccini, responsabile del Consorzio di Bonifica della montagna forlivese: I nostri tecnici sono tutti i giorni fuori per interventi e da tutto l'Appennino arrivano segnalazione di frane ovunque. q.c. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## San Benedetto, sopralluogo sulla frana

[Quinto Cappelli]

San Benedetto, sopralluogo sulla frana< Per i tecnici regionali è la seconda più grande in Emilia-Romagna di QUINTO NÀÐÐÅØ LA STRADA forestale San Benedetto in Alpe-Monti Gemelli, interrotta in due tornanti dall'enorme frana di Piandastura, sarà provvisoriamente riaperta con un by-pass, che costerà circa 30mila euro, in attesa di poter ricostruire la strada in altri terreni adiacenti, con una spesa di circa 150mila euro. E'ia decisione presa dai tecnici e amministratori locali, che ieri hanno effettuato un sopralluogo sulla frana di Piandastura, staccatasi dalla montagna venerdì scorso, con un fronte di 250 metri e una profondità di 15, che sta trascinando a valle nel torrente Rio Destro circa 5 ettari di campi e pascoli, di fronte a San Benedetto, a circa 5 km dal paese e all'interno del Parco nazionale. La pista forestale San Benedetto-Monti Gemelli - sostiene il sindaco di Portico e San Benedetto, Luigi Toledo - è molto importante, perché è l'unico collegamento col territorio. In caso d'incendi o di soccorsi non esistono altri accessi, essendo chiusa per frana la provinciale della Valbura (nel versante del Montone) Portico-Premilcuore. Quindi va assolutamente riaperta appena possibile. Aggiunge Gianluca Ravaioli, responsabile dell'Ufficio Demanio regionale dell'Unione dei Comuni (ex Arf): Il nostro ufficio, magari in collaborazione con la Protezione civile regionale, troverà i 30mila euro per l'intervento immediato e provvisorio, per riaprire la strada ai soccorsi, agli agricoltori e per le urgenze. Poi per trovare i 150mila euro necessari per ricostruire la strada, bisognerà fare domanda nel bando del Piano Sviluppo Rurale (Psr), che uscirà a giugno. Se tutto andrà bene, i lavori si faranno nel 2019. IL RESPONSABILE dell'Ufficio Demanio regionale spiega anche le cause dell'enorme frana: Le piogge abbondanti dei giorni scorsi si sono sommate allo scioglimento repentino della neve, formando una bomba d'acqua nei terreni che non sono riusciti a smaltirla. Nell'immediato sono rimasti scavatori e ruspe per togliere l'acqua dal corpo della frana, con solchi di scolo a monte. Poi, quando il terreno sarà accessibile e asciutto, sarà aperta una bretella per rendere transitabile la strada dei Monti Gemelli. Al sopralluogo hanno partecipato anche Flavio Magalotti, tecnico comunale di Modigliana e del su bambito dell'Unione, il tecnico comunale di Portico, Francesco Pretolani, il comandante della stazione dei carabinieri forestali di San Benedetto, Margherita Miserocchi, e alcuni proprietari della zona, fra cui Vittoriano Sartoni. Nel pomeriggio sono arrivati anche due tecnici della Regione che hanno dichiarato che si tratta della seconda frana più grandeEmilia Romagna, dopo quella di Gaggio Montano nel Bolognese. BRETELLA TEMPORANEA La spesa è di 30mila euro Ma per l'intervento definitivo ne occorrono 150mila -tit\_org-

## L'inverno non è finito: torna la neve

[Redazione]

L'inverno non è finito: torna la maltempo nel weekend. E lunedì potrebbero rivedersi i fiocchi in pianura. LE TEMPERATURE primaverili e il sole splendente cielo di questi giorni? Sono da dimenticare. In arrivo tanta pioggia e - se le previsioni lo confermeranno - addirittura precipitazioni nevose nella giornata di lunedì. Il possente 'strat-warming' di metà febbraio - spiegano gli esperti -, ha frantumato il vortice polare (depressione semi-permanente nei pressi del circolo polare artico), causando una prima ondata di burian a cavallo tra febbraio e marzo, e ora l'arrivo di perturbazioni atlantiche sull'Italia. Ma non solo. Entriamo nel dettaglio. Nella giornata di oggi il cielo si farà progressivamente sempre più nuvoloso. Dalle 10 le prime leggere piogge, che diventeranno consistenti in serata. Domani si avrà una momentanea tregua: temperature in rialzo e sole. Ma il maltempo non finisce qui. Sabato e domenica tornerà infatti la pioggia e la nuova bassa pressione - spiega Antonio Sanò, direttore del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) -, farà da calamità per il ritorno del tanto conclamato burian (burian bis, o Burian 2). Da lunedì entreremo in una fase più invernale che primaverile con continui afflussi di aria gelida di origine artico-continentale e conseguenti nevicate fino in pianura. Nevicate che non risparmieranno la nostra città. I primi fiocchi sono addirittura previsti domenica notte e potrebbero continuare a cadere per tutta la giornata successiva. Il ritorno del beltempo potrebbe arrivare solo da mercoledì. Coldiretti si dice molto preoccupata per queste previsioni. L'arrivo di piogge e temporali preoccupa - sottolinea l'associazione - per la stabilità idrogeologica con preoccupazione per i fiumi ed il rischio frane o smottamenti per i terreni. La nuova ondata di maltempo colpisce le campagne dove è ancora in atto la conta dei danni provocati dalla devastante gelata provocata da burian che ha già distrutto gli ortaggi in campo e provocato perdite consistenti nelle piante da frutto. Siamo dinanzi a un inverno anomalo che - conclude Coldiretti - ha distrutto i raccolti di tantissime imprese agricole con danni davvero molto ingenti. luc.sol. -tit\_org-inverno non è finito: torna la neve



## Strada spezzata da una frana

[Settimo Baisi]

Baiso, interrotta la comunale a valle della frazione di Levizwn di SETTIMO BAISI - BAISO - LA PIOGGIA scioglie la neve e nsveglia le frane: il primo segnale concreto è arrivato ieri dal comune di Baiso dove, nella zona fragile a valle della frazione di Levizzano versante Secchia, una strada comunale è stata interrotta da un vasto movimento franoso (foto). E' stato prontamente ristabilito un collegamento provvisorio dal Comune con riporto di materiale inerte, in attesa di un intervento risolutivo dell'area e messa in sicurezza della strada che l'Amministrazione comunale, secondo il Sindaco di Baiso, non è in grado di sostenere. LA FRANA, partita a monte di via Serra, ha fatto saltare il piano stradale provocando un consistente abbassamento della strada comunale di collegamento tra Lucenta e Levizzano Alta con la provinciale 486 della fondovalle Secchia. L'INTERRUZIONE, pur non creando al momento nessuna situazione di isolamento, costringe oltre 200 persone a seguire un percorso alternativo molto più lungo anche per andare a lavorare nel comprensorio ceramico della bassa valle del Secchia. PROPRIO per evitare disagi agli abitanti della zona, ieri il Comune di Baiso ha eseguito un pronto intervento con i propri mezzi riuscendo a ristabilire, con l'apporto di materiale ghiaioso, un collegamento precario e provvisorio. INFORMATI la Regione, sono intervenuti ieri i tecnici del Servizio regionale difesa del suolo che, eseguito il sopralluogo, hanno redatto una relazione, trasmessa agli uffici di Bologna. RINGRAZIAMO il Servizio tecnico della Regione per il sollecito intervento - afferma il sindaco Fabrizio Corti -. Il bilancio del Comune non dispone di risorse, però noi faremo ogni sforzo per mantenere aperta la strada che, in questa stagione di piogge, non sarà fàcole. L'intervento risolutivo potrà fare soltanto la Regione e fatto che già ieri fosse presente con i suoi tecnici sulla frana è di buon auspicio. IL SINDACO CORTI Il Comune non ha risorse, ma faremo ogni sforzo. Tutto dipenderà dalla Regione -tit\_org-

## Noi Reggiani - Alluvione, chi ringraziamo?

[Andrea Fiori]

Noi Reggiani di ANDREA FIORI Alluvione, chi ringraziamo? QUEST'ULTIMA piena dell'Enza, è passata e questa volta tutto è finito bene. Certamente non dobbiamo ringraziare AiPo, l'Agenzia interregionale per il Po, che non ha fatto granché, a Lentigione di Brescello, dall'esondazione dello scorso 12 dicembre ad oggi, per quanto riguarda la pulizia dell'alveo del torrente Enza. E'facilmente verificabile che la vegetazione presente nell'alveo del torrente è la stessa di prima dell'evento che ci ha colpiti nel dicembre scorso. E l'aver eventualmente tolto qualche arbusto caduto in acqua non può significare essere intervenuti affinché non si ripeta il disastro. Dobbiamo invece ringraziare i commissari straordinari che reggono l'amministrazione comunale brescellese, che hanno dotato il nostro Comune degli strumenti amministrativi necessari per il controllo e l'informazione nei casi di emergenza, affinché noi lentigionesi possiamo ragionevolmente sentirci sicuri. Ci volevano i commissari per ricordare al Comune di Brescello che il nostro territorio è bagnato anche dal torrente Enza? Ringraziamo anche i volontari della Protezione civile, i quali in questi giorni hanno svolto un ottimo lavoro, con grande impegno. Ci poniamo però una domanda: per quanto tempo ancora dovremo affidarci al caso, alla fortuna e all'efficienza dei commissari che a dicono quando dobbiamo scappare? Quando AiPo provvederà a svolgere seriamente quanto di sua competenza? Lorella Galli e Paolo Monica ++++++ NON so dire di chi sia stata la colpa, ma è del tutto evidente che l'alluvione di dicembre ha colto di sorpresa un dispositivo di allerta fiacco. Le acque dell'Enza - pur avendo impiegato due ore per raggiungere le case più lontane - hanno preceduto l'allarme. Non è accettabile. Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a I Resto del Carlino via Crispi, 8 - 42100 Reggio Emilia Tel. 0522/443717 @ E-mail: cronaca.reggioemilia@ilcarlinonet-tit\_org-

## Campo di lavoro missionario: volontari pronti all'azione

[Redazione]

A DI IN Campo di lavoro missionario: volontari pronti all'azione SETTE centri di raccolta, migliaia di volontari impegnati dalla parte degli ultimi, azioni educative di contrasto alla povertà. Con ben 170 mila sacchi in distribuzione in altrettante abitazioni. I centri di raccolta sono distribuiti su scala provinciale: due a Rimini e altri 5 a Riccione, Cattolica, Bellaria, Santarcangelo, Villa Verucchio. Sei progetti di aiuto destinati a paesi poveri e a famiglie disagiate residenti sul nostro territorio. Oltre 500 studenti coinvolti in azioni educative condivise con la Caritas diocesana per comprendere e rimuovere le cause della povertà. Sono alcuni dei numeri del 38 Campo Lavoro missionario, in programma il 14 e 15 aprile prossimi, che verrà ufficialmente presentato alla cittadinanza riminese venerdì 16 marzo al Teatro degli Atti con lo spettacolo Nel mare ci sono i coccodrilli (sul tema dei migranti). Il Campo Lavoro missionario è la grande raccolta di oggetti usati e materiali di recupero finalizzata a sostenere progetti umanitari nei paesi poveri della terra e portare una boccata d'ossigeno alle tante situazioni di disagio presenti anche nella realtà riminese. Oltre alle centinaia di volontari impegnati nella raccolta, come sempre lunghissimo l'elenco delle organizzazioni che in vario modo collaborano all'evento: Protezione civile, Croce Rossa, Ciclofficina, Mani Tese, Pacha Mama, Associazione Papa Giovanni, Agesci. Le amministrazioni locali hanno concesso il loro patrocinio alla manifestazione. -tit\_org- Campo di lavoro missionario: volontari pronti all'azione

**ALTA VALMARECCHIA E' DI NUOVO STATO D'ALLERTA**  
**Maltempo, la valle teme l'ultima ondata***[Redazione]*

E DI NUOVO STATO D'ALLERTA Maltempo, la valle teme l'ultima ondata UNA VALLATA disastata da frane, smottamenti e colate di fango e acqua. L'allerta criticità idrogeologica continua in alta Valmarecchia dopo le abbondanti nevicate e piogge dei giorni scorsi. La maxi frana di Libiano di Novafeltria, dopo aver cancellato due strade, ha completamente isolato due frazioni e sei persone hanno dovuto lasciare la propria casa, domenica mattina. Mentre un capannone è andato completamente distrutto. A Ca' Gianessi un'altra famiglia è stata evacuata. Ora la frana si sta muovendo lentamente -dice il sindaco Stefano Zanchini - il tempo ci sta aiutando a intervenire sulla viabilità a valle. Speriamo di ripristinare un passaggio entro questo fine settimana per raggiungere i cittadini riinasti isolati, che non hanno voluto spostarsi da casa. Chiesto dal sindaco anche l'intervento dell'esercito e del ge nio militare, attraverso la prefettura di Rimini. L'enorme siccità dell'estate scorsa e le abbondanti nevicate e piogge di questi giorni hanno fatto registrare situazioni critiche in tutta l'alta valle: a Sant'Agata Feltria, Casteldelci, Maiolo, San Leo, Talamello e Pennabilli. Proprio in questo borgo, in località Monticello, è stata chiusa una strada comunale, a causa di un grosso rigonfiamento, dovuto alla circolazione di acqua sotterranea. Ma è di nuovo allerta sia sul fronte dissesti sia su quello dei fiumi e laghi: le previsioni annunciano nuova pioggia già da domani, con peggioramenti nel fine settimana. r.c. -tit\_org- Maltempo, la valle temeultima ondata

## **Maltempo, allerta gialla a partire dalle 10 di oggi fino a mezzanotte**

[Redazione]

ATTESI PIOGGE E TEMPORALI IL SERVIZIO di Protezione civile della Regione Liguria ha emanato Allerta gialla, il grado più basso, per pioggia e temporali, a partire dalle 10 fino alle 23,59 di oggi giovedì 15 marzo. Il Centro operativo di Protezione civile del Comune della Spezia coglie l'occasione per ricordare le misure di autoprotezione, in particolare per le zone a più alta probabilità di allagamento e in quelle collinari dove più alto è il rischio di frane. In caso di forti piogge si raccomanda di limitare al massimo gli spostamenti in auto e, per le aree più soggette ad allagamento, di porre paratie a protezione dei locali siti a livello strada. Sarà possibile seguire tutti gli aggiornamenti sul sito: [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it). -tit\_org-

LETTERE DEI RESIDENTI A PREFETTO E PROTEZIONE CIVILE

**Fossitermi, cade un grosso pino e nella strada si forma una voragine***[Redazione]*

LETTERE DEI RESIDENTI A PREFETTO E PROTEZIONE CIVILE IL grosso pino è caduto in via Mascagni creando una vera e propria voragine nel terreno che preoccupa non poco i residenti del quartiere di Fossitermi che temono per la propria sicurezza. Per questa ragione lunedì scorso, il Comitato Fossitermi ha scritto, una lettera indirizzata al prefetto, al responsabile della Protezione civile, per conoscenza al sindaco, Pierluigi Peracchini, e all'assessore ai Lavori pubblici. Luca Piaggi, al fine di denunciare la situazione di pericolo. Nella stessa lettera si chiede anche una verifica della stabilità degli alberi del quartiere. I componenti del Comitato di Fossitermi allegano alla missiva le foto relative all'albero ancora in piedi e alla voragine creata dalla sua caduta, causata dal perdurare maltempo dei giorni scorsi nonché il video nel quale si vede quanto una pendenza "sbagliata" della strada possa essere deleteria nel convogliamento delle acque creando una lunga serie di problemi oltre il pericolo costante di chi in quel momento stia transitando lungo la strada dove si è verificata la caduta del grosso pino. Via Mascagni transennata -tit\_org-

Marco Bologna, coordinatore dei volontari

## **AGGIORNATO "Bisogna sempre sapere che fare e noi abbiamo tre fiumi importanti"**

[Redazione]

"Bisogna sempre sapere che fare E noi abbiamo tre fiumi importanti " arco Bologna è l' uomo della Protezione civile in provincia. Ed è anche il coordinatore di tutta la parte formata dai volontari (sono quasi 700) che stanno partecipando, questi giorni, alla maxi esercitazione sulle alluvioni, ad Alessandria. Martedì e ieri, ha seguito le operazioni di salvataggio sui due fiumi principali della città, poi sarà sul Po, a Valenza, per coordinare chi agirà in quel luogo. Questa esercitazione è fondamentale, per tutti - commenta - perché consente di capire tecnicamente il livello e i progressi che ci sono, in Europa. E scambiarsi informazioni, copiare, capire cosa davvero non funziona nella macchina del soccorso. La Protezione civile deve essere la figlia del pessimismo: devi sempre pensare a cosa può succedere e devi sapere cosa fare in quei casi limite. Con i team internazionali e con il supporto costante dei vigili del fuoco, che garantiscono la cornice di sicurezza. Quello che si vede in questi giorni sono i quattro team che operano sui tre fiumi. Dietro, c'è un complesso sistema di logistica e controllo che consente anche di capire a che livello sono le altre nazioni e come si può collaborare nel migliore dei modi. Si creano sinergie e si scoprono difetti. Ad esempio, abbiamo testato un nuovo sistema di comunicazione e abbiamo capito che in alcuni punti del Po non funziona, nonostante lavori con il satellitare. In caso di alluvione vera, questo potrebbe essere un grosso problema. In più, vengono sperimentati i tempi di intervento. Creiamo la cultura di Protezione civile sperando di sensibilizzare i cittadini non al pericolo costante, ma al fatto che una situazione che sembra normale possa trasformarsi in pericolo, molto velocemente. Bologna torna a più di un anno fa: Ricordiamoci che a novembre 2016 Alessandria ha rischiato di andare a bagno. Per questo sono importanti gli aggiornamenti dei piani di sicurezza. E anche per questo i team europei hanno scelto questa città: il 1994 è una brutta pagina per il sistema di soccorso perché, nonostante i miracoli fatti da tutti, non si sono riuscite a salvare diverse vite umane. Da quel momento è stata fatta tanta strada e si cerca di affinare l'esperienza per gestire il soccorso. I fiumi non sono tutti uguali, nemmeno le rive. In provincia ce ne sono tre importanti, tanti più piccoli. Uno scenario difficile. Perfetto per esercitarsi, [v. F.] L'allarme Nella notte fra lunedì e martedì l'appello all'Europa per portare aiuto alla popolazione colpita da una violenta tempesta, che ha fatto esondare i fiumi. Il materiale Sono arrivati depuratori, moduli per il contenimento di inquinanti, 500 mila sacchi per la sabbia, mille confezioni d'acqua, 30 generatori, dieci torri faro, tremila kit di pronto soccorso, 20 tende. In azione Marco Bologna (a sinistra) e Giorgio Melchioni -tit\_org- AGGIORNATO Bisogna sempre sapere che fare e noi abbiamo tre fiumi importanti

Simulata un'emergenza con epicentro Alessandria

## **Emergenza alluvione sul Po Ma è solo un'esercitazione = Cento "alluvionati" salvati dai soccorritori stranieri**

*Il test europeo di Protezione civile: decine di figuranti impersonano le vittime Oggi l'esercitazione europea prosegue lungo le rive del Po*

[Valentina Frezzato]

soccorritori provengono da quattro Paesi Emergenza alluvione sul Po Ma è solo un'esercitazione Il test europeo di Protezione civile: decine di figuranti impersonano le vittime Ieri pomeriggio i soccorritori giunti da vari Paesi dell'Europa sono entrati in azione lungo Tanaro e Bormida, principalmente ad Alessandria. Un centinaio di alluvionati aspettava agitando le braccia i gommoni che li avrebbero caricati e riportati all'asciutto. Altre centinaia (impersonati da figuranti) saranno in campo oggi. È l'esercitazione europea che intende mettere alla prova soccorritori di Paesi diversi chiamati a portare aiuto in caso di una gravissima calamità naturale. Nel caso specifico un'alluvione paragonabile a quella che davvero devastò il Basso Piemonte nel 1994. Ieri mattina i soccorritori erano all'opera su Bormida e Tanaro, oggi lo saranno sul Po. I team operativi sono professionisti di Protezione civile che arrivano da Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo e Spagna e ci sono volute ore per caricare tutti gli alluvionati e portarli nei punti di raccolta. Altrettanto accadrà oggi. Valentina Frezzato ALLE PAGINE 40 E 41 Simulata un'emergenza con epicentro Alessandria Cento "alluvionati" è salvati dai soccorritori stranieri Oggi l'esercitazione europea prosegue lungo le rive del Po Un forte tempesta Figuranti ha colpito l'interno volontari Modulan. Molte della zona del Nord-Ovest del Paese protezione della regione del Piemonte civile hanno sono alluvionate. La parte più soccorso colpita di Piemonte è quella persone Sud-orientale, attraversata dai fiumi Tanaro, Bormida, Beina, Scrivia e Orba. Attualmente feriti a Alessandria è la città più colpita e alluvionata, anche per via della sua più alta densità di popolazione, di difficoltà. Molto critica anche la situazione a Castellazzo Bormida, Predosa, Rivarone e Piverà, Valenza e Bassignana. La popolazione colpita è principalmente concentrata nella parte Sud-orientale della regione e sono coinvolte circa 35.000 persone. Questo è il messaggio, la sceneggiatura, che tutte le squadre di soccorso, dalla Repubblica Ceca alla Finlandia, hanno ricevuto nella notte fra lunedì e martedì. Con una richiesta chiara: Aiutateci. Ed è partita così la più grande esercitazione mai organizzata in Italia, l'unica che si svolgerà in questo modo in Europa, con i team europei che si occupano delle emergenze e, in particolare, delle alluvioni. Tutto realistico, con tanto di feriti truccati dalla Croce rossa, difficoltà di comprensione con le persone da aiutare e salvataggi da effettuare in mezzo al fiume. Organizza la Protezione civile piemontese, tutto è coordinato da Daniele Caffarengo. Nella simulazione il Modulan - spiegano dalla Regione ha inviato una richiesta di assistenza internazionale agli Stati europei attraverso il Centro di coordinamento per la risposta alle emergenze (Ercc) di Bruxelles. In particolare, ha richiesto mezzi di ricerca e soccorso in aree allagate, moduli per assistenza sanitaria, attrezzatura per pompaggio dell'acqua in aree allagate, quelli per il rilevamento chimico dell'acqua e le analisi di laboratorio. Ma anche depuratori dell'acqua, moduli per il contenimento di sostanze inquinanti, 500 mila sacchi di sabbia, mille confezioni d'acqua, 30 generatori di energia, dieci torri faro, tremila kit di pronto soccorso, venti tende speciali "winterized" di grandi dimensioni. Ed è arrivato tutto, fra martedì e ieri, pronto per le operazioni di salvataggio. Che ci sono già state, principalmente ieri pomeriggio lungo il Tanaro. Un centinaio di alluvionati aspettava agitando le braccia i gommoni che li avrebbero caricati e riportati all'asciutto. Non senza crear loro difficoltà. Qui - spiegavano i "feriti", che arrivano da tutta la regione - abbiamo un finto cieco, un finto disabile, una donna incinta che non è davvero incinta e un signore con delle imbottiture per sembrare obeso. Sono tutte complicazioni per loro, durante le esercitazioni è così. Alcune "vittime" sono dei veterani delle simulazioni. Ieri mattina erano sulle sponde del Bormida, oggi saranno sul Po. I team operativi sono professionisti di Protezione civile che arrivano da Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo e Spagna e ci sono volute ore per caricare tutti gli alluvionati e portarli nei punti di raccolta. Per i team -



precisava Caffarengo - è importante partecipare per testare l'autosufficienza, la capacità di relazionarsi con la popolazione e pure fra di loro, condividendo le procedure e dividendosi i compiti. Non dimenticandosi che c'è chi li osserva e che gli attribuisce penalità, ogni volta che sbagliano qualche mossa. Sala operativa La Protezione civile della Regione Piemonte coordina l'esercitazione di questi giorni ad Alessandria che vede impegnati 600 volontari Il salvataggio Sulle sponde del Tanaro arrivano i primi soccorritori dei team internazionali per salvare le vittime dell'alluvione che ha colpito il territorio del Modulistan Le vittime Gli alluvionati in attesa dei soccorsi su una delle spiaggette dietro al circolo Canottieri sono stati raggiunti con i gommoni WiireaHttr Nella simulazione sono state create varie diffi operative: Tra queste, la presenza tra i feriti di persone invalide (ciechi, disabili, etc) 'TuftiaTwrdi! vigili del fuoco della provincia hanno garantito la comice di sicurezza; nei primi due giorni di esercitazioni -tit\_org- Emergenza alluvione sul Po Ma è solo un'esercitazione - Cento alluvionati salvati dai soccorritori stranieri

## Ma quale primavera: nuova allerta meteo

[Redazione]

DAL POMERIGGIO DI OGGI DOMATTINA VIAREGGIO Il maltempo non da tregua a Viareggio e alla Versilia. 11 Centro funzionale regionale della Regione Toscana, a causa del previsto peggioramento delle condizioni atmosferiche per il passaggio di una nuova perturbazione atlantica, ha infatti emesso un'allerta meteo di colore arancione per rischio idrogeologico e idraulico per il reticolo minore, - si legge in una nota - a causa di forti piogge dalle 15 di oggi alle 8 di domani per tutto il territorio della provincia di Lucca. Versilia compresa. L'allerta arancione - dalle 18 di oggi alle 8 di domani 16 marzo - è indicata dal Cfr anche alla voce reticolo idraulico principale per le zone SI, S2, S3, rispettivamente bacino del Serchio-Garfagnana-Lima, bacino del Serchio di Lucca e Serchio costa, mentre nelle altre zone del nostro territorio (A4 - comuni della Piana e V- area versiliese) l'allerta è di livello giallo. Le previsioni indicano precipitazioni dalla seconda parte della giornata di oggi, giovedì, localmente anche a carattere di rovescio, in estensione dalle zone di nord-ovest verso il resto della Toscana. Dal tardo pomeriggio-sera possibilità anche di temporali. Le precipitazioni risulteranno più abbondanti sulle zone settentrionali, in particolare sui rilievi. La neve in piazza delle Paure, alias piazza Garibaldi -tit\_org-

## L'INCENDIO

### Rogo di Lavis, vicini in ospedale

[Redazione]

Il fatto dopo una lite Sono ancora in corso le indagini dei carabinieri della stazione di Lavis e della compagnia di Trento per accertare che cosa abbia spinto, nella notte tra domenica e lunedì un trentenne tunisino a dare fuoco a due materassi all'interno della casa in cui viveva, nel cuore del centro storico di Lavis. A seguito del suo gesto erano state due le persone che, nella notte, avevano dovuto ricorrere alle cure dei sanitari: madre e figlia, vicine di casa dell'uomo. Nella mattinata successiva, tuttavia, altre due persone, tra i vicini di casa dell'uomo, avevano dovuto recarsi all'ospedale Santa Chiara di Trento: non soltanto per i danni legati all'inalazione dei fumi nocivi legati alla combustione dei materassi, ma per il freddo patito nella notte, dopo che i vigili del fuoco li avevano scaraventati giù dal letto salvando loro la vita e trascinandoli all'esterno, nel vicolo che da via Roma sale verso il primo tornante della strada per la valle di Cembra. Pare che a scatenare la rabbiosa ed inconsulta reazione del trentenne possa essere stato il litigio dell'uomo con la fidanzata, che fortunatamente al momento dell'esplosione della reazione del compagno aveva subito lasciato la casa del centro storico, non rimanendo coinvolta nell'incendio che, se solo l'avesse sorpresa nel sonno, avrebbe potuto avere conseguenze devastanti e drammatiche. I disturbi alimentari e l'aiuto alle famiglie BU  
È i-tit\_org-

## Scontro in pista, grave un 85enne

[Redazione]

Folgaria L'anziano sdatore elitrasmportato a Trento con omero e bacino rotti FOLGARIA-Piste affollate ieri, quando molti pendolari degli sci hanno scelto l'altopiano per le ultime sciate della stagione. Particolarmente gettonata zona Ortesino, Val delle Lanze, Costón, Piovernaper la neve più bella e farinosa. Tra i tanti amanti dell'Altopiano anche un 85enne, in perfette condizioni fisiche, di Valdagno (Vicenza). Un pensionato che fa dello sci lo sport preferito. Mentre si trovava in Val delle Lanze, propaggine véneta del carosello sciistico folgaretano, il pensionato ha avuto uno scontro con un altro sciatore, véneto anch'egli (di Verona), che stava scendendo dalla bocchetta Nord. L'anziano nello scontro ha avuto la peggio. Dai primi accertamenti sembra abbia riportato la frattura del bacino e dell'omero. Sul éiÿi dell'incidente è subito arrivata la Polizia di Stato:poliziotti del soccorso piste hanno analizzato la situazione e constatato le condizioni del fe rito. Vista la lontananza della località dai punti di soccorso e considerato che in quella zona l'ambulanza non sarebbe potuta arrivare, si è deciso di allertare l'elisoccorso. Lo scontro è avvenuto nel tardo mattino, verso mezzogiorno. L'intervento dei poliziotti che presidiano quel lembo di territorio e di area sciabile è stato prezioso: non solo hanno portato conforto al pensionato, che si era agitato, ma hanno anche saputo con professionalità portare i primi soccorsi basilari. Lo sfortunato sciatore è stato trasportato all'ospedale S. Chiara di Trento. T.D. -tit\_org-

## Protezione civile municipale, interventi raddoppiati

[Redazione]

**FRANE E ALLAGAMENTI** L'ufficio comunale Geologia, Protezione Civile ed Energia coordina il servizio di reperibilità di protezione civile, che coinvolge 9 tecnici comunali, i quali svolgono il servizio a rotazione per una settimana ciascuno. Il reperibile è l'unico tecnico comunale in servizio 24 ore per 7 giorni, al di fuori degli orari di apertura degli uffici; le chiamate giungono da parte dei vigili urbani, dei vigili del fuoco o da parte dei servizi di reperibilità di altri enti / organizzazioni. Nel corso del 2017 i reperibili del Comune hanno dovuto svolgere 28 interventi, con un incremento notevole rispetto al 2016, in cui le segnalazioni nelle fasce di reperibilità erano state 13. Nel dettaglio le criticità che si sono manifestate nel corso del 2017 che hanno richiesto l'intervento del reperibile sono state in 10 casi legate a caduta massi e frane, 5 richieste per allagamenti di sottopassi e garage, 3 interventi dovuti a perdite di acqua o gas da tubazioni, 1 per intasamento fognatura, 1 per incendio e 8 per altri motivi (intrusione di ignoti entro proprietà comunale, malfunzionamento sirene di allerta della protezione civile, caduta tegole, presenza di ghiaccio su marciapiede eccetera). Le chiamate e gli interventi hanno riguardato tutti i 9 tecnici reperibili e si sono verificati soprattutto nella seconda parte dell'anno (da giugno in poi); sono legati in buona parte alle precipitazioni intense e concentrate che hanno avuto luogo nel periodo estivo. L'assessore comunale competente materia di protezione civile Luis Walcher sottolinea l'importanza del servizio di reperibilità, esprime la propria soddisfazione e ringrazia tutti i tecnici reperibili per il loro impegno nello svolgimento del servizio. -tit\_org-

## Il parco dei monasteri si svela

Cremona.

[Mc.g.]

Cremona. Un complesso antico di 5 monasteri fondati dai Benedettini prima del Mille, a Cremona, sarà aperto al pubblico per la Giornata di primavera del Fai. Sarà un' occasione unica, anche per i cremonesi, di vedere chiostri e chiese che vennero abbandonati dai religiosi a fine 1700 a causa della legge francese che sopprimeva gli ordini religiosi. Le alterne vicende di questa area, per lo più dismessa, sono state oggetto da almeno 20 anni di progetti andati in fumo. Ma ora grazie ad un accordo tra pubblico e privato, almeno il monastero più antico, S. Monica, l'ex Magazzino Carri e una serie di fabbricati per un totale di 20milamq, diventeranno (tra 2 anni) la nuova sede dell'Università Cattolica a Cremona. Il 24 e 25 marzo i volontari guideranno i visitatori prima attraverso il monastero di S. Chiara, unico restaurato e ora sede di alcuni uffici pubblici, per poi attraversare il chiostro del Corpus Domini (ex Caserma Sagramoso), visitare S. Bene detto (ex caserma Pagliari dopo l'unità d'Italia) e infine il complesso di S. Monica, quello dove si sposterà la Cattolica. Intorno al chiostro del Corpus Domini in questi giorni hanno ruotato, per ripulirlo, volontari del Fai, della Protezione civile, ma anche un gruppo eterogeneo di persone (tra cui i richiedenti asilo della Caritas) coordinate dall'Associazione Rinascimento che intende restituire questo bene alla comunità per farne una casa comune. (MC.G.) L'eccezionale apertura del sito avverrà il 24 e 25 marzo, in occasione delle giornate di primavera del Fai -tit\_org-

## Intervista a Gabriele Barucca - Funzionari più sul territorio e ritmi di lavoro accelerati

[Marcello Palmieri]

Funzionari più sul territorio e ritmi di lavoro accelerati. Soprintendente Barucca, finalmente le province di Mantova, Cremona e Lodi hanno un unico ente a cui rivolgersi. Finalmente siamo riusciti a partire. Non è stato facile. Dalla mia nomina, nel 2016, ci sono sempre stato, a significare che l'ufficio c'era. Ma senza sede e funzionari era difficile lavorare. Così, ne ha approfittato per andare a trovare quattro vescovi delle diocesi su cui ha competenza territoriale. Sono stati incontri molto positivi, a partire dal vescovo di Mantova, Marco Busca, che mi è stato vicino nei complessi momenti iniziali. E poi Antonio Napolioni, quello di Cremona, con cui c'è già una positiva intesa. Un altro temperamento, più riservato, il presule di Crema Daniele Gianotti. Eppure mi ha incoraggiato molto, ed è stato un momento cordialissimo. Da monsignor Maurizio Malvestiti, a Lodi, avrei dovuto rimanere mezz'ora, alla fine ci siamo attardati per gran parte del pomeriggio... Soprintendenza finora è stato sinonimo di tempi lunghi. Cambierà qualcosa? In una società veloce come la nostra, deve cambiare. Io penso che il nostro compito sia risolvere i problemi, non crearli. Saremo sì attenti e scrupolosi, ma ho già invitato i miei collaboratori a lavorare con ritmi accelerati. Riuscirà a farli essere più presenti sul territorio? Ne sento l'esigenza, e la volontà c'è tutta. Certo che bisognerà avere più fondi per gestire le missioni dei funzionari. Dal Lodigiano, qualcuno lamenta la distanza geografica con Mantova... È un problema innegabile, ma già sto cercando di risolverlo. La mia intenzione sarebbe quella di attivare un piccolo ufficio per ricevere il pubblico a Milano. In ogni caso, per quanto possibile, cercherò di essere personalmente presente sul territorio. In che modo? Per esempio, accogliendo l'invito rivoltomi dal sindaco di Cremona, Gianluca Galimberti, a presentare in città i funzionari competenti sulla provincia. L'incontro avverrà nella seconda metà di aprile, e poi replicheremo a Lodi. A che punto è la ricostruzione del Basso mantovano sventrato dal sisma del 2012? Proprio l'altro giorno mi sono sentito in videoconferenza con Roberto Cerretti, il capo della struttura commissariale per il terremoto in Regione. 19 interventi stanno partendo, secondo una tabella di marcia precisa. E a curarli saranno le stesse persone che ne hanno seguito le fasi preliminari, in un'ottica di continuità, anche se ora sono altrove. A cominciare dal soprintendente di Brescia, Giuseppe Stolfi. Lei è di Senigallia, dove vescovo è il cremasco Franco Manenti... Che infatti, appena data notizia della mia nomina, mi ha scritto una lettera molto canna. Marcello Palmieri Il soprintendente Barucca: Era difficile lavorare senza sedi e collaboratori... Con i vescovi ottima intesa Gabriele Barucca -tit\_org-

## **Marmolada: valanga a Punta Rocca Paura in pista, ma nessun coinvolto**

*Frane: a Cencenighe chiusa fino a sabato la strada per Chenet*

[Davide Pìol]

Frane: a Cencenighe chiusa fino a sabato la strada per Chenet BELLUNO Continua l'allarme-valanghe provincia. Verso le 14.20 di ieri la centrale del Suem di Pieve di Cadore è stata allertata dal u.8 di Trento dopo che un uomo aveva visto partire uno smottamento di neve sulla pista da sci della Marmolada che da Punta Rocca scende fino a Malga Ciapela. L'elicottero è decollato subito e ha sbarcato in pista, a 2.300 metri di quota, tecnico di elisoccorso e unità cinofila da valanga. Partiti anche i soccorritori di Val Pettorina, Livinaïlongo e Alleghe. Col supporto di due tecnici del Soc corso Alpino, sul posto per l'assistenza piste, effettuate le verifiche con Artva, Recco e cani. Esclusa la presenza di persone sotto la neve. La valanga ha invaso la pista per una quarantina di metri e sembra sia stata provocata da uno snowboardista sulla neve fresca. Da oggi il tempo peggiora con possibili nevicate anche tra i 900 e i 1.300 metri. Il pericolo di valanghe sarà ancora marcato (grado 3). Intanto la strada che da Cencenighe porta alla frazione di Chenet rimarrà chiusa almeno fino a sabato per disaggi dopo la frana di lunedì che aveva rotto la rete di contenimento finendo sulla carreggiata. Davide Pìol Verifica Controlli per cercare persone sotto la neve (archivio) - tit\_org-



**MALTEMPO** Lo smottamento nel pomeriggio di ieri in via delle Grotte di Pescaia

## **Frana in Pescaia, case isolate = Frana sulla strada, abitazioni isolate**

*a pagina 7*

[Redazione]

Frana in Pescaia, case isolate a pagina 7 Lo smottamento nel pomeriggio di ieri. in via delle Grotte di Pescaia Frana sulla strada, abitazioni isolate SIENA Nuova frana dopo le piogge degli ultimi giorni. I vigili del fuoco del comando di Siena sono dovuti intervenire nel pomeriggio di ieri per uno smottamento, sulla strada delle Grotte di Pescaia. Lo smottamento ha bloccato completamente la strada isolando alcune abitazioni. Per consentire il transito, dove necessario, di mezzi di soccorso, è stato aperto un varco nella frana anche se la strada verrà comunque transennata e solo nella giornata di oggi, si procederà alla verifica del costone interessata dall'importante movimento di terra. Smottamento Oggi o per valutare il tiostone -tit\_org- Frana in Pescaia, case isolate - Frana sulla strada, abitazioni isolate

Colle Val d'Elsa

**Bomba chimica neutralizzata dai vigili = Si ribalta cisterna con sostanze chimiche**

[Redazione]

Bomba chimica neutralizzata dai vigili del fuoco Hanno lavorato per ore per mettere in sicurezza il mezzo pesante che trasportava pericolose sostanze chimiche a pagina 13 Colle Val d'Elsa Camion fuori strada. Al suo interno c'erano 26mila litri di materiale pericoloso Si ribalta cisterna con sostanze chimiche > COLLE VAL D'ELSA Mezzo pesante che trasporta sostanze chimiche esce fuori strada. Ore di apprensione sulla strada regionale 68 nel Comune di Colle Val d'Elsa dove ieri i vigili del fuoco hanno lavorato fino alle tre di notte per mettere in sicurezza tutta l'area. L'incidente nella tarda serata di martedì al chilometro 56+600, all'altezza di Castel San Gimignano. Il mezzo pesante, per cause ancora fase di accertamento, è uscito dalla carreggiata appoggiandosi lateralmente su un lato. Al suo interno, 26mila litri di idrossido di potassio che erano state caricate poco prima alle saline di Volterra. Si tratta di un composto nocivo e corrosivo che a temperatura ambiente si presenta come un solido incolore e inodore e viene utilizzato anche come elettrolita nelle batterie alcaline. A dare l'allarme l'autotrasportatore che si trovava alla guida del mezzo pesante. Sul posto il personale del nucleo nucleare, biologico, chimico e radiologico sia di Siena che di Firenze, oltre ad una squadra del comando provinciale. Lunghe e complesse le operazioni di travaso della sostanza chimica che sono state condotte dalla ditta proprietaria della cisterna con l'assistenza dei vigili del fuoco. I lavori sono andati avanti fino alle tre di notte con il camion che è stato rimesso in carreggiata dagli uomini del 115 che sono intervenuti anche con una autogrù e un carro fari. Nell'incidente non ci sono state persone coinvolte e la cisterna non ha subito danni. Vigili del fuoco Per mettere in sicurezza il mezzo pesante gli uomini del 115 hanno lavorato fino alle tre di notte -tit\_org- Bomba chimica neutralizzata dai vigili - Si ribalta cisterna con sostanze chimiche

**PERRERO****Traffico rallentato per caduta massi***[Redazione]*

PERRERO - Traffico rallentato, ma nessun disagio serio, per una piccola frana caduta ieri sulla strada provinciale che attraversa la Val Germanasca. Alcuni massi sono caduti sulla carreggiata poco a monte di Perrero e il personale della Città metropolitana di Torino è intervenuto per mettere in sicurezza la strada, che conduce a Prali. Per consentire lo svolgimento dei lavori sono state necessarie soltanto brevi interruzioni alla circolazione. -tit\_org-

**NICHELINO** Il materiale donato dai cittadini era finito anche nel mirino di " Striscia la notizia "

## **I sedici scatoloni pieni di penne e matite ora vanno ai piccoli terremotati di Ischia**

[E.n.]

**NICHEUNO** Il materiale donato dai cittadini era finito anche nel mirino di "Striscia la notizia" -^Nichelino Lo spirito solidale di Nichelino arriva fino a Ischia. Domani una delegazione composta dall'assessore alla Protezione Civile, Sarà Sibona, e dal consigliere comunale Francesco Conte, si recherà sull'isola colpita dal terremoto lo scorso agosto, per consegnare 16 scatoloni contenenti penne, matite, pennarelli, quaderni, gomme, temperamatite e tutto l'occorrente per andare a scuola all'istituto Comprensivo Forio 1. Trova così una destinazione una cospicua quantità di materiale che, nel dicembre 2017, era finito persino nel mirino di Striscia la Notizia, il programma satirico di Canale 5 che si impegna a portare alla luce fatti incresciosi o poco chiari. Probabilmente chiamato da qualche cittadino, il conduttore Luca Galtieri aveva fatto un sopralluogo proprio in Comune e nei locali della Protezione Civile, per capire dalla viva voce del sindaco come mai parte del materiale raccolto per i terremotati dell'Umbria non fosse stato distribuito. Ma facciamo un passo indietro. Nel 2016 lo slancio generoso dei nichelinesi permise di raccogliere una notevole quantità di materiale didattico (ben 160 colli) da destinare alle aree del centro Italia colpite dal terremoto. La consegna venne fatta, su indicazione dei responsabili degli interventi sul territorio, alle scuole della zona di Arquata del Trento. Dopo il primo invio di cento scatoloni, da Arquata segnalavano di non avere più bisogno di ulteriore materiale così quello avanzato era stato depositato nei magazzini comunali. Proprio pochi giorni prima dell'arrivo di Striscia in città, però, l'amministrazione aveva deciso di destinare in parte penne e matite alle scuole nichelinesi e alle famiglie bisognose, in collaborazione con le associazioni del territorio. Nel frattempo il Miur ha segnalato che a Ischia, che aveva tenuto un profilo basso sulle sue reali difficoltà post-sisma per non scoraggiare il turismo nonostante i 2mila sfollati, le scuole necessitavano di materiale didattico. Ecco, dunque, il lieto fine. Non finirò di ringraziare la solidarietà dei nichelinesi: semplici cittadini, associazioni, attività commerciali - dichiara il sindaco Giampiero Tolardo -. Abbiamo raccolto tantissimo materiale e abbiamo dato una mano ad Arquata, alle nostre scuole e ora a Ischia. Nichelino ha un cuore grande. Il materiale verrà consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale. le.n.i -tit\_org-

Fontanella

## Volontari in azione per pulire la campagna

[Redazione]

Domenica a Fontanella, a partire dalle 8, si svolgerà l'ormai consueta iniziativa denominata Campagna Pulita. Lo scopo della giornata, promossa e organizzata dall'associazione fontanellese Into the Country, è quello di sensibilizzare la popolazione - afferma Charusheela Pulito, presidente di Ite a un uso rispettoso dell'ambiente. Troppo spesso. Infatti, capita di imbattersi in una quantità considerevole di rifiuti, come bottiglie, mozziconi di sigarette, parti di veicoli, elettrodomestici e molto altro, Fontanella quando ci si addentra nella campagna e questa giornata vuole essere un monito per ricordare a tutti, dando il buon esempio, quanto siano importanti i comportamenti corretti e sensibili. L'iniziativa green, che quest'anno è giunta alla sua nona edizione, si articolerà in due momenti. L'intera mattinata sarà dedicata alla raccolta dei rifiuti sparsi per la campagna a cui seguirà un pranzo offerto dall'associazione per tutti i partecipanti. I volontari della Protezione civile di Fontanella affiancheranno Ite e i partecipanti per garantirne la sicurezza durante gli spostamenti e la raccolta dei rifiuti. -tit\_org-

**Guerra Gb-Russia****Gas nervino: Londra espelle 23 diplomatici***[Alessandro Logroscino]*

Guerra Gb-Russia La mossa della May arriva dopo la denuncia delle responsabilità di Putin nel tentato omicidio della ex spia Skripal. Mosca: Pronti a reagire ALESSANDRO LOGROSCINO LONDRA In russo novichok significa nuovo venuto o novellino. Ma non c'è nulla di nuovo nella guerra fredda di ritorno fra Londra e Mosca dichiarata con l'annuncio delle ritorsioni britanniche per l'attacco chimico di Salisbury contro l'ex spia russa Sergei Skripal e sua figlia Yulia messo a segno, secondo gli 007 di Sua Maestà, con questo mortifero agente nervino concepito nei laboratori sovietici 40 anni fa. Un attacco che Theresa May ha attribuito al Cremlino come cosa provata, decretando l'espulsione entro una settimana di 23 diplomatici russi dal Regno; restrizioni per funzionari e cittadini sospetti di uno Stato ormai bollato come ostile; controlli più stringenti e potenziali sanzioni sui patrimoni trasferiti oltre Manica da politici corrotti od oligarchi del business considerati vicini a Vladimir Putin; interruzione dei rapporti governativi d'alto livello; boicottaggio dei Mondiali di Russia 2018 da parte di delegazioni ufficiali e principi reali. Un terremoto che mira a colpire la rete spionistica russa (i 23 reprobati sono ufficiali d'intelligence non dichiarati) come pure le tasche e i conti in banca di presunti attori del sistema di potere putiniano. Per quanto senza lo tsunami definitivo del benservito all'ambasciatore in persona. Comunque un punto di svolta, in negativo, che coinvolge gli alleati, nella cui solidarietà il governo britannico confida: come la premier ha sottolineato a più riprese, citando gli Usa di Donald Trump e i partner europei prima di affrontare il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, dove i russi hanno potere di veto. Dall'altro lato di quella che fu e potrebbe tornare ad essere la cortina di ferro, la risposta russa è quasi automatica. Con l'ennesima smentita di tutte le accuse e la condanna del comportamento inglese come inaccettabile, ingiustificato e miope, a precedere l'inevitabile reazione simmetrica. La resa dei conti si è consumata come previsto di fronte alla Camera dei Comuni, dove lunedì May aveva trasmesso il suo ultimatum alla Russia. Il Cremlino non avrebbe dovuto, secondo il copione britannica, fornire chiarificazioni convincenti. Un aut aut che Putin e i suoi non sorprendentemente - hanno respinto a muso duro, sfidando il Regno Unito a presentare le prove. O tacere. Con un atteggiamento che May ha definito o di completo disprezzo. E che nell'interpretazione britannica significa ne più ne meno che a questo punto la condanna diventa certezza. Un verdetto sommario che Mosca rigetta ma che, visto da Londra, giustifica una reazione robusta e proporzionata. Le 23 espulsioni sono senza precedenti nell'era post-comunista, un qualcosa di mai visto da quando nel 1985 la Gran Bretagna mise alla porta 31 sovietici. Mentre le norme ad hoc allo studio preannunciano controlli su voli privati e libertà di movimento, fino a possibili detenzioni spicce. E la promessa di una versione del Magnitsky Act americano. Non solo: arriva l'ok anche al congelamento degli asset dello Stato russo se ritenuti funzionali a scopi ostili, mentre vengono cancellati i contatti con il ministro degli Esteri, Sergei Lavrov. GAS NERVINO Le analisi del veleno portano a Mosca. -tit\_org-

## **Bedonia Rocciatori specializzati per la frana di Masanti**

[Giorgio Camisa]

GIORGIO CAMISA BEDONIA Rimane complicata la situazione sulla strada provinciale 359 Bedonia-Salsomaggiore a Masanti in comune di Bedonia. Secondo gli esperti occorrerà l'intervento di rocciatori specializzati per far staccare dalle pareti i massi pericolanti e montare dei drenaggi in acciaio e reti metalliche di protezione. Da lunedì sera quando si era staccata dalla montagna una frana con un fronte di 15 metri ed aveva invaso la carreggiata della strada si viaggia a senso unico alternato. Immediata è stata l'azione di uomini e mezzi del servizio viabilità della provincia, tre giorni di intenso lavoro per rimuovere i materiali ma nonostante il massiccio intervento non hanno risolto il problema: dalla parete rocciosa continuano a staccarsi enormi massi che trascinano sulla via alberi, detriti e poltiglia. A fatica gli operatori riescono a mantenere aperta una sola carreggiata e a senso unico alternato. Prezioso il lavoro notturno dei volontari del gruppo comunale di Protezione Civile di Bedonia che hanno installato un potente generatore ed alcuni fari che riescono ad illuminare sia la parete che la strada interessata dallo smottamento e garantendo a turno la sorveglianza della frana e monitorare il passaggio dei veicoli. La via che collega Ponteceno a Masanti, la parte alta della Valceno con Bardi e Bedonia è molto trafficata, è l'unica via possibile per raggiungere Bedonia e quindi la superstrada Bertorella-Ghiare e l'autostrada della Cisa. Un percorso necessario per i tanti autotreni e autoarticolati adibiti al trasporto delle acque minerali Norda il cui stabilimento dista poche centinaia di metri dal dissesto. Dall'alba di ieri fino a sera si è operato nel tentativo di mettere a sicurezza la parte a monte ma il continuo movimento franoso continua a staccare altri massi ed il piano di lavoro a parere dei tecnici presenti sul posto saranno lunghi. I lavori fatti oggi (ieri per chi legge) non danno piena sicurezza alla parete intere scassinata dalla frana, ha spiegato nel tardo pomeriggio Gianpaolo Serpagli consigliere delegato alla viabilità della Provincia. Quindi per ora manteniamo il senso unico alternato monitorato anche di notte dai volontari della Protezione Civile di Bedonia. Nei prossimi giorni faremo intervenire degli esperti per il disaggio totale dei massi in movimento. Dovranno staccare i massi pericolanti e montare drenaggi in acciaio FRANA Tecnici della Provincia al lavoro. -tit\_org-

## **Guardie ecologiche: le sentinelle dell'ambiente**

[F.b.]

Borgotaro Guardie ecologiche: le sentinelle dell'ambiente BORGOTARO Nella sala consiliare del Comune di Borgotaro si è tenuto un incontro fra l'amministrazione comunale ed il locale raggruppamento delle Guardie Ecologiche di Legambiente ( Gela ), allo scopo di presentare il rendiconto dell'attività svolta nel 2017 e sottoscrivere una nuova convenzione, per l'anno 2018. Erano presenti il sindaco di Borgotaro Diego Rossi con l'intera giunta e diversi rappresentanti di Gela. La convenzione in atto con il Comune di Borgotaro ha impegnato il gruppo in diverse attività, che sono state illustrate nel corso dei vari interventi: controllo e vigilanza contro l'abbandono di rifiuti; controllo degli scarichi idrici; vigilanza sull'applicazione delle ordinanze per la conduzione degli animali in ambito urbano; educazione ambientale rivolta agli studenti; protezione civile in caso di calamità; informazione alla cittadinanza, con il del nuovo sistema di allertamento alert-system; monitoraggio costante con il servizio di antincendio boschivo. L'anno scorso sono state impegnate venti guardie, che hanno espletato un buon numero di servizi: sono state presentate al Comune di Borgotaro, sei segnalazioni, aventi per oggetto rifiuti abbandonati o scarichi idrici anomali. T. Il Comune ha sottoscritto con il gruppo una convenzione BORGOTARO La Giunta insieme alle Guardie ecologiche. -tit\_org- Guardie ecologiche: le sentinelle dell'ambiente



## **Esplosioni nella notte: due auto in fiamme in via Roma**

*Una Bmw ha preso fuoco e poco dopo il rogo ha avvolto anche una Renault Twingo Incendio doloso o dovuto a un corto circuito? Carabinieri e vigili del fuoco stanno indagando*

[Cristian Calestani]

Colorno Una Bmw ha preso fuoco e poco dopo il rogo ha avvolto anche una Renault Twingo Incendio doloso o dovuto a un corto circuito? Carabinieri e vigili del fuoco stanno indagane CRISTIAN CALESTANI COLORNO Una serie di scoppi nella notte. Così si sono svegliati all'improvviso, intorno all'una di ieri, diversi cittadini del quartiere residenziale di via Roma a Colorno, la stessa zona che lo scorso 12 dicembre finì sott'acqua durante l'alluvione del torrente Parma. Questa volta sono state le fiamme a svegliare all'improvviso mezzo quartiere. Poi il suono delle sirene - dei mezzi dei Vigili del fuoco e dei Carabinieri - ha fatto aumentare l'apprensione di diversi cittadini. Ad essere completamente avvolte e poi distrutte dalle fiamme, due auto, entrambe parcheggiate nella via di accesso al quartiere residenziale di via Roma, proprio a fianco dell'impianto idrovoro di foce Naviglio. L'incendio, per cause che sono ancora al vaglio di Vigili del fuoco e Carabinieri, è partito da una Bmw. In poco tempo l'auto, di proprietà di un cittadino che abita poco lontano dal luogo in cui è avvenuto l'incendio, è stata avvolta dalle fiamme che, nel giro di pochi minuti, hanno intaccato anche un'altra auto, una Renault Twingo. Abbiamo sentito una serie di scoppi - racconta una residente -. Eravamo andati a dormire da poco. Subito abbiamo pensato addirittura a degli spari. Poi, dopo aver alzato la tapparella ed aperto la finestra, ci siamo resi conto che c'erano due auto in fiamme e che quegli scoppi erano probabilmente stati causati dall'esplosione degli pneumatici. Immediata è stata la chiamata al 112 ed al 115. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e poi i carabinieri. Allo stato attuale tutte le ipotesi restano al vaglio delle forze dell'ordine: dall'incendio provocato accidentalmente da un cortocircuito all'atto doloso. -tit\_org-

**CORNIGLIO****Il vigile che ha salvato tre uomini = Vigile del fuoco salva tre boscaioli nel Panaro***[Beatrice Minozzi]*

CORNIGLIO Il vigile che ha salvato tre uomini CORNIGLIO Salvati 20 minuti. Tra i soccorritori dei tre uomini che hanno rischiato di annegare nel Panaro, nel Modenese, c'è anche il vigile del fuoco Gabriele Graiani. MINUZZI a pagina 33 Corniglio Vigile del fuoco salva tre boscaioli nel Panaro Gabriele Graiani nella squadra che li ha soccorsi. Il loro trattore si è ribaltato nel fiume. I tre uomini si sono rifugiati su un isolotto. Intervento risolutivo con l'elicottero BEATRICE MINUZZI CORNIGLIO 20 minuti. Solamente 20 minuti. E' questo il (brevissimo) lasso di tempo che è bastato ai vigili del fuoco del reparto volo di Bologna tra cui c'era anche il nostro Gabriele Graiani, comigliese doc, responsabile operativo dei vigili del fuoco elisoccorritori dell'Emilia Romagna per trarre in salvo tre uomini dalle acque del fiume Panaro, nel modenese. L'allarme è scattato alle 7,20: la situazione sembrava drammatica. Dalle prime informazioni infatti, sembrava che tre persone - tutti uomini tra i 20 e i 40 anni - si trovassero in balia delle acque del Panaro, nei pressi di Ponte Samone, in provincia di Modena, dopo essersi ribaltati col trattore. Fortunatamente, invece, i tre (residenti nella zona di Pavullo nel Frignano) erano riusciti a mettersi in salvo uscendo dalla cabina del trattore e rifugiandosi su un isolotto di ghiaia in mezzo al corso d'acqua. Questo, però, i soccorritori ancora non lo sapevano. Mentre le squadre via terra cercavano di raggiungere la zona, immediatamente da Bologna - erano le 7,30 - si è alzato in volo l'elisoccorso dei vigili del Fuoco, che ha risalito il fiume fino al luogo dell'incidente. Subito è stato avvistato il trattore, che si era adagiato su un fianco in mezzo al corso d'acqua, mentre poco lontano, su un isolotto di ghiaia, c'erano i tre uomini, bagnati fradici, stremati ed in evidente stato di ipotermia. I tre boscaioli - che avevano tentato il guado del fiume a valle di Ponte Samone senza fare i conti con il livello e l'impetuosità delle acque a seguito di giorni e giorni di piogge - erano infatti riusciti a mettersi in salvo immediatamente, non appena il trattore aveva iniziato ad adagiarsi sul fianco sospinto dall'acqua. Poche bracciate li separavano dalla lingua di ghiaia sulla quale hanno trovato salvezza e da dove hanno attivato la macchina dei soccorsi. Alle 7,41 l'elicottero dei vigili del fuoco del reparto volo di Bologna attivato dal Comando dei vigili del fuoco di Modena - ha raggiunto i tre dispersi sull'isolotto, abbastanza ampio da tentare un atterraggio. I tre uomini erano in buone condizioni di salute, anche se evidentemente infreddoliti. Dopo averli coperti con il telino isotermico - per contenere la dispersione di calore - i vigili del fuoco hanno caricato i tre sull'elisoccorso e li hanno accompagnati al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Baggiovara, sempre nel modenese, dove sono arrivati alle 8,01 per ricevere le cure del caso., **RIPRODUZIONE RISERVATA CORNIGLIESE** DOC Gabriele Graiani, responsabile degli elisoccorritori dell'Emilia Romagna e il trattore nel fiume. -tit\_org- Il vigile che ha salvato tre uomini - Vigile del fuoco salva tre boscaioli nel Panaro

## La sponda continua a cedere edifici a rischio demolizione

[Francesco Scarabellotto]

La sponda continua a cedere Edifici a rischio demolizione Commercianti in crisi: I nostri negozi Dopo la chiusura di via Vittorio Veneto, sono anprti òy 1 - il contrario spnsò alternato in via Cai Poma BRUGNERÀ Continua a cedere la sponda del Livenza lungo via Vittorio Veneto. Una situazione che per i commercianti del centro, con la chiusura della strada per motivi di sicurezza, è un disagio diventato ormai insostenibile. L'Ascom mandamentale è stata coinvolta e le ultime notizie danno per certo un incontro aperto per chiarire lo stato reale del problema. Incontro che dovrebbe svolgersi dopo il rinnovo del Consiglio comunale, quindi con i primi giorni di maggio. Nel frattempo l'amministrazione comunale ha attivato da circa una decina di giorni il senso unico alternato regolatoda semaforo su via Cal di Porcia, una parallela di via Vittorio Veneto, e dai primi riscontri sembra che tale soluzione sembra abbia perlomeno attenuato i disagi alla circolazione. I commercianti comunque sono molto preoccupati: il loro principale timore è quello che la gente creda che oltre alla strada anche le attività commerciali siano chiuse. Motivo per cui in questi giorni si stannodando da fare per far sapere che negozi e attività funzionano regolarmente. Dal canto suo anche il sindaco Renzo Dolfi si sta attivando per dare respiro ai commercianti in questo momento delicato. Vicino a via Vittorio Veneto ci sono due parcheggi dai quali è facile raggiungere il centro in pochi minuti - spiegano dagli uffici della polizia municipale - e che quindi possono essere utilizzati per le soste lunghe, mentre quelli che ci sono in centro città dovrebbero essere lasciati liberi proprio per i clienti dei negozi. I nostri negozi sono aperti regolarmente -dicono in molti commercianti della zona - e questo è il messaggio che dobbiamo dare alla comunità, perché sono in molti che non vengono da noi credendoci chiusi e invece non è così. Ma la preoccupazione riguarda anche il progressivo aumento dei cedimenti della sponda. Finora in via Vittorio Veneto sono tré gli edifici dichiarati inagibili, ma la situazione potrebbe peggiorare nelle prossime settimane se non verranno effettuati degli interventi per fermare o quanto meno limitare il cedimento. Non ci sono solo negozi, ma anche edifici residenziali con più di una decina di famiglie che vi abitano e che potrebbero dover abbandonare le loro abitazioni se il fronte dovesse allargarsi con il tempo. Commercianti e residenti quindi chiedono di fare presto, perché fino a questo momento non si sono visti iniziare quei lavori necessari per bloccare il cedimento della sponda. Dalle ultime testimonianze di alcuni residenti, sembra che i tré edifici dichiarati inagibili ormai siano addirittura compromessi e per loro probabilmente si arriverà alla demolizione, perché l'abbassamento del terreno è notevole così come anche le lesioni riscontrate. Un problema quindi che dovrà essere preso di petto fin da subito dalla prossima amministrazione comunale, che assieme alla Protezione civile regionale, che si è resa disponibile a farsi carico delle operazioni, dovrà intervenire a] più presto per risolvere il problema. Francesco Scarabellotto R1PRODUZIONERÌSERVATA L'ASCOM ORGANIZZERÀ UN INCONTRO PUBBLICO CON LA NUOVA AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER POTER RISOLVERE IL PROBLEMA AL MOMENTO SONO TRÉ GLI STABILI DICHIARATI INAGIBILI IN SEGUITO AI SOPRALLUOGHI DI PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO VIA Ó ÒÒÎßP VENETO Uno degli edifici dichiarato inagibile e che, se non si bloccherà il cedimento, potrebbe venire demolito -tit\_org-

## Como - Un premio alle scuole amiche dell' ambiente = Scuole verdi

*Premiati Premiati 22 22 istituti istituti comaschi comaschi*

[Roberto Canali]

COMO Un premio alle scuole amiche dell'ambiente CANALI All'interno di ROBERTO CANALI -COMO Á PRENDERSI cura dell'ambiente si impara fin da scuola, lo sanno bene gli studenti che hanno partecipato al progetto Ecoschools, promosso dalla Camera di Commercio, Ust Como e la Foundation Environmental Education nata nel 1981 per favorire la diffusione delle buone pratiche ambientali tra i giovani, le famiglie e le loro comunità di appartenenza. Un buon esempio contagioso premiato da una bandiera verde che da domani sventolerà su diverse scuole della provincia. Il progetto pilota di Como rap presenta un esempio all'avanguardia in Lombardia e in Italia per aver creato una rete di 22 Istituti scolastici- spiega Elisabetta Patelli, nella doppia veste di insegnante e portavoce dei Verdi della Lombardia, promotrice del progetto di educazione ambientale per conto dell'Ufficio scolastico provinciale - Grazie a questa esperienza tanti bambini e ragazzi hanno potuto imparare attraverso l'esperienza quotidiana concetti complessi come il risparmio energetico, la raccolta differenziata, la necessità di risparmiare acqua. A ricevere il premio, una bandiera verde da esporre a scuola che ricorda quelle blu che vengono distribuite dalla Goletta Verde nelle località balneari e lacustri con le acque più pulite, l'Istituto Compensivo di Tavemerio che da oltre un anno differenzia i rifiuti e riduce il consumo di acqua a scuola. A Binago i bambini delle elementari e della scuola d'infanzia, anche loro premiati, da mesi hanno abolito le bottigliette d'acqua e in classe bevono con la bottiglia che ognuno di loro si porta da casa. Oltre duemila tra ragazzi e docenti dell'ITS Jean Monet di Mariano Comense hanno adottato un eco codice che ha permesso di ridurre al massimo la produzione di rifiuti e aumentare la quota di plastica che viene differenziata. Al Romagnosi di Erba la differenziata si fa in classe e nel 76% delle aree comuni. Alla Sandro Pertini di Senna Comasco gli alunni hanno collaborato con la Protezione Civile e il Comune per ripulire i sentieri del paese, creando un vademécum per stabilire come ci si comporta quando si sta all'aperto. Infine nelle scuole di Lurago d'Erba sono spuntati i pennelli solari. BANDIERE VERDI Riduzione dei rifiuti niente plastica per l'acqua e pannelli solari -tit\_org- Como - Un premio alle scuole amiche dell' ambiente - Scuole verdi

**ROVEREDO****Puliamo il mondo: cittadini al fianco di alpini e americani***[M.pa.]*

ROVEREDO ROVEREDO Giornata ecologica all'insegna di "Puliamo il mondo iniziando da Roveredo". Torna domenica l'appuntamento promosso dal Comune per sensibilizzare i cittadini al contrasto del fenomeno dell'abbandono di rifiuti. I partecipanti si raduneranno alle 8.30 di fronte al municipio per l'iscrizione e la divisione nelle squadre di raccolta che batteranno a tappeto il territorio comunale (sino a mezzogiorno) per liberarlo dalla sporcizia. Oltre alle associazioni di volontariato - in prima fila, come da tradizione, ci saranno la Protezione civile e gli alpini -, l'evento vedrà la partecipazione di una rappresentanza di cittadini americani e delle associazioni che si occupano dell'inserimento dei richiedenti asilo, coinvolti dall'assessore Giovanni Carpeggiani. Al termine delle operazioni di pulizia ai volontari sarà offerto il pranzo, che si terrà alle 12.30 nella sede delle ex scuole elementari di via Julia. "Puliamo Roveredo" ha visto anche la partecipazione degli studenti dell'Istituto comprensivo, che si sono divertiti a disegnare il logo utilizzato per la manifestazione, realizzata con il patrocinio del Comune. Non resta che confidare nella clemenza del tempo. (m.pa.) -tit\_org-

CAVRIGLIA LAVORI LAMPO A MASSA DEI SABBIONI

**Riaperta la strada sbarrata dalla frana Aveva bloccato la via verso il Chianti**

[Redazione]

LAVORI LAMPO A MASSA DEI SABBIONI E' STATA RIAPERTA ien in tarda mattinata la strada che da Massa dei Sabbioni conduce al Parco di Caiano, al Piano Orlando ed in genere a tutto il Chianti. Gli operai del comune hanno lavorato a tempo di record, anche di notte. Il traffico veicolare ha ripreso il transito dopo quasi due giorni di blocco. La circolazione era stata interdetta a causa di uno smottamento dovuto alle violente piogge di domenica. I tecnici sono intervenuti immediatamente sul posto nel cuore della notte mettendo in sicurezza l'area interessata dal movimento franoso. In via precauzionale la strada era rimasta chiusa per la presenza di un albero pencolante che, col perdurare della pioggia, avrebbe potuto abbattersi sulla strada. La pianta del vecchio marrone è stata rimossa. L'interruzione della circolazione era stata indicata con le apposite segnalazioni in tutte le strade che portano alla zona, fin dal bivio della provinciale delle miniere che da Casteinuovo dei Sabbioni sale verso Massa. Ieri mattina, ottenute le necessarie autorizzazioni (il tratto interessato dalla frana non è di proprietà pubblica, ma privata), l'albero pericolante è stato abbattuto e la strada riaperta regolarmente al traffico. 11 punto della frana è situato a circa 3 chilometri dal Parco, dove la strada s'inerpica tra varie curve in mezzo al bosco, formato essenzialmente da piante di marroni e castagni. Siamo in località i Volpi di Sopra a 100 metri dal doccino. Altri forti acquazzoni potrebbero causare pericoli alla viabilità. Occorrono interventi. Per fortuna domenica notte, nessun automezzo si trovava a passare da quel posto. Altrimenti... FRANA Riaperta la strada a Massa -tit\_org-

**MALTEMPO****E` allerta arancione dal pomeriggio a domattina***[Redazione]*

È 1.00 E allerta arancione dal pomeriggio a domattina SEMBRA conclusa la tregua del maltempo. Scatta infatti dalle 15 di oggi l'allerta meteo di colore arancione per rischio idrogeologico e idraulico relativo al reticolo minore. Si prevedono forti piogge fino alle 8 di domattina su tutto il territorio della provincia di Lucca. Il Centro funzionale regionale della Regione Toscana segnala il previsto peggioramento delle condizioni atmosferiche per il passaggio di una nuova perturbazione atlantica e ha infatti emesso un'allerta arancione. Soto esame anche il fiume Serchio, torrenti e canali per le zone del bacino Serchio-Garfagnana-Lima, bacino del Serchio di Lucca e Serchio costa, mentre nelle altre zone del nostro territorio (comuni della Piana e area versiliese) l'allerta è di livello giallo. -tit\_org- E allerta arancione dal pomeriggio a domattina

## La bomba è in mare, incubo finito

*Intervento ad alto rischio per liberare Fano dall'ordigno bellico*

[Redazione]

Intervento ad alto rischio per liberare Fano dall'ordigno bellico i FANO(PesaroUrbino) Dopo 21 ore da incubo, culminate l'altro ieri sera con l'evacuazione di 23mila persone dal centro storico, dalla zona Sassonia e dalla periferia sud, Fano è stata "liberata" poco prima dell'alba dall'Esercito Italiano e dalla Marina Militare che, con un intervento ad altissimo rischio, hanno rimosso e affondato in mare un ordigno bellico inglese della Seconda Guerra Mondiale, carico di 225 chilogrammi di tritolo e potenzialmente molto pericoloso. Era "affiorato" ieri mattina durante gli scavi in un cantiere dell'Aset in via Ruggeri. Solo ieri il sindaco Massimo Seri e la città intera hanno potuto tirare un sospiro di sollievo con la rimozione della bomba imbragata, portata in mare aperto e poi affondata due miglia al largo di Fano. La pericolosità dell'ordigno, accidentalmente innescato durante il ritrovamento, era emersa già martedì: gli artigiani del Genio Ferrovieri avevano scoperto che si trattava di un ordigno ad armamento "ritardato", con possibilità di esplodere dalle 6 alle 144 ore di distanza. Da qui la convocazione del Centro Operativo Comunale e la decisione del prefetto di Pesaro Urbino Carla Ciancarilli di ordinare l'evacuazione dei residenti per un raggio 1.800 metri. Ma invece di allontanarli per vari giorni, con potenziali problemi soprattutto per le persone non trasportabili, su consiglio di Esercito e Marina, è stata scelta la soluzione "rapida": evacuazione di poche ore e intervento immediato per rimuovere la bomba. Ieri sera Fano era in gran parte una città "fantasma": via i residenti, finestre sbarrate, strade deserte, presenti solo mezzi con i lampeggianti e personale delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Evacuati anche la stazione e, parzialmente, l'ospedale Santa Croce e varie case di riposo, con sospensione dei servizi di pronto soccorso. Bloccata la linea ferroviaria, chiusi porto, e spazio aereo. Un clima surreale a cui Fano, centro di vacanze balneari, ha reagito con maturità e compostezza rispettando i piani di emergenza. A 400 metri a una motovedetta della Guardia Costiera. L'ordigno è stato fatto transitare tra i frangiflutti e un subacqueo l'ha sganciato dal cavo mandandolo a fondo. Molti hanno trascorso la notte dai parenti, tanti altri l'hanno passata nelle palestre e nelle chiese, assistiti da Croce Rossa e Protezione civile. Mentre un terzo della popolazione si è ritrovato sfollato, le istituzioni, in testa il prefetto e il sindaco Massimo Seri, hanno gestito l'emergenza terminata prima dell'alba. Pericolo cessato, l'ordigno è in mare - ha annunciato Seri dopo le 5:30 - si torna alla normalità. Revocate le ordinanze di chiusura e sospensione delle attività di uffici e negozi, sono rimaste chiuse ieri solo le scuole. Inibite però la navigazione e le altre attività nello specchio di mare dove è stato depositato l'ordigno. Trascorse le 144 ore durante le quali potrebbe esplodere, verrà eventualmente reso inoffensivo. Portarlo al largo della costa è stata un'operazione da brivido, che ha richiesto una fase preparatoria più lunga di quella operativa. Artigiani del Reggimento Genio Ferrovieri dell'Esercito e dei Subacquei della Marina hanno imbragato la bomba, l'hanno fatta scivolare su un solco scavato sulla sabbia e l'hanno agganciata con un cavo al momento in cui l'ordigno innescato viene imbracato e trascinato in mare -tit\_org-



## **Il grazie del Comune alle forze dell'ordine**

*Consegnati a Gorizia i riconoscimenti a uomini e donne che si sono distinti per le loro azioni*

*[Alex Pessotto]*

Il grazie del Comune alle forze dell'ordine. Consegnati a Gorizia riconoscimenti a uomini e donne che si sono distinti per le loro azioni. L'amministrazione comunale ha consegnato ieri, in municipio, i riconoscimenti ad alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine che si sono maggiormente distinti nel recente passato. Il saluto del primo cittadino è stato portato dal suo vice Stefano Ceretta, ma hanno partecipato alla sobria cerimonia anche altri esponenti della giunta: gli assessori Arianna Bellan, Marilena Bernobich, Chiara Gatta e Fabrizio Oreti. Non sono mancati gli interventi del prefetto Massimo Marchesiello, del questore Lorenzo Pillinini e del vicepresidente della Camera di Commercio Venezia Giulia Gianluca Madriz. È stato segnalato il caporale maggiore capo scelto Attilio Congedo del Terzo Reggimento Genio Guastatori di Udine della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" che nel 2017, impiegato in teatro operativo libanese, nei locali della mensa nella quale un collega incorreva in un principio di soffocamento causato dall'ostruzione delle vie respiratorie agiva con tempestività applicando la manovra di "Heimlich", scongiurandone la morte. Congedo si era distinto già nel 2014 prestando i primi soccorsi ad un anziano colpito da malore. Per la Polizia di Stato di Gorizia è stato segnalato, e quindi premiato, il sovrintendente Capo Coordinatore Alessandra Tensi, responsabile della segreteria dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, al quale fanno capo le pattuglie di "Volante" della Questura, referente provinciale del sistema "Alloggiati Web" per l'invio telematico delle schedine alloggiati delle strutture alberghiere nonché responsabile del Centro Operativo Telecomunicazioni. Per il Comando provinciale Carabinieri, l'attestato di riconoscimento è andato a Davide La Vena, appuntato scelto Qualifica speciale, che nel 2017 si è distinto per l'arresto di due mariuoli sorpresi a rubare all'Eurospar di Lucinico. Anche La Vena, peraltro, non è nuovo ad azioni di grande coraggio e freddezza. Per i Vigili del fuoco il riconoscimento è andato ad Andrea Leban, vigile esperto che, unitamente al suo cane è stato impegnato nelle difficili operazioni di ricerca persona nelle zone del sisma dell'Italia centrale, dove ha partecipato al salvataggio della bimba estratta viva dopo sedici ore passate sotto le macerie. Così ieri assieme a Leban non poteva non esserci anche il "suo" cane, Thelma, Golden retriever di 11 anni che, dopo un lungo e onorato servizio, ha raggiunto la quiescenza. Mancano ancora diversi anni di lavoro, invece, al vice ispettore Enrico Romano e all'agente scelto Carla Velati della Polizia locale, a cui è andato un "encomio semplice", poiché intervenivano per primi sul luogo di un incendio che interessava una palazzina di alloggi popolari prodigandosi attivamente per far uscire alcuni abitanti che non si erano ancora accorti di nulla, e mettendo in sicurezza la zona interessata fino all'arrivo dei Vigili del fuoco. Il vicesindaco Ceretta ha elogiato anche il prezioso operato della Guardia di Finanza, la quale, tuttavia, non ha inviato alcuna segnalazione. Tutti i premiati in posa insieme alle autorità nella Sala Bianca del municipio (foto Bumbaca) - tit\_org- Il grazie del Comune alle forze dell'ordine

## PROTEZIONE CIVILE

### Allerta vento per oggi ordinaria criticità

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE ALLERTA VENTO PER OGGI ORDINARIA CRITICITÀ La Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità per rischio vento forte in tutta la Pianura Padana, e anche a Cremona e nel Cremonese, per oggi. Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di attivare una fase operativa di 'attenzione', cioè di predisporre l'attivazione di azioni di contrasto in caso di necessità per ridurre i rischi. - tit\_org-

## Fano respira, la bomba ora è in mare

*Ordigno trasportato al largo e adagiato sul fondale. Poteva esplodere*

[Anna Marchetti]

Ordigno trasportato al largo e adagiato sul fondale. Poteva esplodere Anna Marchetti ÿ FANO (Pesaro e Urbino) LA BOMBA non fa più paura, l'allarme è cessato. All'alba di ieri Fano è uscita dall'incubo nel quale era precipitata dopo il ritrovamento sul lungomare di un ordigno bellico da 500 libbre (250 kg), in procinto di esplodere. Il coraggio e la preparazione di una ventina di uomini, tra Esercito e Marina Militare, ha risolto la situazione con un'operazione di successo, ma ad alto rischio. In due ore e mezzo i militari (il Genio Ferrovieri di Castel Maggiore di Bologna guidati dal Capitano Andrea Podestà e i colleghi del Gruppo Operativo Subacquei del Comando Subacquei e Incursori coordinati dal capitano di Corvetta Therry Trevisan) hanno imbragato la bomba, l'hanno trascinato con un cavo d'acciaio di 400 metri sul fondale marino, superando i frangiflutti, col rischio che le vibrazioni ne provocassero l'esplosione. UNA VOLTA al largo la bomba è stata trasportata dalla motovedetta fino a due miglia dalla costa e accompagnata da un subacqueo fin sul fondale marino. Lì rimarrà fino a quando, trascorse le 144 ore previste, potrà essere distrutta in Il ritrovamento Una bomba risalente alla seconda guerra mondiale viene ritrovata martedì mattina in un cantiere sul lungomare di Fano loco: non prima di lunedì prossimo. Non è escluso che in questo periodo di tempo possa esplodere ma - assicura Trevisan - non recherà più danno a nessuno. L'area è segnalata ed in quel punto è vietata la navigazione. Un pericolo reale, quello della detonazione dell'ordigno, che avrebbe potuto proiettare schegge nel raggio di 1860 metri: da qui la decisione delle autorità nella serata di martedì di allontanare dalle loro case 23mila fanesi, un terzo della popolazione. Per assicurarsi che i cittadini abbandonassero le abitazioni, nella notte sono scese in campo tutte le forze dell'ordine. Le operazioni sono state coordinate dal prefetto Carla Cincarilli e dal sindaco Massimo Seri, che hanno ringraziato tutti per la collaborazione, in particolare i militari che nel rimuovere l'ordigno hanno messo a repentaglio la loro vita. Rischio reale confermato da Trevisan: La bomba era stata accidentalmente attivata durante i lavori di escavazione e per le 144 ore successive avrebbe potuto scoppiare in qualsiasi momento. Per la popolazione che ha dovuto abbandonare le abitazioni sono state messe a disposizione per la notte le palestre comunali, L'allarme In poche ore scatta l'allarme: viene decisa l'evacuazione di circa 23mila persone, e interrotta la circolazione dei treni. Sgombrati anche l'ospedale e la stazione ferroviaria le parrocchie e gli alberghi. In molti, però, hanno preferito alloggiare da parenti e amici, alcuni hanno dormito nelle auto, mentre altri coraggiosi, i più lontani dalla zona di pericolo, sono rimasti in casa. FONDAMENTALE anche la collaborazione dei bagnini che hanno messo a disposizione i lettini, in aggiunta alle brandine e alle coperte procurate dalla Protezione civile. Le maggiori difficoltà si sono create nelle famiglie che avevano persone invalide in casa e bloccate a letto. Nel locale ospedale i 123 pazienti ricoverati sono rimasti nella struttura, ma portati per maggiore sicurezza nei seminterrati dove si trovano Radiologia e il Polo endoscopico. Solo 23 sono stati trasferiti nel nosocomio di Pesaro. Da ieri mattina la città è tornata alla normalità. DI SOLIDARIETÀ Molti hanno dormito in auto I bagnini hanno messo a disposizione i lettini L'operazione Nella notte parte la rimozione dell'ordigno, che viene portato con una nave due miglia al largo e adagiato sul fondo del mare. Trascorse le 144 ore previste sarà distrutto -tit\_org-

A PAG.10 SAN PIERO HA UN FRONTE DI QUASI QUATTROCENTO METRI

## **Frana di 400 metri sulla strada del Carnaio, evacuata un'abitazione = Una frana spacca anche il Carnaio**

[Gi.mo]

DISSESTO IDROGEOLOGICO APAG.10 Frana di 400 metri sulla strada del Carnaio, evacuata un'abitazione HA UN FRONTE DI QUASI QUATTROCENTO METRI Una frana spacca anche il Carnaio E successo nella zona di Terzo, evacuata una abitazione LE NUMEROSE frane e gli smottamenti, che in questi ultimi giorni hanno interessato vari territori anche dell'Alto Savio, stanno colpendo sempre più le strade comunali e provinciali. C'è da registrare il movimento franoso che si è verificato nella notte fra martedì e mercoledì a Terzo lungo la provinciale 26 del Carnaio a circa tre chilometri a nord di San Piero in Bagno. Si tratta di un movimento franoso, attenzionato già da un po' di tempo, che interessa un versante di grandi proporzioni e anche tre/quattrocento metri di strada provinciale sottostante. E' stata evacuata una abitazione, alla famiglia residente è stato consigliato di stare lontano da casa, la situazione è grave. IERI mattina sono prontamente intervenuti vari tecnici comunali e provinciali, oltre ai geologi della Regione, per fare il punto della situazione e per prendere una decisione sulla viabilità lungo quella importante provinciale che collega S.Pie ro a S.Sofia. Località quest'ultima nella quale varie persone lavorano nel settore avicolo e hanno necessità di pendolarismo quotidiano lungo quella strada. Ieri si è provveduto a qualche rattoppo alle varie fratture createsi nella carreggiata a Terzo. La strada provinciale 26 è rimasta aperta al traffico, ma è stato disposto d'urgenza il divieto di transito ai mezzi pesanti sopra i 35 quintali. Sempre in territorio di Bagno ieri era ancora chiusa la provinciale 138 Savio nei pressi di Orno, ad un paio di chilometri a nord di S.Piero. PER quanto riguarda Vergherete ieri si è verificato un movimento franoso a Pereto. Per la grossa frana di Corneto martedì è stato eseguito un sopralluogo anche da parte dei tecnici dell'ex Genio Civile e del sindaco di Vergherete Enrico Salvi. Nella zona di Cometo, fra martedì e mercoledì, si è lavorato anche di notte per creare un bypass provvisorio per poter uscire ed entrare in quella località anche con le auto e non solo a piedi. gi. mo. RIPRODUZIONE RISERVATA PROVINCIALE 26 E rimasta aperta al traffico ma c'è il divieto di transito per i mezzi pesanti sopra i 35 quintali FRATTURA Come si presenta un tratto della provinciale, situazione monitorata da un po' di tempo -tit\_org- Frana di 400 metri sulla strada del Carnaio, evacuata un abitazione - Una frana spacca anche il Carnaio

## Bagno la protezione civile spiegata in un opuscolo

[Redazione]

LA PROTEZIONE CIVILE SPIEGATA IN UN OPUSCOLO E' STATO distribuito, gratuitamente, anche tramite l'edicola di Bagno di Romagna e quella di San Piero in Bagno l'opuscolo predisposto dal Servizio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Valle Savio. Vi sono informazioni utili sui comportamenti da attuare in caso di calamità. - tit\_org-

**BRISIGHELLA****Incendio in un garage: distrutti auto e furgone***[Redazione]*

BRISIGHELLA Incendio in un garage: distratti auto e furgone UN'AUTOVETTURA e un furgone all'interno di un garage di un'abitazione sono andati distrutti in seguito a un incendio scoppiato nella mattinata di ieri a Pontenono, tra Brisighella e la frazione di Fognano. Le fiamme sono divampate intorno alle 9.30 nel garage della casa dove la proprietaria aveva parcheggiato la sua Lancia Y, accanto a un furgone. A lanciare l'allarme sono stati i vicini di casa della donna che l'hanno avvisata dopo aver visto del fumo fuoriuscire dal garage. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Faenza, con l'autobotte da Ravenna, ma purtroppo quando sono arrivati le fiamme avevano già distrutto l'autovettura, il furgone e pure il garage. L'intervento si è concluso dopo circa tre ore. Nel luogo dell'incendio sono arrivati anche i carabinieri di Fognano per i rilievi. -tit\_org-

/<h /" ^1 . . ^ LA BELLA NOTIZIA A RASA

## L'angelo e il capriolo = Capriolo cade nell'Adigetto, salvato dai pompieri

^ 1 \ k1 n B " 3 LnJUVljU\_i hllJ, ^^

[Redazione]

LA BELLA NOTIZIA A RASA Capriolo cade nell'Adigetto, salvato dai pompieri Un piccolo capriolo stava correndo in mezzo alla campagna quando, all'improvviso, la voglia di libertà l'ha tradito e per salvarlo ci sono voluti i vigili del fuoco. E' accaduto a Rasa, frazione di Lendinara. I pompieri sono intervenuti per il salvataggio di un capriolo scivolato nell'Adigetto e che non riusciva più a risalire la riva. La voglia di andarsene in giro da parte del piccolo animale l'ha però tradito quando ha visto un'anatra lungo l'Adigetto. Un tentativo di corsa e una scivolata sulla riva: il povero capriolo è finito in acqua nei pressi di Rasa. Alcuni passanti lo hanno visto in difficoltà: la sponda ripida gli rendeva difficile risalire la riva e mettersi in salvo. Il peso dell'animale e la scivolosità delle rive hanno impedito alla gente e ai padroni di issarlo all'asciutto. Hanno perciò chiamato il 115. L'animale si era ferito nel tentativo di risalire. I pompieri sono riusciti a recuperare l'animale ormai sfinito, infreddolito e allo stremo delle forze, prestandogli i primi soccorsi. I vigili del fuoco hanno raggiunto la bestiola e sono riusciti a portarla in salvo senza che opponesse resistenza: sottoposto a tutte le cure necessarie il piccolo capriolo, una volta guarito, sarà rimesso in libertà. L'intervento di soccorso è risultato molto impegnativo sia per le particolari condizioni operative in cui i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare, sia per le condizioni in cui versava l'animale. Il capriolo, infatti, era spaventato e sarebbe potuto saltare dentro l'alveo del fiume mettendo in pericolo anche i pompieri impegnati nell'intervento. Gli esperti dicono che gli animali arrivano dall'Appennino Bolognese perché in quei luoghi sono in esubero. L'invasione dei caprioli, iniziata nel 2010, decreta che non ci sono più confini, non esistono regole di ambientazione specifiche e per la prosecuzione della specie si tenta l'impossibile, cercando nuove opportunità in luoghi inospitali. La Pianura Padana è un osservatorio privilegiato per esploratori del presente. L'invasione da parte degli animali simboleggia la fine di un'epoca. Ci sono i caprioli, sono arrivati, e un tempo c'erano i cinghiali e i daini. Si trovano bene in mezzo a case diroccate di campagna, in attesa di essere ingoiate dalla natura e invase, appunto, dai caprioli. -tit\_org- L'angelo e il capriolo - Capriolo cade nell'Adigetto, salvato dai pompieri

## Tregua finita, allerta gialla e gelo dietro l'angolo

[Redazione]

**NUOVA PERTURBAZIONE IN VISTA** Tregua finita, allerta gialla e gelo dietro Fangok Sul possibile crollo delle temperature meteorologi divisi. Arpal è più cauta: basta falsi allarr LA TREGUA, come previsto, è durata poco. Tuttavia, i fenomeni saranno con tutta probabilità più lievi di quelli, comunque contenuti, dell'ultimo fine settimana. L'Arpal ha diramato un'allerta gialla per oggi che sarà in vigore dalle 8. È il livello più basso, che prefigura piogge insistenti e abbondanti e la possibilità di allagamenti e innalzamento di rivi minori. Leggermente più complicata la situazione nel Levante ligure, da Portofino allo Spezzino, dove l'allerta salirà al livello arancione dalle 15. A portare nuove piogge sarà una perturbazione di origine atlantica che, peraltro, dovrebbe anticipare l'arrivo di un ulteriore fronte freddo da est, capace di far calare ancora una volta le temperature. Sull'arrivo di un Buran bis però i meteorologi non sono concordi. Arpal, che si concentra su scenari a più breve termine, non si è espressa. È fisiologico, vista la prerogativa dell'Agenzia, che lavora in tandem con la Protezione civile: l'obiettivo è l'accuratezza, per minimizzare falsi allarmi e disagi legati alle allerte. Altri meteorologi sono divisi. Per alcuni, le temperature sono destinate a crollare; per altro, il freddo tornerà ma non si verificheranno i fenomeni estremi registrati a inizio marzo, quando la neve prima e il gelicidio dopo crearono parecchi problemi, soprattutto ai trasporti e in primis ai treni. Solo nei prossimi giorni si saprà qualcosa di più preciso e in ogni caso la sferzata fredda è attesa domenica. Nel frattempo, lo scenario è l'ennesimo giorno di pioggia. Che, peraltro, non ha mai abbandonato varie zone della Liguria, come quella della Spezia. La perturbazione si sposterà, come accade quasi sempre, da ponente a levante. Precipitazioni diffuse interesseranno l'area di Imperia mentre nella zona centrale della regione i venti in ingresso da nord potranno dar luogo a fenomeni più intensi. Ed è proprio questa la zona più sensibile, perché è qui che in occasione degli ultimi temporali si sono concentrate le piogge più abbondanti. Il terreno è più vicino alla saturazione e i torrenti sono carichi di acqua. Quindi potrebbero reagire più rapidamente a precipitazioni abbondanti. Il passaggio del fronte instabile produrrà anche venti di burrasca, con raffiche che potranno raggiungere fino ai 90-100 chilometri all'ora. Il mare sarà agitato nella parte più orientale della Liguria. Venerdì il maltempo dovrebbe dare tregua ma in serata è previsto un nuovo peggioramento, la cui entità è ancora da inquadrare. Nelle prossime ore la temperatura si attesterà tra gli 8 e i 12 gradi sulla costa (valori minimi), mentre le massime oscilleranno tra 11 e 14 gradi. Nell'interno la forbice si attesterà tra gli 0 e i 12 gradi. Per seguire l'evoluzione si può consultare il sito internet dell'Arpal [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it), dove sono anche disponibili le previsioni Comune per Comune. Per tutta la durata dell'allerta la sala operativa regionale in viale Brigate partigiane sarà aperta. R.SCU. @ BY NC NALCUNI DIRITTI RISERVATI Allerta gialla dalle 8 -tit\_org- Tregua finita, allerta gialla e gelo dietroangolo



Reclamano gli abitanti di frazione Verzeglio di San Damiano

## "Alberi da anni cadono sulla strada pericolo tra S.Damiano e Cisterna"

[Gianluca Forno]

Reclamano gli abitanti di frazione Verzeglio di San Damiano G1ANLUCA FORNO a SAN DAMIANO Alberi caduti che intralciano gli automobilisti e l'impossibilità, per ora, di risolvere la situazione. Il reclamo arriva da un gruppo di residenti di Frazione Verzeglio, una borgata lungo uno delle strade che da San Damiano portano a Cisterna. Spiegano: Una strada che giornalmente percorriamo più volte per raggiungere la scuola o il posto di lavoro lungo la quale ci sono alberi abbandonati e pericolosi: ogni tanto qualcuno cade e intralcia il traffico. Ma il problema logistico è il meno perché sappiamo che i Comuni hanno segnalato ai vari proprietari terrieri la pericolosità e il dovere di provvedere a eliminare le piante, pena una severa multa, ma nulla si è mosso. Abbiamo provato a chiedere agli enti se avessero potuto provvedere direttamente loro alla rimozione vista la pericolosità, ma ci hanno risposto che sarebbero incappati in multe perché il terreno non era loro, e che potevano solo sollecitare. La vicenda si protrae almeno da sei anni, cioè da quando cadde la prima pianta: Poi negli anni ne sono andate giù altre, ma nessuno si è preoccupato. Attendiamo che qualche albero cada su un'autotransito o su un ciclista o pedone che si gode la natura? Magari per poi sentire dire che era una tragedia che si poteva evitare e che nessuno ha fatto niente? concludono i residenti della zona. Sindaci non possono intervenire I sindaci di San Damiano e Cisterna confermano sostanzialmente sia lo stato delle cose, sia la loro difficoltà a intervenire. E' un problema di cui siamo a conoscenza da tempo - dice Mauro Caliendo, primo cittadino di San Damiano - e che abbiamo monitorato più volte. Purtroppo, come sottolineano anche gli abitanti che protestano, noi non possiamo intervenire nelle proprietà private di altri, anche se abbiamo notificato loro più volte la questione. Comunque abbiamo sempre provveduto, e continueremo a farlo, alla rimozione degli alberi caduti. Basta che ci venga segnalato, e noi interveniamo prontamente. Renzo Peletto, sindaco di Cisterna sta provando a studiare una soluzione: Non è semplice, abbiamo già scritto parecchie lettere ai frontisti proprietari degli alberi pericolati, ma non c'è mai stato riscontro da parte loro. Però forse facendo intervenire la Protezione civile qualcosa si potrebbe fare, sto pensando di richiedere la collaborazione dei vigili e vedremo di capire se potremo intervenire direttamente come amministrazione comunale. La strada tra S.Damiano e Cisterna dove cadono gli alberi -tit\_org- Alberi da anni cadono sulla strada pericolo tra S.Damiano e Cisterna

**Nichelino****Gli aiuti dimenticati andranno a Ischia per i terremotati***[Redazione]*

Nichelino Gli scatoloni pieni di materiale didattico raccolti a Nichelino nel 2016 per terremotati di Arquata del Tronto, rimasti nel magazzino della protezione civile per oltre un anno, saranno distribuiti alle vittime del sisma di Ischia dello scorso agosto. Una parte era stata già consegnata alle scuole nichelinesi a gennaio, destinata alle famiglie con difficoltà economiche. Venerdì, una delegazione con a capo l'assessore Sarà Sibona arriverà nell'isola campana per consegnare i quaderni, le matite e i pennarelli ancora disponibili, all'istituto Comprensivo Forio 1. La questione aveva suscitato non poche polemiche: dopo le prime spedizioni nelle Marche di quanto raccolto dal cuore dei nichelinesi, una sessantina di scatoloni erano poi rimasti accatastati nel magazzino comunale per mesi. Da Arquata avevano fatto sapere di non aver più bisogno di aiuto, ma il materiale non era stato smistato per altri fini benefici. Fino alla segnalazione del Miur che spiegava il bisogno di aiuto delle scuole di Ischia: Si può solo ringraziare la solidarietà dei nostri cittadini - dice il sindaco Giampietro Tolardo -, nonché l'aiuto delle associazioni e delle attività commerciali impegnate ad aiutare chi aveva perso tutto e non poteva essere lasciato solo. [M. RAM.] Fermi Gli scatoloni con il materiale didattico raccolto erano rimasti fermi per oltre un anno -tit\_org-

## Famiglie "condannate" agli allagamenti in casa

[Luca Signorini]

Famiglie ^conclamate^ agli allagamenti in casa In via Carrara a Monsummano ad ogni pioggia un po' più consistente un fiume di fango dal vicino fosso arriva direttamente nelle loro abitazioni di Luca Signorini MONSUMMANO I tombini saltano, dalle griglie in ghisa esce di tutto, fosse solo acqua. I giardini, gli scantinati e i garage si allagano. Al primo tuono, un gruppo di famiglie di via Carrara invoca la provvidenza. E si prepara a salvare il salvabile: attrezzi, lavatrici, congelatori, quadri elettrici. Quando il temporale persiste e si fa intenso il dramma è già compiuto: resta solo da chiamare i vigili del fuoco, rimettersi al loro lavoro e ringraziarli. L'ultima volta è successo domenica sera, ma la situazione va avanti da almeno tre anni. Queste persone hanno piazzato sacchi di terra a protezione dei piani interrati, è un'operazione costante nei mesi di pioggia. L'acqua ci entra in casa, poi salta la luce e anche il riscaldamento, e d'inverno non è il massimo. Noi le tasse le paghiamo tutte, chiediamo soltanto di risolvere questo problema che si trascina da tempo. Il Comune di Monsummano ne è a conoscenza, ci avevano promesso un intervento l'anno scorso, nessuno però si è mai fatto vivo. Cosimo Chindamo e Alfonso Di Flumeri condividono il cortile, l'orto e pure le preoccupazioni. È come se la loro proprietà raccogliesse tutta l'acqua che scende dalla zona di Grotta Giusti, e persino da Monsummano Alto. Un pozzo di fango, arbusti e detriti che lambisce le abitazioni di questo caseggiato a un passo dall'area termale e dal cimitero di via del Riposo, con vista sulle cave Domenica scorsa nel seminterrato c'era un metro e mezzo di acqua fangosa che continuava a scorrere e ad entrare dentro il garage, dobbiamo ringraziare i pompieri per il loro intervento che ha permesso di evitare il peggio. Noi ci siamo spaventati perché quel fiume proprio non si fermava, aggiunge Giovanna Di Flumeri. C'è un piccolo rio che scorre vicino, in parte all'aperto e in parte tombato. Sotto l'asfalto si trovano le tubazioni della fognatura. Ma qualcosa nel sistema di deflusso delle acque evidentemente non funziona come dovrebbe. Continua la prò testa: Una porzione della condotta è intasata da detriti divario genere, e quindi tutto ciò che viene trascinato a valle ed entra nel fosso finisce per proseguire a diritto e arrivare nelle nostre proprietà, allagando l'area esterna. Tra l'altro c'è un grande tubo, all'aperto e accessibile a tutti, pericoloso anche per i bambini. Comunque, abbiamo inviato diverse segnalazioni al Comune, che ci ha promesso un intervento a sue spese con la sistemazione di una protezione o griglia per fermare tutta la sporcizia che ostruisce le tubazioni. Aspettiamo che venga fatto questo lavoro. Restano uno sopra l'altro i sacchi di sabbia, anche se batte il sole. È la pazienza di questi cittadini che è quasi finita. Chiediamo una piccola condotta che serva per deviare l'acqua del fosso nella tubazione principale - insistono Chindamo e Di Flumeri - e poi probabilmente sarebbe il caso anche di tenere pulito un po' meglio il fiumiciattolo. Una seccatura non da poco con cui le famiglie convivono da ormai troppo tempo. E che comporta anche delle spese in più per una manutenzione continua alle utenze e agli oggetti danneggiati. L'appello è di quelli piuttosto sofferti. Un seminterrato che si riempie di fango ad ogni pioggia forte Coslmo Chindamo mostra un tombino dal quale fuoriesce l'acqua Sacchi di sabbia davanti alla porta del garage per cercare di impedire l'afflusso dell'acqua (Foto Nucci) -tit\_org- Famiglie condannate agli allagamenti in casa

## Sabato 24, la Filarmonica per la Cri

[Redazione]

Concerto di Solidarietà al polivalente in collaborazione con l'Un 3 BUSSOLENO- Sabato 24, alle 21.15, al salone polivalente si terrà il Concerto di Solidarietà dell Società Filarmonica in collaborazione con l'Unitre, per contribuire all'acquisto di un nuovo automezzo 464 per le attività di Protezione Civile che Croce Rossa Italiana-Comitato di Susa svolge sul territorio. Il progetto vede già un importante contributo da parte della Fondazione CRT e entro la fine del 2018 occorre individuare tutte le risorse necessarie al raggiungimento di questo importante obiettivo. -tit\_org-

## - Allerta Meteo Lombardia: criticità codice giallo per rischio neve e vento forte - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: criticità codice giallo per rischio neve e vento forte  
La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un'allerta meteo criticità codice giallo per rischio neve. A cura di Filomena Fotia.  
14 marzo 2018 - 15:30  
allerta meteo neve  
La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un'allerta meteo criticità codice giallo per rischio neve dalle 12 di domani, giovedì 15 marzo alle 6 di venerdì 16 marzo, sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna, provincia di Sondrio), NV-02 (Media-Bassa Valtellina, provincia di Sondrio), NV-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio), NV-04 (Prealpi varesine, provincia di Varese), NV-05 (Prealpi comasche e lecchesi, province di Como e Lecco), NV-06 (Prealpi bergamasche, provincia di Bergamo), NV-07 (Valcamonica, provincia di Brescia) e NV-08 (Prealpi bresciane, provincia di Brescia). Lo si legge in una nota di Palazzo Lombardia.  
Allo stesso tempo, la sala operativa segnala ordinaria criticità per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia), IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). Per domani, giovedì 15 marzo spiega Bordonali si prevedono precipitazioni nevose diffuse sull'arco alpino e prealpino, con quota neve variabile e più bassa sulla parte occidentale (700 metri in Valchiavenna, 800 metri sulle Prealpi occidentali e Media-bassa Valtellina), a quote più alte e attorno a 900-1000 metri altrove. Le nevicate saranno più intense nella seconda parte della giornata di domani 15 marzo, con accumuli compresi tra 10 e 20 cm (nelle 24 ore) diffusamente su tutta la fascia interessata. Per la giornata di venerdì 16, si prevedono precipitazioni nevose nella prima parte della giornata sui settori alpini, in attenuazione ed esaurimento dal pomeriggio.

## **- Alluvione nell'Alessandrino, morti e feriti: la peggiore delle simulazioni per "PieMODEX 2018" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Alluvione nell'Alessandrino, morti e feriti: la peggiore delle simulazioni per PieMODEX 2018 L'esercitazione internazionale "PieMODEX 2018" simula il peggiore degli scenari, un'alluvione con morti e feriti. A cura di Filomena Fotia 14 marzo 2018 - 15:42 [alluvione-alessandria] L'esercitazione internazionale PieMODEX 2018 simula il peggiore degli scenari, un'alluvione con morti e feriti: fino a venerdì nell'Alessandrino circa 150 operatori di Spagna, Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo, Finlandia e Italia simulano le conseguenze di una piena straordinaria dei fiumi Po, Tanaro e Bormida, con esondazioni, contaminazioni, allagamenti negli impianti chimici industriali. Il tutto si svolge sotto la guida della Commissione Europea. Il principale obiettivo dell'esercitazione è quello di testare la capacità operativa ed organizzativa dei team internazionali, effettivi destinatari dell'attività e soggetti che saranno chiamati ad operare nelle reali situazioni di emergenza. Le attività di pianificazione e gestione dell'evento sono coordinate dal Settore Protezione civile e Sistema Antincendi boschivi della Regione Piemonte. Alla riuscita dell'esercitazione collaboreranno i Vigili del Fuoco (supporto nella pianificazione degli scenari operativi, simulazione dei comandi locali, sicurezza operativa sui siti), il 32 Reggimento Genio Guastatori dell'Esercito (supporto in alcuni scenari operativi e in alcuni incontri con le autorità del Paese colpito), le organizzazioni di volontariato di Protezione civile, Croce rossa, Carabinieri, Antincendi boschivi (figuranti sui corsi d'acqua, supporto logistico per la dislocazione dei figuranti, la vigilanza e le telecomunicazioni). L'organizzazione di PieMODEX 2018 rappresenta per il sistema regionale di Protezione Civile e Antincendi boschivi il riconoscimento della capacità ed efficienza acquisita in questi ultimi anni. Inoltre, costituisce una verifica operativa delle capacità di lavorare sinergicamente con strutture che operano con organismi ed amministrazioni differenti, oltre che un'occasione preziosa di esposizione internazionale. Durante l'esercitazione verranno anche testati gli innovativi servizi del sistema I-REACT, tecnologie digitali per la geolocalizzazione.

## **- Stromboli, rientra il livello di allerta ma la protezione civile avvisa: "fenomenologie del tutto imprevedibili e improvvise" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Stromboli, rientra il livello di allerta ma la protezione civile avvisa: fenomenologie del tutto imprevedibili e improvvise  
Stromboli, la protezione civile fa il punto della situazione sull'attività vulcanica dell'isola eoliana. A cura di Peppe Caridi  
14 marzo 2018 - 16:43 [stromboli043]  
Sulla base dei dati di monitoraggio a oggi disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in stretto raccordo con la struttura di Protezione Civile della Regione Siciliana, ha disposto, per il vulcano Stromboli, il rientro al livello di allerta verde, che corrisponde all'attività ordinaria, come previsto dal Piano Nazionale di emergenza per l'isola di Stromboli. Tale valutazione è basata sulle segnalazioni delle fenomenologie e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza che per lo Stromboli sono l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Osservatorio Etneo, Osservatorio Vesuviano e Sezione di Palermo) e il Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università di Firenze. Il livello di allerta verde, che prevede parametri di monitoraggio nella norma e un'attività vulcanica di tipo stromboliano persistente e di intensità ordinaria, non prevede attività operative aggiuntive rispetto all'ordinario. Le attività svolte rientrano nei compiti ordinari del Dipartimento di Protezione Civile, dei Centri di competenza che si occupano del monitoraggio e della sorveglianza del vulcano, della Regione Siciliana, della Prefettura-UTG di Messina e del Comune di Lipari, così come delle altre componenti e strutture operative di livello locale. Occorre tener presente che alcune fenomenologie dello Stromboli sono del tutto imprevedibili e improvvise, pertanto anche quando il livello di allerta è verde il rischio non è mai assente e che, come per ogni vulcano, il passaggio dal livello di allerta può non avvenire necessariamente in modo sequenziale o graduale, essendo sempre possibili variazioni repentine o improvvisate dell'attività, anche del tutto impreviste.

## Nuova allerta piogge domani in Liguria - Liguria

[Redazione]

A causa di una nuova perturbazione che dovrebbe portare domani in Liguria nuove piogge e temporali, la protezione civile ha emanato una nuova allerta gialla (il grado più basso) per gran parte della regione e una allerta arancione (media) per il levante, da Portofino a Sarzana. L' allerta gialla inizia alle 8 del mattino a ponente e al centro e alle 10 nel levante. Quella arancione inizia alle 15 e termina a mezzanotte. Il nuovo fronte atlantico porta precipitazioni in trasferimento da Ponente a Levante: nella parte più occidentale sono attesi rovesci mentre nella zona centrale rovesci più consistenti dove nell'ultimo fine settimana si sono avute precipitazioni degne di nota spiega Arpal. Un flusso da Sud Ovest porterà precipitazioni sul settore orientale. Attenzione ai venti di burrasca lungo le coste e al mare localmente agitato nelle zone più a Est. Per venerdì è attesa una pausa, poi, in serata nuovo peggioramento da valutare con i successivi aggiornamenti.



## Sequestro Norcia:sindaco,cosa devo fare? - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 14 MAR - "La nostra comunità è scossa da questo nuovo provvedimento, a questo punto mi chiedo cosa fare. Devo chiudere le nuove scuole? Devo buttare fuori la gente dalle casette? Devo dire ai ristoratori che i ristoranti provvisori non si possono aprire? Tutte queste strutture sono realizzate con la stessa tipologia con cui è stato costruito il centro Boeri sequestrato": lo ha sottolineato il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, durante la conferenza stampa che ha tenuto in piazza San Benedetto. "Qualcuno ci deve dire come ci dobbiamo comportare - ha chiesto Alemanno - perché ci troviamo in mezzo a una diatriba tra due pezzi dello Stato, la magistratura e il Dipartimento nazionale di protezione civile che ha emanato le ordinanze a cui noi ci siamo attenuti per costruire le strutture che hanno permesso ai nostri territori di tornare a vivere".

## Nell'Alessandrino si simula alluvione - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 14 MAR - Un'alluvione con morti e feriti: simula il peggiore degli scenari l'esercitazione internazionale 'PieMODEX 2018'. Fino a venerdì, nei territori dell'Alessandrino che nel 1994 hanno vissuto per davvero il dramma dell'alluvione, circa 150 operatori di Spagna, Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo, Finlandia e Italia simulano le conseguenze di una piena straordinaria dei fiumi Po, Tanaro e Bormida, con esondazioni diffuse, contaminazioni degli acquiferi, allagamenti negli impianti chimici industriali. L'esercitazione si svolge sotto l'egida della Commissione Europea. Il suo principale obiettivo è quello di testare la capacità operativa e organizzativa dei team internazionali. La gestione dell'evento è coordinata dal Settore Protezione civile e Sistema Antincendi boschivi della Regione Piemonte, partner ufficiale del consorzio internazionale Euromodex, insieme a Vigili del Fuoco, Esercito, Protezione civile, Croce rossa, Carabinieri, Antincendi boschivi.

## A Norcia giornata dedicata ai fondi Ue, Commissione impegnata per cratere sisma - Altre news

[Redazione]

NORCIA (PERUGIA) - Si è svolta oggi a Norcia una delle giornate informative sui fondi europei che la Rappresentanza in Italia della Commissione ha organizzato nell'area colpita dal terremoto del 2016, per illustrare le condizioni "speciali" delle quali godono questi territori e i fondi di cui possono avvalersi imprenditori locali, piccole medie imprese e start up per la ripresa. La seduta è stata aperta dal sindaco Nicola Alemanno e hanno partecipato il capo della Rappresentanza della Commissione Europea, Beatrice Covassi, l'esperto sui fondi strutturali e scrittore Mauro Cappello. "Norcia è un punto fisso delle nostre attività, per noi è naturale avere questa città nel cuore per il forte riferimento storico e valoriale che riveste San Benedetto patrono d'Europa", ha detto Covassi. Ha poi spiegato il senso delle tappe che la Commissione sta organizzando nei paesi maggiormente colpiti dal sisma. "Il senso del nostro giro nelle regioni terremotate - ha detto - è di mantenere una promessa, quella di tornare e di non lasciare queste zone sole una volta che la tensione mediatica si fosse attenuata. La ricostruzione non può limitarsi al post sisma ma la sfida più importante resta restituire il desiderio e la voglia di futuro. La nostra vicinanza va al di là delle misure emergenziali del fondo di solidarietà europeo, perché il nostro obiettivo è sviluppare creatività e voglia di costruire futuro, in zone che spesso sono già a rischio spopolamento". "La nostra idea - ha detto ancora Covassi - è di avvicinare i cittadini agli strumenti messi a disposizione dall'Unione Europea perché possano capire nel merito come funzionano i fondi". Soprattutto in un'epoca che la stessa Covassi definisce "difficile per la comunicazione" e dove la rete è il primo strumento di disinformazione. "Troppe fake news navigano sui social network - ha sostenuto -, per questo è più che mai utile riportare in queste sessioni informazioni certe e dati attendibili basati sulla realtà e non sulla presunta realtà". La rappresentante della Commissione ha annunciato un ritorno a Norcia entro l'autunno, per un'altra iniziativa dell'Ue, l'anno europeo del patrimonio culturale che ricorre proprio nel 2018 e che evidenzierà il ruolo della cultura nella promozione di un sentimento condiviso di identità e nella costruzione del futuro dell'Europa. "Norcia è il cuore pulsante e la tappa essenziale, insieme ad altre località - ha sostenuto -, questo perché i monasteri benedettini dopo l'invasione barbarica furono fondamentali per la trasmissione del know how scientifico e per la società moderna come la conosciamo oggi". (ANSA). "Fuori da queste porte troverete e sentirete persone che dicono chiaramente che i danni causati dal terremoto sono superiori ai soldi stanziati dalla Commissione europea. La Commissione però ha attivato iniziative indirizzate solo al cratere del sisma del centro Italia e sta facendo un lavoro, quello di contribuire alla ricostruzione, che non gli appartiene, arrivando fino a modificare il regolamento comune sui fondi, per venire incontro alle esigenze delle popolazioni colpite dal sisma", ha detto l'esperto dei fondi europei scrittore Mauro Cappello. Cappello si è soffermato sul sistema europeo di satelliti Copernicus, che ha consentito di salvare tante vite umane proprio durante il terremoto, supportando la Protezione civile con immagini di precisione chirurgica e tempestività che hanno salvato molte vite umane. Ha poi sottolineato il forte contributo che arriverà dall'Ue per la ricostruzione, a cominciare dal finanziamento a valere sul fondo di solidarietà europeo, un miliardo e duecentomilioni, e alla modifica del regolamento disposizioni comuni, quello che regola i fondi strutturali europei. "Il fondo di solidarietà - ha spiegato - è nato nel 2002 e da allora dei cinque miliardi e poco più erogati in Europa, due e mezzo sono stati destinati all'Italia. Inoltre, il Parlamento europeo ha modificato il regolamento che in condizioni normali prevede un tasso di finanziamento dell'investimento pari al 50% portandolo ad una copertura del 95%". Entrando poi nel merito della questione, Capp

ello ha parlato di diversità, dalle principali fonti di informazione europee a cosa finanzia e chi gestisce i fondi strutturali, fino ad arrivare alle opportunità offerte dal Fondo sociale europeo e dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale. Annunciando che "tra poco partiranno dei bandi destinati precisamente alle zone colpite dal sisma,

probabilmente prima dell'estate, inseriti in un asse specifico". (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

## Sicilia, Protezione civile: rientra allerta vulcano Stromboli

[Redazione]

Sicilia Mercoledì 14 marzo 2018 - 16:32 Allerta a livello verde, attività ordinaria Roma, 14 mar. (askanews) Rientra allerta per il vulcano Stromboli: lo comunica il Dipartimento della Protezione civile, spiegando che l'allerta è valutata in codice verde, ovvero attività ordinaria. Sulla base dei dati di monitoraggio a oggi disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in stretto raccordo con la struttura di Protezione Civile della Regione Siciliana, ha disposto, per il vulcano Stromboli, il rientro allivello di allerta verde, che corrisponde all'attività ordinaria, come previsto dal Piano Nazionale di emergenza per isola di Stromboli, ha reso noto il Dipartimento, spiegando: Tale valutazione è basata sulle segnalazioni delle fenomenologie e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di competenza che per lo Stromboli sono Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Osservatorio Etneo, Osservatorio vesuviano e sezione di Palermo) e il Dipartimento di scienza della terra dell'Università di Firenze. E il livello di allerta verde, che prevede parametri di monitoraggio nella norma e un'attività vulcanica di tipo stromboliano persistente e di intensità ordinaria, non prevede attività operative aggiuntive rispetto all'ordinario. (Segue)

## No alle centraline sul Bigontina

*Cresce la raccolta di firme contro lo sfruttamento idroelettrico del torrente*

[Marco Dibona]

Cresce la raccolta di firme contro lo sfruttamento idroelettrico del torrente L'iter burocratico di approvazione di due centraline idroelettriche sul torrente Bigontina va sospeso. Lo chiede una petizione firmata da una quarantina di abitanti di Alverà, indirizzata al governatore véneto Luca Zaia, a Roberto Padrin presidente della Provincia di Belluno e a Gianpietro Ghedina, sindaco di Cortina. I cittadini esprimono perplessità sulla realizzazione di due centraline, nell'alveo del torrente, che scende dal passo Tré Croci sino alla confluenza nel Boite. Il progetto della prima opera, dello studio Prolter, per conto di Dolomiti Derivazioni, prevede di captare l'acqua presso il Lago Sein, per proseguire con una tubazione interrata di due chilometri, sulla destra del Bigontina, attraversare l'abitato di Aivera e raggiungere la centralina, vicino alla frazione di Pecol. Il secondo impianto di produzione di energia idroelettrica capta l'acqua a Pecol e la porta sino al centro di Cortina. La petizione ricorda che l'iter burocratico degli impianti è in corso; i due progetti sono stati discussi il 30 ottobre 2015 nella commissione tecnica regionale decentrata e sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione del 15 marzo 2016. Dopo gli eventi del 5 agosto e del 12 settembre dello scorso anno, che hanno completamente devastato l'alveo del torrente Bigontina - scrivono i residenti di Alverà, tramite un legale - chiediamo di sospendere definitivamente l'iter burocratico dei progetti. Il torrente è pericoloso, alimentato dall'affluente Rio Gère, con piene improvvise e importanti rilasci di detriti, che si staccano dal monte Cristallo, a 2.500 metri. Nella petizione ricordano che una cabina di trasformazione Enel, accanto al ponte del Lago Sein, è stata seriamente danneggiata dalla frana. Quella stessa colata ha divelto e trascinato per centinaia di metri una passerella pedonale d'acciaio, appena costruita dal Club alpino italiano, per agevolare il passaggio degli escursionisti sul Bigontina, nella zona di Malga Lareto. Il bellunese Gianpaolo Bottacin, assessore regionale a protezione civile, difesa del suolo e ambiente, accoglie le richieste dei residenti di Alverà e le gira alla Provincia di Belluno: Non ho difficoltà a condividere le legittime preoccupazioni dei cittadini di Cortina, sull'ipotesi di costruzione di due nuove centraline idroelettriche lungo il torrente Bigontina, ma l'istanza di sospenderne l'iter non va indirizzata alla Regione. Ribadisce che la competenza per autorizzare centraline idroelettriche non è più in capo alla Regione ma all'ente Provincia, dal 2015, in attuazione della legge regionale 25 del 2014 che conferisce forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla provincia di Belluno, in attuazione dell'articolo 15 dello Statuto del Veneto. Il presidente Roberto Padrin precisa: C'è un decreto, in vigore dal 7 marzo, che rende molto più rigida la procedura per autorizzare nuove centraline idroelettriche. Il consiglio provinciale aveva già recepito, con un ordine del giorno che, a sua volta, agisce per tutelare più possibile l'ambiente, soprattutto dove ci sono situazioni fragili, come per il torrente Bigontina di Cortina. Le nostre linee saranno molto più rigide, rispetto a prima. La Provincia limiterà dunque, per quanto possibile, le captazioni idriche: L'80 per cento delle richieste non sarà ammesso, stima Padrin. Sugli specifici interventi progettati nel Bigontina, a ridosso degli abitati di Alverà e Pecol, Padrin riassume: Gli uffici della Provincia, che dovranno esprimere il giudizio finale sui progetti, hanno inoltrato alla Regione Veneto la richiesta di redazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale. Questo comporterà altri aggravii e tempi più lunghi per l'approvazione dei progetti di Dolomiti Derivazioni, prima di riuscire a captare l'acqua di quel torrente. Marco Dibona CORTINA - Il rio Biaontina esondato nell'agosto 2017. ad Alverà. Morì una donna. -ti  
t\_org-